

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

NORD

ARENA	26/07/2018	38	Un video della tragedia del giovane sul Garda = Morte in diretta: c'è il filmato Ripresi gli ultimi minuti di vita <i>C.t.</i>	6
BRESCIAOGGI	26/07/2018	11	Non bastano cani e droni per trovare la piccola Iushra = Iushra ancora non si trova: è inspiegabile <i>Alessandro Gatta</i>	8
BRESCIAOGGI	26/07/2018	17	Sopravvissuta per un soffio all'inferno dei roghi in Grecia <i>Massimiliano Magli</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	26/07/2018	15	Intervista al Generale Claudio Graziano - Il nuovo esercito Professionisti nelle missioni e leva civile = Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile <i>Francesco Dal Mas</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/07/2018	15	Auto contro edificio e poi sul muretto e anziano investito sulle strisce pedonali <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	26/07/2018	7	Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo non c'è stata allerta <i>Letizia Tortello</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	26/07/2018	13	Fontana chiede scusa e attacca Rfi = Fontana si scusa e attacca Rfi non sta facendo nulla <i>Nicola Corradini</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	26/07/2018	29	Rogo alle Salse: Tosi ringrazia Buffagni <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	26/07/2018	35	Va a funghi: lo trovano morto in un canale = Muore nel canale cercando funghi <i>Olivia Bonetti</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	26/07/2018	42	Livinallongo escursionisti feriti in vetta <i>A.t.r.</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	26/07/2018	35	La Provincia regala a 15 Comuni furgoni e jeep per la Protezione civile <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	26/07/2018	38	Cede la sponda dello scolo consortile, via Caselle a senso unico alternato <i>Ba.t.</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	26/07/2018	46	Notte bianca, lo shopping fa spettacolo <i>Nicola Benvenuti</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	26/07/2018	41	Maltempo: dieci giorni per fare la denuncia <i>F Ros</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	26/07/2018	42	Torna la storica "Notte bianca" in riva al Po <i>Marco Scarazzatti</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	26/07/2018	43	Traghetto sul Po attivo anche ad agosto <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	26/07/2018	5	Anche l'Italia si scopre a rischio Sei Regioni sono pure senza aerei <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	26/07/2018	10	Iushra scomparsa da una settimana ricerche ancora senza esito = Iushra: sette giorni di silenzio assordante Ricerche a tappeto, ma nessuna traccia <i>Andrea Cittadini</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	26/07/2018	10	Mai avremmo pensato di essere a questo punto <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	26/07/2018	11	Io, volontario nel fitto del bosco <i>Salvatore Montillo</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	26/07/2018	32	Muore per malore mentre fa inversione <i>Redazione</i>	32
GIORNO VARESE	26/07/2018	47	Protezione civile e Areu Sede unica alle Fontanelle <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	26/07/2018	26	Leva civica, cinque posti "in palio" nei Comuni della Bassa <i>Redazione</i>	34
MATTINO DI PADOVA	26/07/2018	15	Intervista a Claudio Graziano - Il Generale Graziano: l'esercito che si rinnova nel centenario = Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile <i>Francesco Dal Mas</i>	35
MATTINO DI PADOVA	26/07/2018	23	I vigili del fuoco Maltempo portati a termine 305 interventi <i>Redazione</i>	38
MATTINO DI PADOVA	26/07/2018	39	Camion finisce nel fosso chiusa la statale Piovese <i>Al Ce</i>	39
MATTINO DI PADOVA	26/07/2018	39	Vigilia di preparativi per animare il centro nella "Notte Bianca" <i>Alessandro Cesarato</i>	40
MESSAGGERO VENETO	26/07/2018	23	Due escursionisti soccorsi sul Montasio <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	26/07/2018	23	Volontari al lavoro sul rogo del monte Piciat in fumo ettari di bosco <i>Redazione</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

NUOVA FERRARA	26/07/2018	27	Chiesa distrutta Muove i primi passi il piano di recupero <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	26/07/2018	29	Corto circuito e fumo "I Pioppi" evacuato subito dopo l'apertura <i>Alessandro Bassi</i>	44
PREALPINA	26/07/2018	5	Italiani, attenzione: il Maestrale è il nostro Meltemi in agguato <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	26/07/2018	11	Polo dell' emergenza alle Fontanelle <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	26/07/2018	11	Le Ferrovie dello Stato sotto attacco Fontana: Regione investe, loro no <i>Redazione</i>	47
PREALPINA	26/07/2018	19	Scompare da casa, trovato a Luino <i>Mc.</i>	48
PREALPINA	26/07/2018	27	Quella segnalazione mancante <i>A.col.</i>	49
PREALPINA	26/07/2018	32	Scatta l' allarme al Rugareto Pecore morte tra gli alberi <i>Stefano Di Maria</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/07/2018	46	Esce fumo da un negozio Evacuate quaranta persone <i>M.r.b.</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/07/2018	49	Nel nuovo `Brindisi` lo spirito del Maestro <i>Vittoria Tomasi</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/07/2018	48	Invasione di topi nei centri storici Troppi rifiuti abbandonati da incivili <i>V.bru</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/07/2018	51	Fiorano il sindaco ringrazia i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/07/2018	49	La chiusura della strada Secchio-Deusi in Regione Interrogazione della Lega <i>G.s.</i>	55
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/07/2018	19	Il rogo sulla Vulcano è un giallo Indagano anche i servizi segreti <i>Mariano Alberto Vignali</i>	56
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/07/2018	38	Strada erosa dal Magra interviene la Regione <i>Redazione</i>	57
ADIGE	26/07/2018	17	Un uomo di Panchra disperso sul Cauriol <i>Redazione</i>	58
ALTO ADIGE	26/07/2018	30	Morto 12 anni dopo l'incidente sul lavoro <i>Redazione</i>	59
ALTO ADIGE	26/07/2018	33	Cade lungo il sentiero, grave un escursionista <i>Redazione</i>	60
AVVENIRE MILANO	26/07/2018	1	Ormai è allarme sanitario <i>Danilo Poggio</i>	61
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	26/07/2018	15	Sversamento nel Lambro, il fiume verde fluorescente: trovati i responsabili <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DEL TRENTO	26/07/2018	5	Base jumper perde la vita sul monte Brento <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/07/2018	9	Decolla con il parapendio e cade: resta sospeso a 13 metri dal suolo <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DI NOVARA	26/07/2018	32	La valle Bognanco è cardioprotetta <i>Redazione</i>	65
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/07/2018	45	iBomba da fare esplodere, ecco il piano per non fare collassare il traffico <i>Redazione</i>	66
CRONACAQUI TORINO	26/07/2018	10	SUI SENTIERI DEI MIGRANTI VERSO LA TERRA PROMESSA = Frecce e vernice rossa per guidare i migranti verso la terra promessa <i>Claudio Neve</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	26/07/2018	11	Incidente Scivola sull' argine e finisce nel Taro: salvato <i>R.c.</i>	68
GAZZETTINO	26/07/2018	8	Intervista a Yanis Varoufakis - Atene a fuoco, roghi dolosi? Vogliono coprire le loro colpe <i>Francesco Lo Dico</i>	69
GAZZETTINO	26/07/2018	8	Grecia, varato un piano straordinario La caccia ai dispersi è casa per casa <i>Redazione</i>	70
GAZZETTINO	26/07/2018	10	Travolta e uccisa a 4 anni mentre raccoglie more = Raccoglie le more a bordo strada: bimba investita e uccisa <i>Francesco Campi</i>	71
GAZZETTINO PORDENONE	25/07/2018	47	Il sindaco taglia l'erba delle aiuole: Fvg Strade non riesce, ci pensiamo noi <i>Alberto Comisso</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	26/07/2018	39	La caserma sul furgone: polizia locale nel futuro <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/07/2018	47	Convenzione con l'Unione per il Controllo di gestione <i>N.der.</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

GIORNO	26/07/2018	17	Legionella, tre morti e un mistero <i>Giuseppe Nava</i>	75
GIORNO	26/07/2018	19	Ricerche a vuoto lushra, il padre lascia il campo <i>Beatrice Raspa</i>	76
GIORNO GRANDE MILANO	26/07/2018	63	Che sorpresa il Lambro fluorescente <i>La.la.</i>	77
GIORNO GRANDE MILANO	26/07/2018	63	I casi sono 24 E si allarga la zona dei contagi <i>Giuseppe Nava</i>	78
GIORNO BRESCIA	26/07/2018	41	Barge Camionista in trasferta in Trentino muore schiacciato dal proprio mezzo Giornate difficili nel Bresciano: incidenti a raffica = Quattro incidenti Camionista tradito dal suo stesso Tir <i>Milla Prandelli</i>	79
LIBERO MILANO	26/07/2018	35	La Regione attacca le Ferrovie <i>M.rom.</i>	80
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	26/07/2018	23	Vigili, "compravendita" di manganelli Ceduti i tonfra, ecco i bastoni estensibili <i>Francesco Fain</i>	81
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	26/07/2018	25	Più di mille ad applaudire il Concerto per la pace <i>Marco Silvestri / Medea</i>	82
NAZIONE AREZZO	26/07/2018	43	Bosco in fiamme a Capannole, 25mila metri quadrati <i>Redazione</i>	83
NAZIONE GROSSETO	26/07/2018	40	Rogo, animali salvati <i>Redazione</i>	84
NUOVA VENEZIA	26/07/2018	16	Intervista al Generale Claudio Graiano - Graziano disegna il nuovo esercito Professionismo e leva civile = Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile <i>Francesco Dal Mas</i>	85
PICCOLO	26/07/2018	10	Impossibile domare i fuochi con quel vento come la bora <i>Redazione</i>	88
PICCOLO	26/07/2018	10	Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo non c'è stata allerta <i>Letizia Tortello</i>	89
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/07/2018	18	Edilizia Rinasce l'area ex Enel E al via altre due lottizzazioni <i>Marco Bazzani</i>	91
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/07/2018	49	Il traghetto sul fiume Po rimane anche in agosto <i>Mario Tosatti</i>	92
SECOLO XIX GENOVA	26/07/2018	22	Escursionista disperso nei boschi di Torriglia <i>Redazione</i>	93
LEGGO MILANO	26/07/2018	17	Legionella: 24 casi, 3 morti allarme sanitario a Bresso <i>Elisa Straini</i>	94
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2018	1	Provincia di Padova, consegnati 15 mezzi di protezione civile ai Comuni <i>Redazione</i>	95
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2018	1	Cnsas FVG: due interventi di soccorso sull'Altopiano del Montasio, nelle Alpi Giulie <i>Redazione</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2018	1	Incendi in Grecia: supporto anche dall'Italia. Inviati due Canadair <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Protezione Civile, Borrelli: lotta agli incendi con il controllo satellitare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	99
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Incidenti: Venezia, sulla A57 scontro tra tre auto e un camion, ferito un bambino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Allerta meteo Lombardia: stato di attenzione dalle 16, monitorati Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Incendi Grecia, l'accusa dei vigili del fuoco: ecco cosa ha causato la tragedia in Attica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
ansa.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs - Lombardia <i>Redazione</i>	103
ansa.it	25/07/2018	1	Ebola, confermata fine epidemia in Congo - Africa <i>Redazione</i>	104
ansa.it	25/07/2018	1	Grecia: bandiera a mezz'asta a Parlamento Ue, siamo in lutto - Altre news <i>Redazione</i>	105
ansa.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs - Politica <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

ansa.it	25/07/2018	1	Incendio danneggia mobilificio vicentino - Veneto <i>Redazione</i>	107
ansa.it	25/07/2018	1	Sindaco Terni, situazione Cesi ? sotto controllo - Umbria <i>Redazione</i>	108
askanews.it	25/07/2018	1	Giovane scomparso nel Varesotto: al via le ricerche nei boschi <i>Redazione</i>	109
askanews.it	25/07/2018	1	Incendi in Grecia, si cercano sopravvissuti. Si teme il dolo <i>Redazione</i>	110
askanews.it	25/07/2018	1	Alessandria, maltempo ha causato danni per 500mila euro <i>Redazione</i>	111
askanews.it	25/07/2018	1	Lombardia, Fontana: Regione investe su ferrovie ma Fs assente <i>Redazione</i>	112
ilgiorno.it	25/07/2018	1	Scomparso 25enne a Besozzo, ricerche nei boschi <i>Redazione</i>	113
ilgiorno.it	25/07/2018	1	Besozzo, 25enne sparisce di casa: ritrovato a Luino <i>Redazione</i>	114
ilgiorno.it	25/07/2018	1	Frana Gallivaggio, confermata l'inaugurazione del by-pass il 28 luglio <i>Redazione</i>	115
ilgiorno.it	26/07/2018	1	Bambina scomparsa nel bosco, ricerche a vuoto: il padre lascia il campo base <i>Redazione</i>	116
ilgiorno.it	26/07/2018	1	Cremona, treno bloccato tre ore in piena campagna: odissea per i pendolari <i>Redazione</i>	117
repubblica.it	25/07/2018	1	Inferno Grecia, continuano le ricerche delle vittime. Il governo vara misure straordinarie <i>Redazione</i>	118
gazzettadimantova.gelocal.it	25/07/2018	1	Fiera delle Grazie blindata: pi? luce per evitare incidenti - Cronaca <i>Redazione</i>	119
gazzettadimantova.gelocal.it	26/07/2018	1	Fontana si scusa e attacca: ?Rfi non sta facendo nulla? - Cronaca <i>Redazione</i>	120
giornaledibrescia.it	25/07/2018	1	Iuschra, finito il lavoro degli speleologi: nessuna traccia <i>Redazione</i>	121
ilgiornaledivicenza.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs - Italia <i>Redazione</i>	122
ilgiornaledivicenza.it	25/07/2018	1	L&rsquo;estate in malga fra sapori, cultura e memorialistica - Zugliano <i>Redazione</i>	123
larena.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs <i>Redazione</i>	124
larena.it	25/07/2018	1	Ebola, confermata fine epidemia in Congo <i>Redazione</i>	125
merateonline.it	25/07/2018	1	- Paderno: approvate nuove convenzioni e l'incorporazione delle `Partecipate idriche` in LRH <i>Redazione</i>	126
milano.corriere.it	24/07/2018	1	Allarme a Bresso, salgono a tre i morti per legionella. In tutto 24 le persone contagiate <i>Sara Bettoni</i>	127
milano.corriere.it	25/07/2018	1	Il Lambro diventa verde, disastro ecologico <i>Redazione</i>	129
tviweb.it	25/07/2018	1	VICENZA ? Formazione, le linee programmatiche per il mandato amministrativo <i>Redazione</i>	130
varesereport.it	25/07/2018	1	Besozzo, Vigili del fuoco e ProciV cercano ragazzo irreperibile da ieri <i>Redazione</i>	132
varesereport.it	25/07/2018	1	Besozzo, Ritrovato a Luino il ragazzo irreperibile da ieri <i>Redazione</i>	133
vicenzareport.it	25/07/2018	1	Meteo, ancora temporali in arrivo sul Veneto <i>Redazione</i>	134
vvox.it	25/07/2018	1	Maltempo, stato di attenzione per forti temporali <i>Redazione</i>	135
bresciaoggi.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs - Lombardia <i>Redazione</i>	136
bresciaoggi.it	26/07/2018	1	?Iushra ancora non si trova: ? inspiegabile? - Citt? <i>Redazione</i>	137
bresciaoggi.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs - Italia <i>Redazione</i>	138
newsbiella.it	25/07/2018	1	Cavaglia: "Campeggio" per circa 30 ragazzi nelle tende della Protezione Civile <i>Redazione</i>	139
rovigoindiretta.it	25/07/2018	1	Maltempo, venti giorni per chiedere risarcimento <i>Redazione</i>	140

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

rovigoindiretta.it	25/07/2018	1	E` ancora allerta meteo <i>Redazione</i>	141
rovigoindiretta.it	25/07/2018	1	Traghetto sul Po gratis anche ad agosto: tutti gli orari del servizio <i>Redazione</i>	142
brescia.corriere.it	25/07/2018	1	Serini, futuro in bilico per il ?Centro rimpatri? Lega: ?Non partir? mai? <i>Redazione</i>	143
CORRIERE TORINO	26/07/2018	15	Giovanni, il volontario con la tuba <i>Redazione</i>	144

Una telecamera ha ripreso il ragazzo olandese fino alla caduta fatale. Nuovi interrogativi sulla mancanza di sicurezza Madre e padre dell'olandese chiedono di mettere in sicurezza il luogo del decesso del figlio

Un video della tragedia del giovane sul Garda = Morte in diretta: c'è il filmato Ripresi gli ultimi minuti di vita

[C.t.]

LA SVOLTA. Una telecamera ha ripreso il ragazzo olandese fino alla caduta fatale. Nuovi interrogativi sulla mancanza di sicure/ Un video della tragedia del giovane sul Gaixk Un video choc sulla morte. Non ci sono dubbi sulla fine del ragazzo olandese di 17 anni, Koen van Keulen, deceduto nella notte di giovedì scorso tra località Ronchi di Casteinuovo e Pacengo. Una telecamera 1Úà ripreso mentre camminava sulla Gardesana, poi mentre scavalcava il guardrail per camminare sul terrapieno che giudicava protetto e infine mentre cadeva nel buco nascosto da una trama sottile di rami. Un buco di três metri di larghezza, invisibile perché coperto dalla vegetazione e perché in quel tratto c'è buio: una sorta di trappola - che gli stessi genitori del ragazzo chiedono di mettere in sicurezza - che nascondeva sei metri di vuoto. È il puntocui il canale di scolo si è trasformato per Koen in un inferno, à PAG 38 Carabinieri osservano il fossato lungo la Gardesana tra Lazise e Casteinuovo: in questo punto è caduto il turista olandese poi trovato morto LAZISE e CASTELNUOVO. Madre e padre dell'olandese chiedono di mettere in sicurezza il luogo del decesso del figlio Mortediretta: c'è il filmato Ripresi gli ultimi minuti di vita Non ci sono più dubbi sulla fine del ragazzo caduto nel rio Dugale I genitori hanno chiesto di poter mettere una targa in suo ricordo Morte in diretta. Non ci sono dubbi sulla fine del diciassettenne olandese Koen van Keulen deceduto nella notte di giovedì scorso tra località Ronchi di Casteinuovo e Pacengo. Una telecamera ha ripreso tutto. È à ripreso mentre cammi nava sulla Gardesana, poi mentre scavalcava il guardrail per camminare sul terrapieno che giudicava protetto e infine mentre cadeva nel buco nascosto da una trama sottile di rami. Un buco di três metri di larghezza, invisibile perché coperto dalla vegetazione e perché in quel tratto c'è buio: una sorta di trappola che nascondeva sei metri di vuoto. È il punto in cui il canale di scolo rio Dugale riaffiora dopo essere passato sotto la Gardesana, il cielo del Dugale che per Koen si è trasformato in infer no. Ha cercato di aggrapparsi a tutto ciò che ha trovato prima del volo di sei metri che gli è costato la vita. Questo non lo dicono le telecamere, ma i rilevamenti tecnici effettuati dalla sezione investigazioni scientifiche del Comando provinciale carabi- nieri di Verona nel luogo in cui è stato rinvenuto il cadavere, mentre le ricerche e le indagini per ricostruire le ultime ore di vita del ragazzo sono state fatte dai reparti della Compagnia di Peschiera. Sul luogo del decesso, un fascio di rami spezzati ad altezza uomo e poi, più in basso, altri rami divelti rimasti a testimoniare la disperata lotta per non farsi risucchiare dal vuoto. Quanto all'ora del decesso le forze dell'ordine mantengono il riserbo, ma una cosa è certa: alle 3 di notte il diciassettenne era già caduto, quindi dopo essere sceso dal bus navetta (che lo riportava al campeggio dopo la serata in discoteca) alla Gasparina si sarebbe subito incamminato per tornare aU' Eurocamping di Pacengo dove soggiornava. Lo assicurano altre telecamere, perché ora ci sono i filmati eie immagini non solo degli ultimi minuti, ma anche delle ultime ore di vita del ragazzo che ha perso la vita davanti alla griglia dove rio Dugale entra nel parco divertimenti di Gardaland. È morto in mezzo metro d'acqua, vicino a un conigli di peluches, finito chissà come lì, a fargli compagnia nel momento più buio. Oggi i genitori e il fratello di K-oen torneranno nei Paesi Bassi, mentre il magistrato ha dato il nulla osta per il rimpatrio deUa salma che avverrà nei prossimi giorni. Ieri pomeriggio il sindaco di Lazise Luca Sebastiano si è recato al campeggio Eurocamping di Pacengo per incontrare la famiglia del ragazzo, come richiesto dai genitori al console onorario dei Paesi Bassi a Verona Daniele Cunego. Ad accompagnare Sebastiano, oltre al console, il comandante dei carabinieri di Lazise Gian Luca Battaglia e il comandante della polizia locale Massimiliano Gianfriddo. Nell'incontro, scandito da momenti di forte commozione, i genitori hanno chiesto al sindaco di fare in modo che la strada Gardesana venga messa in sicurezza, in particolare posizionando una recinzione che impedisca di cadere nel rio Dugale se qualcun altro per qualche motivo dovesse decidere di cammi nare oltre il guardrail come ha fatto Koen. I genitori hanno poi

espresso il desiderio di posizionare una targa in ricordo del figlio nel punto in cui ha trovato la morte. Nella drammaticità del momento hanno voluto ringraziare le istituzioni, in primis i carabinieri, il console e la comunità di Lazise, ha spiegato Sebastiano. Hanno espresso la volontà che si raccolgano le forze perché quanto accaduto non si ripeta e io ho assicurato che farò le debite pressioni in Regione Veneto (proprietaria della strada Gardesana, ndr), stiamo già scrivendo una lettera al presidente Luca Zaia. In questi anni le lettere di sollecito non sono mancate, ma la risposta è sempre stata che non ci sono fondi. Questa volta la richiesta di interventi urgenti di messa in sicurezza partirà anche dal console Cunego. Da parte della famiglia, ha assicurato quest'ultimo, non c'è rabbia né volontà di intentare azioni legali. Hanno accettato l'accaduto con una grande dignità, ha sottolineato il console, con sole onorario, da parte nostra come governo olandese dobbiamo solo dire grazie per come sono state condotte le ricerche, per l'attenzione delle forze dell'ordine e in generale per come ha funzionato tutta l'organizzazione italiana. Cunego ha ricordato che nelle ricerche sono state impiegate circa 150 persone tra vigili del fuoco, carabinieri e volontari di protezione civile. Ai quali si sono aggiunti poche ore fa 19 volontari olandesi con 12 cani molosari a seguito, parte dell'unità di salvataggio olandese Redding shonden (ovvero cani da salvataggio), che da ieri si sono uniti alle ricerche della ragazza autistica scomparsa giovedì scorso nel Bresciano mentre era in gita con altri coetanei. n.d.â€-F. Il punto in cui è caduto il diciassettenne olandese tra località Ronchi e Pacengo 11 tratto di rio Ducale dov'è morto il ragazzo -tit_org- Un video della tragedia del giovane sul Garda - Morte in diretta: è il filmato Ripresi gli ultimi minuti di vita

Non bastano cani e droni per trovare la piccola lushra = lushra ancora non si trova: è inspiegabile

[Alessandro Gatta]

LA BIMBA SPARITA Non bastano cani edroniper trovare la piccola lushra OSAmPAGII DOPO LA RIMODULAZIONE
Almeno cento persone anche ieri hanno battuto tutta la zona in cui si presume possa essere 111 enne bengalese
scomparsa giovedì sco lushra ancora non si trova: è inspiegabile; Alessandro Gatta Sette giorni senza lushra. Fino a
ieri nessuna traccia, nessuna: E non ce lo spieghiamo nemmeno noi, ammette Walter Togni, dirigente della Prefettura
con delega alla Protezione civile. Ma si continua a cercare, senza sosta: il dispositivo è stato rimodulato, ma ci sono
comunque tra le 100 e le 150 persone impegnate in contemporanea, tecnici e volontari in lungo e in largo
sull'Altopiano di Cariadeghe, in un'area da oltre 10mila metri quadrati che è già stata scandagliata da cima a fondo.
IERI VOLAVANO i droni, sia di giorno che di notte: voleranno anche oggi, e domani, forse dopodomani ancora. Si
attendono gli esiti del rastrellamento degli specialisti olandesi dei "Reddingshonden", i "cani da salvataggio". Sono 13
più gli operatori. Stiamo ancora coordinando un'operazione di soccorso - ha detto ancora Togni nel corso dei briefing
di aggiornamento - e stiamo cercando una persona dispersa, ma viva. Abbiamo messo in campo tutto quello che si
poteva mettere, ora abbiamo rimodulato le ricerche con l'impiego delle unità cinofile specialistiche arrivate dall'Olanda.
In particolare ci concentreremo sulle zone di difficile penetrazione, per cui è prevista una bonifica totale, la pulizia
della vegetazione e del sottobosco. Sono zone che ovviamente abbiamo già battuto, e che batteremo ancora. Anche il
sottosuolo verrà ripassato, verificando le cavità conosciute e sconosciute. Nel pomeriggio sono state vagliate
nuovamente anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza del paese, che però sono presenti (e
registrano) solo in una zona centrale. Vogliamo ringraziare per la disponibilità i locali, le famiglie che abitano in zona, i
volontari e i gruppi di Protezione civile, conclude Togni che comunica anche il continuo interfacciarsi con il padre di
lushra, Lo teniamo aggiornato, gli spieghiamo cosa succede, cosa è stato fatto finora. Md Liton ieri sera ha lasciato il
campo base, dopo 7 giorni: su consiglio di psicologi e infermieri è tornato a casa, almeno per una notte. Grazie a tutti
- diceva ieri nel primo pomeriggio -: agli amici che mi hanno portato i vestiti, a quelli che stanno cercando mia figlia, ai
volontari che mi hanno fatto dormire in tenda, ai proprietari dell'osteria Ruchì che non mi hanno mai negato una
branda. Dal punto di vista logistico, il sindaco Paolo Bonvicini ha già fatto richiesta di un sostegno economico
all'Associazione Comuni Bresciani, utilizzando il fondo d'emergenza a disposizione anche per casi come questo. Il
padre, sul posto dal giorno in cui della ragazzina si erano perse le tracce, ieri è tornato a casa per una notte di riposo
A Serie si studia ogni soluzione possibile per trovare lushra FOTOLIVE Una settimana di angoscia 19 luglio è!
lushra Gazi, 11 anni, autistica, arriva "a Seriè", le 10.30 per una gita con altri bambini; gli operàfori?;... della
fondazione Fobap e alcuni i. % i % si trova sull'Altopiano di Cariadeghe, una zona carsica. Circa mezz'ora dopo
l'arrivo, della ragazzina le tracce. L'ultimo a vederla è un PSenne. ' ';;;: ' che sta passeggiando ' - ' é é 20 A Serle la
mobilitazione per ritrovare lushra assume dimensioni sempre più ampie. Si riunisce, in municipio il primo tavolo di
coordinamento e I prefetto di Brescia Annunziato Vardè rende noto che sarà: incrementato il numero degli speleologi,
da 10 a 30 è ' ' ani fino alla domenica successiva, giorno fissato per un ulteriore vertice ' . é. I^Negli "òÜã", le grotte
dell'Altopiaoo'scèndi&fio}: decine di speleologi, ma dell'EiTagázanajFiesstitía;,traccia. Si fa ricorso anche WtàeinQfil::;
Ivolontari di protezione civile,IT3rzedé
HOI dine,% _____ vigdel fuoco. Soccorso Alpino. Nei procura apre un'inchiesta,affidata'at: pm^;%^ Donato
Greco. Il sindaco di Serie, Paolo Bonvicini. firma un'ordinanza ' . che vieta ai civili di partecipare spontaneamente alle
ricerche. ' : ' é % %: é Nuovo vertice a Serie. Il prefetto annuncia altre 48 ore,': di ricerche e, al termine, un nuovo
vertice. Il numero,; delle persone impegnate nelle ricerche sale a 285. Md Liton; Gazi, padre della ragazzina
scomparsa dichiara: "Non ce' ho, con nessuno, voglio solo che venga ritrovata mia figlia"; Lunedì 23 luglio si

sommozzatori dei vigili del fuoco. Le tracce sull'altopiano, ma la traccia. I soccorritori continuano a cercare: stiamo cercando una persona, spassate ormai più di cento volontari impegnati nelle ricerche? chi si porta un orsetto per tranquillizzare la cagnolina in caso di ritrovamento. Il padre della ragazzina: "Non me ne vado finché non ritrovano mia figlia o - tit_org- Non bastano cani e droni per trovare la piccola cagnolina - cagnolina ancora non si trova: è inspiegabile"

Jenny Corsini, originaria del Bresciano, vive da diversi anni tra Mati e Nea Marky, le zone devastate dal fuoco Sopravvissuta per un soffio all'inferno dei roghi in Grecia

[Massimiliano Magli]

LA STORIA. Jenny Corsini, originaria del Bresciano, vive da diversi anni tra Mati e Nea Marky, le zone devastate dal fuoco. Sopravvissuta per un soffio all'inferno dei roghi in Grecia. Elena Ianno, di Rudiano, si trovava come la ziaterra ellenica mentre le fiamme uccidevano oltre 70 persone, molte delle quali bambini. Massimiliano Magli Mia zia ha visto la morte in faccia e si è salvata dalle fiamme soltanto per un soffio. Elena Ianno, di Rudiano, si trovava in Greda mentre le fiamme uccidevano oltre 70 persone, molte delle quali bambini, e distruggevano interi villaggi. Elena, che si trova dai genitori a Lepanto, è stata in contatto con la zia Jenny Corsini che è sopravvissuta al pericolo, martedì pomeriggio. La zona in cui vive la donna originaria del bresciano è tra Mati e Nea Marky. Mia zia - spiega - abita lì da tempo e conosce bene il rischio degli incendi, ma quanto accaduto questa volta ha superato la più catastrofica immaginazione. Corsini, 70 anni compiuti lo scorso 5 gennaio, si trovava in casa al momento del rogo e il panico l'ha travolta come ha travolto decine di migliaia di greci. La tecnologia ci ha aiutati - spiega Elena - perché abbiamo potuto subito vederci e parlarci mediante l'applicazione di Skype, ma il dolore di vedere mia zia così prostrata è stato grande. Abbiamo pianto insieme, le abbiamo fatto coraggio con i miei genitori e promesso una visita al più presto. Per capire quanto sia stato devastante il rogo basterebbe dire che le fiamme hanno cancellato l'intero villaggio di Mati: in poche ore è stato interamente divorato dal fuoco che avanzava con una velocità impressionante, a causa del forte vento che ne ha alimentato il procedere. La situazione vissuta da mia zia, ancora sotto shock continua Elena -, è stata drammatica: si è vista perduta, perché il fronte di fuoco era ormai a circa 300 metri da casa sua. La sfortuna vuole che fosse senza l'auto per poter ruggire, visto che le si era rotta nei giorni scorsi. ELENA, CHE È nata in Italia, ricorda la paura costante degli incendi quando tornava in Grecia dai genitori: So cosa vuoi dire vivere con quel terrore perché anche io ho dovuto subire il trauma di un rogo importante quando ero piccola. Con i miei genitori abbiamo vissuto un'esperienza terribile. Jenny, come tanti residenti di quella zona, non è ancora al sicuro perché il fuoco sotto la cenere resta e può ripartire. Tutti aspettano la pioggia con impazienza: le previsioni sembrano favorevoli. Una nota positiva arriva dalla solidarietà, come ricorda Elena. Si sono dette cose inesatte rispetto alla solidarietà turca, che invece è stata copiosa. I turchi hanno inviato una task force per scongiurare altre vittime e arginare le fiamme. L'intervento della Camera del Lavoro. SOLIDARIETÀ AL POPOLO GRECO La Camera del Lavoro di Brescia esprime la sua solidarietà al popolo greco colpito in questi giorni da terribili incendi che stanno provocando morte e distruzione nella regione dell'Attica. Questo dramma colpisce ancora di più perché arriva in un momento in cui il paese ellenico stava cominciando a risollevarsi dopo anni di durissima crisi economica si legge in una nota -. Ricordiamo che l'austerità imposta in Grecia ha determinato un generale impoverimento del paese che ha avuto molti effetti a catena: compresi tagli drastici ai servizi di tutela dei cittadini e, tra questi, anche il taglio ai mezzi antincendio. Auspichiamo che l'Italia sia impegnata in prima linea per garantire tutti gli aiuti necessari e l'Europa attivi al più presto il Meccanismo di protezione civile. La Camera del Lavoro di Brescia " insieme a tutta la Cgil - sta valutando quali iniziative intraprendere. Anche la Funzione Pubblica Cgil Lombardia in una nota ricorda i lavoratori pubblici impegnati nelle operazioni di soccorso, rallentate dal fatto che i violenti incendi, probabilmente dolosi, sono difficili da domare anche a causa della mancanza di vigili del fuoco e automezzi. -tit_org- Sopravvissuta per un soffio all'inferno dei roghi in Grecia

Intervista al Generale Claudio Graziano - Il nuovo esercito Professionisti nelle missioni e leva civile = Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile

[Francesco Dal Mas]

IL GENERALE GRAZIANO Il nuovo esercito Professionisti nelle missioni e leva civile Il generale Graziano, oggi a Vittorio Veneto, parla di missioni di pace e di leva civile. DALMAS/APAG.15 Il generale Graziano Il generale Capo di Stato Maggiore della Difesa oggi a Vittorio Veneto; È una città simbolo, ogni militare prova un sussulto al solo nome: Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO Italia - coÓÓ me ha sotto - lineato il Ministro della Difesa al rientro dalla visita a Tripoli e Misurata - è disponibile ad aiutare la Libia, anche in ambito Unione europea, a contrastare l'immigrazione incontrollata e per questo, come Forze armate, daremo ai libici ogni appoggio richiesto che possa aumentare la loro capacità operativa. Così il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che oggi sarà a Vittorio Veneto per commemorare il Centenario con la presentazione (ore 17 al Museo della Battaglia) del libro "Grande Guerra: un racconto in cento immagini". Non è casuale che lei arrivi a Vittorio Veneto, la città dove 100 anni fa finì la guerra, dopo essere stato Libia, per accompagnare il ministro della Difesa. La presenza militare italiana in questo Paese quale contributo sta dando alla rigenerazione dell'auspicata convivenza fra quei popoli? L'Italia ha sempre avuto a cuore questo Paese, per interesse nazionale, per vicinanza culturale, per ruolo storico. In questo momento, la nostra missione di assistenza e supporto nel Paese, che risponde alle richieste del governo di Unità nazionale, comprende l'ospedale militare da campo a Misurata, la riparazione delle navi della Guardia Costiera libica da parte della Marina militare e altre attività di assistenza in at to. L'esperienza ci insegna che, per essere credibile e avere consenso, l'attività deve essere sviluppata dalle forze locali. Noi possiamo aiutare i libici a stabilizzare la Libia, sia con l'azione diplomatica, sia fornendo il supporto necessario, soprattutto in termini di organizzazione e addestramento delle forze di sicurezza libiche. Vittorio Veneto è la capitale della pace, non solo italiana. Come è stato possibile arrivarci dopo Caporetto? A Caporetto il Paese sembrò crollare: c'erano stati centinaia di migliaia di prigionieri, di sbandati, tanti morti e tanti feriti. Fu una tragedia di grande portata ma la stessa gente, un mese dopo, seppe fermare il nemico sul Grappa facendo davvero scudo, uno scudo di sangue e di gloria, perché l'Italia, il Paese, l'ideale in quel momento fatale valevano più della propria vita. La ritirata di Caporetto e la difesa del Grappa e del Piave possono essere viste sotto una diversa lente della storia, quella che permette di raccontare di una grave e dolorosa sconfitta che però non fu disfatta perché divenne vittoria. L'Italia è diventata Italia per quel che è successo nella Prima Guerra mondiale, per quel che è successo il 24 ottobre del '18 dopo un anno esatto dalla sconfitta di Caporetto con la battaglia di Vittorio Veneto quella volontà di vincere che ci fu allora non si è sempre tramandata nella nostra storia. Proprio quei Paesi che si combatterono con ferocia su queste terre sono oggi gli alleati e gli amici migliori. C'è ancora chi parla di 'inutile carneficina'. Lei da studioso di questa tragica storia, oltre che da Comandante, che valutazione ne da? Da quando sono diventato Capo di Stato Maggiore della Difesa, che più o meno è coinciso con l'inizio delle celebrazioni per il Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, ho voluto approfondire quegli avvenimenti per comprendere, attraverso lo studio, se i Capi militari di allora fossero obnubilati dal potere, fossero sadici o indifferenti alle sofferenze dei soldati o semplicemente se fossero solo figli della loro epoca. Certamente ci furono degli attacchi spaventosi e forse la guerra avrebbe potuto essere condotta, almeno in parte, diversamente. Si parla di decine e decine di milioni di morti, dal punto di vista militare fu la più grande tragedia e il conflitto più grande di tutti i tempi. I nostri soldati operarono bene e con valore ma bisogna anche ricordare che quella italiana era in fondo la Nazione più giovane tra tutte quelle che si sono confrontate; si trattò di un conflitto senza precedenti in cui il rischio per un soldato era davvero molto elevato e questo da anche le dimensioni del coraggio. Non è soltanto con la paura della fucilazione che si può andare all'assalto

ripetutamente 11 volte sull'Isonzo e arrivare peraltro vicini a vincere già nella battaglia del 17 sulla Bainsizza. C'è qualcosa dentro che sicuramente ti porta a farlo e che sicuramente l'Italia in quei momenti tragici è diventata Nazione ed è cambiato il modo di trattare e di comportarsi all'interno delle forze armate. La professionalità è nata dalle esperienze e indiscutibilmente fu un momento incredibile laddove si pensi che erano stati mobilitati anche decine di migliaia di allievi ufficiali e che la loro preparazione talora era certamente incompleta e perdite maggiori si registrarono proprio tra gli Ufficiali subalterni. Sono improponibili i paragoni tra la Difesa di allora e quella di oggi. Quale evoluzione possiamo aspettarci, considerando questi 100 anni di cambiamenti? Negli attuali scenari internazionali, che si presentano estremamente dinamica, complessi ed in continua evoluzione il nostro strumento militare si caratterizza per la capacità di operare trasformandosi al fine di rispondere in maniera adeguata ed efficace alle sfide che minacciano la nostra sicurezza. Viviamo una situazione complessa, che richiede un'analisi e una metodologia di approccio multidisciplinare e la consapevolezza che lo strumento militare sia solo uno dei mezzi a disposizione della comunità internazionale, talvolta forse il più decisivo ma non certo l'unico. Per poter cooperare ed essere credibili a livello internazionale è necessario essere competitivi e bisogna esserlo ad ogni livello: economico, militare e industriale. Le missioni di pace continueranno a essere costitutive della nostra Difesa? L'Italia, quale membro attivo della NATO, dell'Unione europea e della Comunità internazionale, non si esime dalle proprie responsabilità e vanta un impegno duraturo nell'ambito del mantenimento della pace, nella promozione della cooperazione e dell'assistenza in tutto il mondo, come peraltro è sancito dalla Costituzione. È cosa risaputa che l'impegno internazionale delle nostre Forze Armate ha portato certamente lustro e prestigio al nostro Paese ed è uno tra i principali strumenti di politica estera. Oggi siamo impegnati in 32 missioni all'estero, in 22 Paesi o aree geografiche, con oltre 6.000 militari impiegati. Generali e Ammiragli italiani sono attualmente alla guida delle principali missioni internazionali in Libano, Kosovo, Somalia e nel Mediterraneo, a conferma dell'unanime riconoscimento della qualità della leadership militare nazionale e dell'impegno profuso in questi anni dalle Forze Armate. È indubbio che la valutazione sulle missioni all'estero non può che essere un atto squisitamente politico, di competenza dell'Esecutivo e del Parlamento in base ai prioritari interessi del Paese. Da un punto di vista tecnico-militare, devo comunque osservare che la partecipazione alle missioni internazionali ha anche un indubbio ritorno in termini di addestramento ed esperienza del personale, nonché di affinamento delle procedure tecnico-tattiche e della dottrina. Un ritorno che difficilmente si potrebbe maturare nel chiuso dei nostri poligoni, durante le attività addestrative. Obbligatorietà di una mini leva civile: è ottimista? In molti anni le Forze armate italiane, diventate professioniste, si sono rivelate fra le migliori del mondo. Io ero presente quando la leva è stata sospesa non perché non fossero bravi i militari di leva, ma perché non potevano più essere impiegati in operazioni complesse e a rischio, visto che la possibilità di essere impiegati in operazioni deriva anche dall'addestramento e dalla capacità di operare in ambiti internazionali. Potrebbe esistere un nuovo progetto da vedersi come sia momento di formazione a servizi come la Protezione Civile sia come possibilità in futuro di allargare alle Forze armate in caso di bisogno. Insomma una nuova forma di riserva che potrebbe anche servire al ringiovanimento delle Forze Armate e allo sviluppo del Paese. Sono comunque argomenti da analizzare in profondità. Quale sarà l'impiego futuro Noi possiamo aiutare i libici a stabilizzare la Libia, sia con l'azione diplomatica, sia fornendo il supporto necessario La partecipazione alle missioni internazionali ha anche un indubbio ritorno in termini di addestramento ed esperienza Potrebbe esistere un nuovo progetto come formazione a servizi quali la Protezione Civile o possibilità di allargare alle Forze armate dell'esercito nella sicurezza interna? Sul territorio nazionale l'impegno delle Forze Armate è altrettanto rilevante: sono circa 7.300 gli uomini e le donne delle Forze Armate oggi impiegati in concorso alle Forze dell'Ordine nelle attività di controllo e presidio del territorio in chiave anti-terrorismo. Due operazioni - "Stradeicure", a terra, e "Mare Sicuro", nel Mediterraneo - sono emblematiche della stretta sinergia che si è sviluppata tra le Forze Armate e le Forze dell'Ordine per affrontare le nuove minacce alla sicurezza, che hanno reso sempre più labile il confine tra sicurezza esterna e interna della Nazione. Queste operazioni hanno reso il nostro Paese un modello di riferimento: basti pensare che la Francia prima, con l'Operazione "Sentinelle", e il Regno Unito,

poi, con l'Operazione "Tempérer", si sono rifatti al nostro esempio. L'Italia è un case study e dal punto di vista della cooperazione e collaborazione tra vari organismi può rappresentare un esempio e una specificità im- Siamo impegnati in 32 missioni all'estero e in ventidue Paesi con oltre 6 mila militari portante. Le Forze Armate continueranno ad operare a servizio della Nazione ogni volta che ce ne sarà bisogno. Sa che Vittorio Veneto si aspetterebbe il ritorno dei militari, tanto è loro affezionata? Sono consapevole del particolare legame che i vittoriosi hanno sempre avuto con le Forze armate e posso assicurare che anche i nostri militari provano un sussulto al solo nominare Vittorio Veneto. Purtroppo, la necessità di riorganizzazione e razionalizzazione dello strumento militare nazionale ci ha portato, nel recente passato, a dover fare scelte dolorose, ma imperative. È certo, comunque, che Vittorio Veneto avrà sempre una posizione particolare e di preminenza nell'immaginario delle nostre Forze Armate e dei nostri militari. L'Italia è diventata Italia per quel che è successo nella Prima Guerra mondiale Sono consapevole del particolare legame che i vittoriosi hanno con le Forze armate Il generale Claudio Graziano. Capo di Stato Maggiore della Difesa, oggi a Vittorio Veneto -tit_org- Intervista al Generale Claudio Graziano - Il nuovo esercito Professionisti nelle missioni e leva civile - Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile

Auto contro edificio e poi sul muretto e anziano investito sulle strisce pedonali

[Redazione]

INCIDENTI IN VIA CAVALCAVIA E SULL'EMILIA CESENA Rocambolesco incidente all'angolo tra via Cavalcavia e via Pisa, dove intorno alle 17.40 di ieri un'auto è finita "a cavalcioni" di linea ringhiera che sormonta un muretto del capannone della ex sede della ditta Perugini. Brian Aprili, 27enne di Gatteo, che era al volante, è stato soccorso da un'ambulanza del 118 accorsa sul posto, dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno anche provveduto a verificare che non ci fossero perdite da un contatore del gas situato nel punto dell'impatto. Trasportato all'ospedale Bufalini, il giovane è stato ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza, con una prognosi di 30 giorni. La polizia municipale si è occupata dei rilievi e solo le verifiche del caso potranno chiarire perché il conducente abbia perso in controllo in modo così inspiegabile. L'urto contro il fabbricato deve essere stato molto violento, a giudicare dalla devastazione nell'atrio dove ha sbattuto. La giornata di ieri si era aperta con altri due incidenti, questa volta sulla via Emilia, avvenuti a poche centinaia di metri di distanza uno dall'altro e più o meno simultaneamente, intorno alle 11. A Case Castagnoli un motociclista è stato travolto da una vettura: dopo gli accertamenti in pronto soccorso, è stato dimesso. In viale Marconi, in corrispondenza del distributore di carburanti ex Mirri, un 77enne, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, è stato investito da un'auto guidata da una persona di Cesenatico, che stava viaggiando in direzione Forlì. L'anziano è stato portato al Bufalini, per valutare la gravità dei traumi riportati. Gli incidenti hanno creato qualche rallentamento della circolazione lungo un asse stradale che è piuttosto trafficato a quell'ora. -tit_org-

Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo non c'è stata allerta

Atene: i morti salgono a 81, sessanta feriti, decine di dispersi Polemica sui soccorsi: Nessun piano di evacuazione

[Letizia Tortello]

Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo non c'è stata allerta Atene; i morti salgono a 81, sessanta feriti, decine di dispersi Polemica sui soccorsi: Nessun piano di evacuazione Letizia Tortello INVIATAAD ATENE Non sono le sue figlie, sono le mie. La ricerca dei dispersi, a due giorni dal rogo che ha divorato quasi per intero Mati, villaggio vacanze a 33 chilometri da Atene, è un far west umano. Tra corse all'obitorio e continui pellegrinaggi alla polizia, per chiedere notizie sui parenti disperso. Mancano 40 persone all'appello. Ufficialmente. Yiannis Filipopoulos è sotto choc: martedì sono apparse come per miracolo, dalle immagini tv, le sue figlie. Le due gemelle, Sophia e Vasilikis, erano su una nave dei soccorsi che aveva portato i sopravvissuti a Rafina, diceva lui. Capelli lunghi, stessa età, 9 anni, e quasi la stessa altezza. Ma le due bimbe, somiglianti a Sophia e Vasilikis, sono state rivendicate da un altro papa. Su quella barca di salvataggio non sono mai salite. Vi prego, vi prego, chiunque abbia notizie, si faccia sentire, dice ai media, che diffondono il loro identikit con foto. Il conto dei morti dei roghi dell'Attica è salito a 81,60 i feriti ancora in ospedale, di cui 11 in terapia intensiva, e quat tro bambini ricoverati al nosocomio infantile. Ma è il numero dei dispersi a preoccupare di più, se la pietà lo consente, in questo scenario che è ben più allucinante di una tragedia greca. E la tragedia dell'Attica. I cadaveri spuntano come funghi. Dal mare e dalla terra. Tré morti annegati sono stati recuperati all'isola di Eubea, spiega Tschiaiagos Manos, il capo dei vigili del fuoco di Rafina, il comune di competenza di Mati. Le onde li hanno trasportati per 30 chilometri e li hanno restituiti sulla spiaggia, per la sepoltura. La maggior parte delle persone sono morte affogate o per soffocamento, è il verdetto di Nikos Karakoukis, direttore dei medici legali di Atene, che stanno provando a identificare le vittime arse vive dal fuoco, ma è molto difficile, in molti casi di loro sono rimasti solo pezzi di corpo, racconta. Il loro unico pensiero è finire il prima possibile, forse per sabato, per alleviare l'angoscia di chi ha non trova qualcuno. LE RICERCHE IN HARE Per tutto il giorno, ieri, i sommozzatori della Guardia Costiera hanno battuto il litorale, per cercare gli annegati. Il mare ha sputato fuori una caterva di oggetti, dai libri per bambini ai cellulari carbonizzati, alle gabbiette per gli ani mali, che erano nelle mani di chi scappava. Io credo che i morti della tragedia possono essere 200 - aggiunge il vigile del fuoco - chissà quanti ne nasconde il mare. Tschiaiagos è esausto: ha recuperato molte vittime. Una per tutte, quella che gli ha strappato il cuore, un neonato di sei mesi, figlio di un suo collega. L'abbiamo trovato sulla spiaggia, la madre l'ha perso nel fumo. Racconti che fanno gelare il sangue, sotto il sole a 39 gradi dell'Attica. Racconti come quello di John Sotiriou, che si è salvato con la famiglia, ma un suo amico ha perso la suocera e i figli che erano con lei. Facevano le elementari. Bruciati con la nonna a 30 metri dal mare. LE POLEMICHE SUI SOCCORSI A Mati è una via crucis di storie così. Quella dello chef Panos Kokkinidis, che su Facebook scriveva preoccupato, prima di morire: Se non accade un miracolo, brucerà molta gente. E di Maria Salteris e Iorgios Lollis, 53 e 62 anni, che ci portano nella loro casa che non ha più mobili, ne letti, ne tetto, e ci mostrano il cadavere del loro cane morto. Qui non ci ha aiutato nessuno - dice lui - Non è venuto l'esercito, i vigili del fuoco sono arrivati a incendio finito. Nel rogo lui ha perso 5000 euro, i soldi per pagare il matrimonio di sua figlia, a settembre. Nel paesino spettrale, dove il puzzo di fumo è ovunque, ieri giravano anche gli ingegneri civili del ministero delle Infrastrutture, per il riconoscimento dei danni. Due terzi delle case sono da demolire, bollino rosso; poi ci sono le gialle, che si potranno ricostruire, e le verdi, ci spiegano. La maggior parte era fuorilegge, con tetti in legno, o prefabbricate, dice l'ingegnere Maria Podima. Sui giornali greci non mancano le polemiche contro il governo Waterloo di Alexis Tsipras, perché Mati non aveva alcun piano di evacuazione, e perché l'emergenza è stata sottovalutata. Nikos Iannopoulos si sfoga di fronte alle telecamere, sua madre è stata ritrovata morta dopo due giorni in casa, sul pavimento del bagno: Nessuno ha ordinato di abbandonare la zona mentre le fiamme stavano arrivando dalla collina. La polizia è stata folle a chiudere la strada che porta a Maratona, così li hanno intrappolati tutti. - L'ira di un superstite:

La collina bruciava òà non ci hanno detto di lasciare le case La disperazione di un padre dit1 ha perso le (iglie gemelle di appena 9 anni Soccorritori della Croce rossa cercano i dispersi tra le rovine delle case bruciate a Mati, Grecia -tit_org- Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo nonè stata allerta

la vergogna sulla milano-mantova vergogna sui binari

Fontana chiede scusa e attacca Rfi = Fontana si scusa e attacca Rfi non sta facendo nulla

[Nicola Corradini]

LA VERGOGNA SULLA MILANO-MANTOVA Fontana chiede scusa e attacca RfI Il governatore; l'azienda non fa nulla. Ieri un altro treno soppresso, i pendolari verso lo sdoperc Quanto accaduto sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: la Regione continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione. L'attacco a Rfi è diretto e proviene dalla massimi carica istituzionale lombarda, il presidente Attilio Fontana. Cresce intanto la rabbia dei pendolari, pronti allo sciopero del biglietto. E ieri mattina la beffa: i pendolari che sono andati alla stazione per salire sul treno delle 6.10 per Milano non hanno trovato nulla. / PAGINAIS VERGOGNA SUI BINARI Fontana si scusa e attacca Rfi non sta facendo nulla Il governatore dopo l'odissea sulla Mantova-Milano; cambio dei vertici a Trenord Ieri altro treno soppresso, La rabbia dei pendolari: esibiremo I biglietto in ritardo Nicola Corradini Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: la Regione continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione. L'attacco a Rfi è diretto e proviene dalla massimi carica istituzionale lombarda, il presidente Attilio Fontana. Che in una dichiarazione battuta ieri mattina se la prende anche con Trenord spiegando che vuole velocizzare il cambio di management. RABBIA DEI PENDOLARI Dichiarazioni che da sole non basteranno a calmare i pendolari che hanno subito il blocco di tre treni martedì sera, di cui uno in mezzo alla campagna, senza luce e accu mulando un ritardo di quattro ore. Gli abituali udiizzatori della linea Mantova-Cremona-Milano sono logorati da anni di disagi, ma quanto accaduto l'altro ieri ad Acquafredda Cremonese è stato particolarmente grave. LA PROTESTA Nelle pagine di Facebook dei pendolari fioccano racconti e commenti sulla vicenda. Non mancano le proposte di avviare forme di protesta simbolica contro la società ferroviaria. C'è ad esempio chi propone di presentare il biglietto o l'abbonamento al controllore sul treno con dieci minuti di ritardo e poi dire Scusi per il disagio. LA BEFFA I pendolari che ieri mattina sono andati alla stazione di piazza don Leoni per salire sul treno delle 6.10 per Milano hanno trovato nulla. Il treno è partito da Codogno e non è rimasto altro da fare se non aspettare il treno successivo, alle 6.40. LE SCUSE DI FONTANA Chiedo scusa a tutti coloro che hanno subito disagi gravissimi e inaccettabili - ha detto Fontana - poi voglio ringraziare le forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile. Da settimane lavoriamo per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile. Interverremo con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari. ILSINDACO Il sindaco Matda Palazzi e il deputato Matteo Colaninno chiamano a raccolta i consiglieri regionali e i parlamentari mantovani proponendo loro di puntare su un obiettivo preciso: sbloccare gli ol tre 300 milioni stanziati nella finanziaria 2017 dal governo Gentiloni per il raddoppio dei binari della Mantova-Cremona. Lo scorso anno - dice Palazzi - con l'on. Colaninno e il ministro Del Rio abbiamo ottenuto un risultato storico. Ho telefonato al presidente Fontana, a tutti i nostri consiglieri regionali e parlamentari. Ho chiesto a tutti di presidiare questo stanziamento, senza distinzione di colore politico. PARLAMENTARI UNITI Dobbiamo lavorare insieme per quei fondi ha detto Colaninno (Pd). Con lui anche la Baroni (Fi) in vivavoce: Abbiamo senato anche Darà della Lega e Zolezzi di M5S. Siamo uniti. Appello trasversale del sindaco: uniamoci per i fondi destinati al raddoppio dei binari Stazione di Cremona: il tabellone mostra impietoso il ritardo accumulato dal treno martedì sera -tit_org- Fontana chiede scusa e attacca Rfi - Fontana si scusa e attacca Rfi non sta facendo nulla

Rogo alle Salse: Tosi ringrazia Buffagni

[Redazione]

Rogo alle ringrazia Il sindaco Francesco Tosi, che martedì è accorso appena informato dell'incendio nella zona delle Salse di Mirano, vuole esprimere un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati nello spegnimento e in particolare a Marzio Buffagni. Voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che nella giornata di martedì si sono prontamente adoperati con successo per bloccare e spegnere l'incendio presso le Salse di Ni- Salse: Tosi Buffagni rano. Ringrazio i Vigili del Fuoco, le Guardie Forestali, la Polizia Municipale, i funzionari della Protezione Civile comunale e il Gè.Fi. Un ringraziamento particolare a Marzio Buffagni, il quale, precedendo l'arrivo dei vigili del fuoco è intervenuto con tempestività e perizia, utilizzando alcuni estintori fino allo spegnimento di un fronte dell'incendio, che stava avanzando. Si è trattato di un buon esempio di collaborazione tra diversi soggetti per il bene comune.. -tit_org-

Cesiomaggiore

Va a funghi: lo trovano morto in un canale = Muore nel canale cercando funghi

[Olivia Bonetti]

Cesiomaggiore Va a funghi: lo trovano morto in un canale Era andato a funghi e non aveva fatto ritorno a casa. Così, alle 19, sono scattate le ricerche. Purtroppo per il 72enne di Cesiomaggiore la giornata era finita male: i soccorritori lo hanno trovato morto in un canale: sarebbe caduto riportando traumi fatali. A pagina VII Muore nel canale cercando funghi >Elio Zanella, 72 anni di Cesiominore è stato trovato senza vita Era uscito ieri mattina e non aveva fatto ritorno a casa È caduto in un canale riportando traumi che gli sono stati fatali L'allarme dei famigliari ieri alle 18.30, poi il via alle ricerche Cesiomaggiore Era uscito per cercare funghi, la sua passione, ma non ha più fatto ritorno. Elio Zanella, 72 anni di Cesiomaggiore, è stato trovato senza vita ieri sera poco prima delle 20, attorno a Costa di Roro. Da una prima ricostruzione gli sarebbe stata fatale una caduta che non gli ha lasciato scampo. La salma è a disposizione della magistratura. L'ALLARME Erano le 18.30 quando i famigliari chiamato i carabinieri della Compagnia di Peltre, spiegando che Elio non aveva fatto rientro a casa. Elio era uscito ieri di prima mattina per andare in cerca di funghi. Alle 18.30 sono iniziate le ricerche dell'uomo. La sua auto è stata trovata poco dopo nella zona che da sempre frequentava per la ricerca di funghi; Costa di Roro. Da lì è iniziata la ricerca tramite le coordinate del telefonino che il 72enne aveva portato con sé, ma che per però suonava a vuoto. E grazie alle coordinate di un'applicazione che risale al percorso seguito, date dai famigliari, è stata allafine fatta la tragica scoperta. L'INCIDENTE Il corpo di Elio Zanella era in un canale, ormai senza vita. Forse una caduta gli è stata fatale. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino della stazione di Peltre, che era stato allertato per le ricerche. Le squadre hanno iniziato a perlustrare la zona attorno a Costa di Roro. Allertati intorno alle 20.30 anche i vigili del fuoco del distaccamento di Peltre che sono andati sul posto. IL RECUPERO I carabinieri in contatto con il magistrato di turno, Katjuscia D'Orlando, una volta ottenuto il nulla osta hanno dato il via libera alla rimozione. I soccorritori ricomposta la salma hannoprocedutoal suo recupero e hanno affidato il corpo di Zanella al carro funebre che lo ha portato alla cella mortuaria, dove è a disposizione della magistratura. LE INDAGINI Ma il via libera alla sepoltura, potrebbe arrivare già in giornata, dopo l'ispezione esterna sul cadavere. È chiaro infatti che si è trattato di un incidente: una caduta in cui l'uomo, pur esperto della montagna, ha riportato i traumi fatali. IL LUTTO Elio Zanella, della frazione di Cesiominore, era amante della vita all'aria aperta e della natura, che spesso fotografava con scatti che erano apprezzati da molti compaesani. La notizia della sua morte ieri in serata non si era ancora diffusa in paese. Ma oggi per la comunità sarà uno shock la perdita di un cittadino illustre come il 72enne, tradito e morto proprio nella natura che amava. Olivia Bonetti PRIMA È STATA TROVATA LA SUA AUTO A COSTA DI RORO, POI CON UN'APPLICAZIONE È STATO LOCALIZZATO IL TELEFONINO È RICEIICHE al lavoro gli uomini del soccorso alpino della stazione di Peltre che hanno ritrovato il cercatore di funghi, ormai senza vita -tit_org- Va a funghi: lo trovano morto in un canale - Muore nel canale cercando funghi

Livinallongo escursionisti feriti in vetta

[A.tr.]

LIVINALLONOO ESCURSIONISTI FERITI IN VETTA (À.ÒÃ.) Poco prima delle 13 di ieri il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Livinallongo per un escursionista in difficoltà sopra passo Pordoi, non distante da] rifugio Fodom. Due soccorritori hanno raggiunto l'uomo, V.A., 65 anni, di Tresigallo (FÉ), che era scivolato e, messo male il ginocchio, non riusciva più a muoversi. Appurato che non era distante dalla strada, la squadra è rimasta con lui fin quando è arrivata l'ambulanza che lo ha poi accompagnato all'ospedale diAgordo. L'elisoccorso di Pieve di Cadere è invece intervenuto lungo la ferrata delle trincee, a Porta Vescovo, dove L.D.F., 73 anni, di Udine, si era infortunato colpito da un sasso alla testa. L'uomo, che era anche caduto sbattendo il volto, è stato medicato per un possibile trauma cranico, al volto e all'anca per poi essere caricato a bordo e trasportato all'ospedale di Belluno. -tit_org-

La Provincia regala a 15 Comuni furgoni e jeep per la Protezione civile

[Redazione]

Consegnati ieri dalla Provincia 15 mezzi della Protezione Civile, tra furgoni e jeep, ad altrettanti Comuni che saranno utilizzati in azioni di prevenzione e soccorso. Alla cerimonia, presenti il presidente Enoch Soranzo e il consigliere delegato Vincenzo Gottardo, hanno preso parte i sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti dei volontari, i coordinatori di distretto e quelli dei gruppi che hanno ricevuto i mezzi. Nel corso degli anni - ha detto Soranzo la Provincia ha provveduto a dotare alcuni enti, le associazioni e i gruppi comunali volontari di Protezione Civile di automezzi adeguati alle attività di prevenzione e soccorso, assegnandoli in comodato d'uso. Ora la proprietà sarà trasferita definitivamente ai Comuni a titolo gratuito. Questa operazione costituisce un'ulteriore conferma dell'impegno che l'Amministrazione Provinciale dedica al Servizio di Protezione Civile e al volontariato, consapevole dell'importanza di disporre di strutture preparate, pronte ad intervenire in caso di emergenza come abbiamo visto in questi giorni. La consegna dei mezzi - ha affermato Gottardo - è una delle azioni che rappresenta la nostra volontà di rendere sempre più efficace il sistema Distrettuale dei Comuni e del Volontariato del nostro territorio. UNA FESTA Il presidente Enoch Soranzo durante la cerimonia -tit_org-

Cede la sponda dello scolo consortile, via Caselle a senso unico alternato

[Ba.t.]

Cede la sponda dello scolo E' stata chiusa al passaggio dei consortile Lazzaretto e in via pedoni anche la passerella Caselle a Selvazzano si viaggia a pedonale in legno che attraversa senso unico alternato. lo scolo, collegando il quartiere da regolamentato da impianto una parte all'altra. Passerella che semaforico. 11 provvedimento è sembra essersi abbassata di stato emesso su ordinanza degli alcuni centimetri anche con le uffici comunali e si è reso ultime piogge, come è stato necessario dopo che sabato si è segnalato dai residenti che la verificato l'importante cedimento utilizzano, e così è stata della sponda arginale dello scolo, momentaneamente chiusa smottamento dovuto al maltempo Ba.T. che nell'ultimo fine settimana non ha risparmiato la zona. Un cedimento che ha provocato anche il crollo di un tratto della banchina e della sede stradale, rendendo particolarmente difficoltoso il passaggio delle auto. Il Comune ha così ritenuto opportuno per motivi di sicurezza istituire il senso unico alternato. -tit_org-

Notte bianca, lo shopping fa spettacolo

[Nicola Benvenuti]

Sabato la manifestazione Il via con la Show Band Majorettes Folk Veneto Torna la Notte Bianca sabato prossimo a partire dalle 21, promossa dall'amministrazione comunale, il Consorzio Promo Piove, Piove Amica, Pro Loco, Ascom e Conf' esercenti, Certamente è uno degli eventi più attesi dell'anno, visto l'importante successo riscosso nelle passate edizioni che hanno raggiunto punte di ventimila persone presenti nelle vie del centro storico. A dare il via alla serata l'esibizione bandistica della Show Band - Majorettes Folk Veneto, che sarà protagonista di uno spettacolo di luci e musica presentato in anteprima per l'occasione. Tré grandi concerti che allietteranno i visitatori ad orari alternati nel corso della serata; in piazza Matteotti suoneranno i Jackson One cover band di Michael Jackson accompagnati da ballerini con uno spettacolo fatto di luci, cambi abito e una scenografia davvero speciale. Si esibiranno in via Roma i Marmellata25, tribute band dicesare Cremonini, mentre in piazza Vittorio Emanuele andranno in scena le Anime in Plexiglass, tribute band del grande rocker Luciano Ligabue. In via Mazzini sarà protagonista la comicità con Kalù Stripp Show e i suoi giochi col fuoco; tante risate poi con Luca Puzio, in via Roma con lo spettacolo "Un clown in piazza". In via Garibaldi, sarà presente il mercatino dei prodotti tipici delle varie regioni italiane, un connubio tra qualità, tradizione e sapore, con esibizione dei trampolieri. Per i bambini le attrazioni si moltiplicheranno: gonfiabili, truccabimbi, giostrine e bancarelle di dolciumi. Un importante presidio per la sicurezza sarà garantito dalle pattuglie della Polizia locale e dei Carabinieri, con il supporto dei volontari della protezione Civile, dal gruppo "Radioamatori e dai "Rangers del Mediterraneo" e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Tutto il centro storico sarà presidiato da volontari e da Forze di polizia in divisa e in borghese al fine di garantire ai cittadini una serata di festa in sicurezza. Naturalmente sarà anche una serata all'insegna dello shopping, visto che tutti i negozi saranno aperti almeno fino alle 24. La Notte Bianca è uno degli avvenimenti più attesi dell'anno, spiega l'assessore al commercio Luca Carnio. È una manifestazione che piace, perché l'offerta è ampia e varia e serve per far conoscere e apprezzare la città per aiutare e sostenere il commercio. Importante poi, è aver creato un corner per far conoscere la guida turistica della Saccisica, al fine di continuare quel grande progetto sul turismo e sulla conoscenza del territorio che si intende portare avanti nei prossimi anni. Nicola Benvenuti TRÉ GRANDI CONCERTI ALLIETERANNO I VISITATORI AD ORARIALTERNATI NEL CORSO DELLA SERATA -tit_org-

Maltempo: dieci giorni per fare la denunce

[F Ros]

BADIA POLESINE I] Comune di Badia Polesine è pronta a chiedere lo stato di calamità alla Regione dopo il fortunale che sabato pomeriggio ha battuto forte in centro provocando allagamenti e disagi in città, devastando campi e strutture private nell'abitato della piccola frazione di Villafora. Come anticipato nei giorni scorsi l'Amministrazione altopolesana tenterà di ottenere un aiuto, ma per farlo serve una "mappatura" dei danni, in special modo per le strutture dei privati e in merito allo stato delle attività economiche. **SERVONO LE DENUNCE** Per questo gli uffici comunali invitano a segnalare i danni "a beni immobili e mobili" dopo il violentissimo temporale che ha spazzato l'Alto Polesine provocando gravi disagi. "L'amministrazione - si legge nella nota diffusa nelle scorse - intende procedere con la richiesta di riconoscimento dello stato di crisi alla Regione Veneto per i danni verificatisi sul territorio comunale in conseguenza agli eventi meteorologici avversi dello scorso 21 luglio. Pertanto, al fine di valutare l'entità dei danni, gli uffici Urbanistica e Protezione civile raccoglieranno per i prossimi 10 giorni, le segnalazioni di evidenti danni al patrimonio privato. **10 GIORNI DI TEMPO** Sarà necessario indicare i danni ai beni immobili e mobili e alle attività economiche e produttive, esclusi i danni subiti ad attività relative all'agricoltura quali aziende agricole singole ed associate o a cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli. Basterà compilare un modulo già presente e scaricabile dalla home page del sito internet istituzionale del Comune di Badia Polesine, dove si trova anche l'awiso diffuso. I cittadini interessati - fanno sapere dall'amministrazione comunale di piazza Vittorio Emanuele II - sono invitati a presentare la segnalazione compilando il modulo, accompagnato da una documentazione, anche fotografica, comprovante i danni". Ulteriori chiarimenti o informazioni potranno essere forniti dall'Ufficio tecnico comunale - Settore Urbanistica al numero di telefono 0425 53671 o al fax 0425 53678. E' stato messo a disposizione anche l'indirizzo mail] campion@comune.badiapolesine.ro.it. F.Ros. -tit_org-

Torna la storica "Notte bianca" in riva al Po

[Marco Scarazzatti]

Torna la storica "Notte bianca in riva al Po POLESELLA Polesella è pronta all'invasione di migliaia di persone. Torna infatti sabato l'appuntamento con la Notte Bianca, capace ogni anno di attirare nel piccolo paese rivierasco qualcosa come diecimila fedelissimi di un appuntamento decisamente cresciuto con il passare degli anni. Tra l'altro quella di Polesella è la prima Notte Bianca nata in Polesine, assieme alle prime grandi Notti Bianche iniziate in giro per l'Italia a partire dal 2007. PROGRAMMA RICCO L'undicesima edizione della tradizionale manifestazione estiva, organizzata da amministrazione comunale e associazione Soffitte in Piazza, anche quest'anno presenta un programma ricco di eventi e iniziative, che trasformeranno il centro storico di Polesella in una grande festa di esposizioni, musica, gastronomia e divertimento. Tutta l'area che va da corso Gramsci a piazza Matteotti, diventerà una striscia di luci e colori. Si esibiranno i gruppi musicali Una Tantum, Contro Tempo, il duo Paolo e Viola, Tré Breadstix, Fioj dia vecia del Ca' Mello. Reds Acoustic. L'arena spettacoli sarà invece animata dai Fuego Latino. Al porticciolo, invece Non solo Bossa soul music. Mentre in piazza Matteotti discoteca con Tanta roba tour. Ai giardini pubblici lo spazio bambini con i gonfiabili dei fratelli Bisi e i burattini di Simone. Nelle sale ricavate dell'ex cinema l'esposizione pittorica del locale circolo d'arte. Poi vespa raduno, moto enduro raduno, Alfa Romeo esposizione statica a cura di Enduro polesano. SICUREZZA E VIABILITÀ Una ventina di punti ristoro funzionanti, gestiti dalle associazioni e dai commercianti del paese. L'organizzazione ha predisposto un attento piano di sicurezza e viabilità, con aree parcheggio nei piazzali a fianco del municipio, sotto il ponte, nell'area ex fossa e impianti sportivi - spiega il sindaco Leonardo Raito -, Saranno previsti più spazi parcheggio, di fronte al Comune, riservati ai diversamente abili. Vengono ampliati i servizi con bagni chimici. Il servizio di presidio e supporto sarà garantito da polizia locale (comando Medio Polesine), Protezione civile e volontari dell'associazione nazionale carabinieri. Modifiche alla viabilità sono previste per quanto concerne via De Paoli, con introduzione di senso unico a scendere, fino alla strada statale 16, via Dante Alighieri, con chiusura all'intersezione di via Colombo, via Ro- SPETTACOLO PIROTECNICO Come sempre la conclusione sarà affidata, all'una di notte, agli spettacolari fuochi pirotecnici della ditta F.lli Martarello di Arquà Polesine, che dall'argine del Po illumineranno tutto il paese e il pontile. Gli organizzatori esprimono gratitudine ai tanti sponsor che consentono anche quest'anno la riproposizione di un evento molto atteso. ai commercianti e alle associazioni del paese, che animeranno la festa e invitano tutti i polesani a partecipare ad una manifestazione che si è consolidata anno dopo anno, grazie all'affetto di tante persone. Marco Scarazzatti Sabato a Polesella un ricco programma: attesi in diecimila -tit_org- Torna la storica Notte bianca in riva al Po

Traghetto sul Po attivo anche ad agosto

[Redazione]

OCCHIOBELLO Un altro mese di servizio navetta gratuito sul Po per i pendolari che si recano a Ferrara tutti i giorni. Il traghetto sul fiume, inaugurato l'11 giugno in concomitanza con la chiusura del ponte e l'inizio dei lavori, si è dimostrato l'alternativa di mobilità più apprezzata dai cittadini. Attestandosi su una media di 1.200 passeggeri al giorno, il battello continuerà a viaggiare fra il pontile di Santa Maria Maddalena e l'Arco pesca di Pontelagoscuro anche ad agosto dal lunedì al venerdì dalle 6.30 alle 14.30 e dalle 16.30 alle 21.30, il sabato dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 21, la domenica dalle 16 alle 21. Abbiamo diminuito di qualche ora il servizio - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Davide Valentini - togliendolo solo la domenica mattina perché l'utenza è effettivamente calata e per dare riposo ai volontari che, ricordiamo, da quasi due mesi garantiscono le corse sette giorni su sette. Il mantenimento del battello in agosto - continua Valentini - rientra tra gli obiettivi che ci eravamo dati perché molti lavoratori hanno rinunciato alla macchina e all'autostrada in favore di questo tipo di spostamento, resta lodevole l'impegno di Anc, Vogatori Occhiobello, Protezione civile, Amico Po, Arco Pesca e Canottieri Ferrara che stanno gestendo ininterrottamente il servizio con la collaborazione del titolare del Pontile. Da qualche settimana, a disposizione del trasporto ci sono due traghetti, uno condotto nei giorni feriali dalla Canottieri e l'altro nei festivi dalla Vogatori Occhiobello di cui è a carico il costo.

RipRODUZiONERISERVATAÉ -tit_org-

Anche l'Italia si scopre a rischio Sei Regioni sono pure senza aerei

[Redazione]

Anche l'Italia si scopre a rischio Sei Regioni sono pure senza aerei CAGLIARI. Non L^abbiamo il Meltemi ^_Ó ma in compenso quando soffia il maestrale in Sardegna o lo scirocco in Sicilia il rischio di incendi è identico a quello della Grecia. L'Italia guarda con preoccupazione a quanto accaduto nell'Attica poiché sa benissimo che nel complesso sistema della lotta agli incendi boschivi, permangono diverse criticità. E se in questa estate, almeno fino ad oggi, le fiamme hanno risparmiato migliaia di ettari, molto dipende da condizioni meteo favorevoli. Oggi sei Regioni - Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Umbria-non hanno a disposizione neanche un elicottero e si affidano completamente allo Stato. Ed è delle ultime ore un'allerta arancione della Protezione civile per rischio incendi in Sardegna. -tit_org- AnchelItalia si scopre a rischio Sei Regioni sono pure senza aerei

A Serle la macchina dei soccorsi non si ferma

Iuschra scomparsa da una settimana ricerche ancora senza esito = Iuschra: sette giorni di silenzio assordante Ricerche a tappeto, ma nessuna traccia

[Andrea Cittadini]

Nella giornata di ieri gli speleologi hanno terminato il Loro lavoro sull'Altopiano di Cariadeghe dove da giovedì scorso si sono perse le tracce della 12enne autistica Iuschra. Dalle scrupolose ispezioni dei 700 ettari di bosco e terreno carsico, svolte sia di giorno che di notte impegnando anche volontari, unità cinefile e droni non è emerso per ora alcun elemento utile. Da ieri ridotto nei numeri il dispositivo delle ricerche che ora proseguono impiegando solo specialisti. Sempre presente il padre della piccola che ha ribadito: Viva o morta rivooglio mia figlia. A PAGINA 10 EääÿçÄÄĐēñòà÷àÄ Il dramma A Serle la macchina dei soccorsi non si ferma Iuschra: sette giorni di silenzio assordante Ricerche a tappeto, ma nessuna traccia Andrea Cittadini a.c ttadin @g ornaled bresda.it Il sentiero senza fine. Iuschra non si trova nei boschi di Sede. Un'area che non ha più segreti dicono dalla cabina di regia delle ricerche iniziate una settimana fa. Sette giorni in cui, con la luce e di notte, l'Altopiano di Cariadeghe è stato perlustrato metro quadro per metro quadro. Da quando la dodicenne affetta da autismo allontanandosi di corsa dal gruppo di operatori della Fobap, ha fatto perdere le tracce. Scomparsa, svanita nel nulla, tanto da far pensare ai soccorritori che non sia mai nemmeno passata da quell'area boschiva di oltre 700 ettari. Esclusione. Mai creduto al sequestro. Non è un'ipotesi sulla quale si lavora è la risposta degli inquirenti quando si chiede loro se sia mai stato preso in considerazione il pensiero di un rapimento. Sembrano i primi mesi del caso Yara quando tutti cercavano la ragazzina poi trovata morta in un campo dove in três mesi erano passati tutti almeno due volte al giorno raccontano i colleghi delle testate nazionali. Anche ieri le ricerche di Iuschra non si sono fermate. Non al mattino con il caldo oltre i 30 gradi e nemmeno nel pomeriggio con la pioggia. Tra le doline carsiche i cani e i volontari, in cielo i droni. Ma neanche la tecnologia ad oggi è servita a risolvere un caso drammatico. Si invoca al miracolo, ma la realtà dice che sono ormai in corso le ricerche di una persona che non ce l'ha fatta. Ipotesi. Sette giorni di silenzio, senza bere e mangiare, sotto il temporale três notti e per il resto sempre con il sole. Può aver corso lontano fino a Caino, Nave o la Maddalena o anche essersi riparata tra le foglie a due passi da dove è stata vista l'ultima volta giovedì scorso all'ora di pranzo. Il sottosuolo è stato perlustrato tutto. Non c'è. Speleologi e sommozzatori hanno controllato ogni angolo nascosto nelle profondità di questa zona carsica, ma nessuna traccia garantisce la prefettura che coordina il lavoro sul campo di Vigili del Fuoco, Protezione civile e Soccorso Alpino. Sono state 135 le cavità ispezionate. La rabbia. È frustrante. Questa gente lavora ininterrottamente da una settimana e non troviamo un solo elemento utile dice il sindaco di Serie Paolo Bonvicini, rappresentante di un paese che vive con il fiato sospeso. L'attività dei soccorritori nelle ultime ore è stata ridotta quantomeno nel numero delle risorse. Dalle trecento persone dei giorni scorsi al centinaio di ieri. Già si pianificano i prossimi passi e l'ipotesi è quella che la cabina di regia venga spostata in paese, nella piazzetta del Comune, con solo alcuni mezzi lasciati all'imbocco del bosco di Cariadeghe qualora arrivassero segnalazioni. Nel frattempo ogni decisione sarà assunta dal prefetto Vardè: si punta ad un'azione più mirata in aree perlustrate già più e più volte. Stiamo facendo tutto il possibile. Non abbiamo tralasciato nulla, nemmeno le segnalazioni più strane. Non sono mancate telefonate e messaggi di sensitivi. Quattro almeno quelli che hanno riferito di sentire la presenza di Iuschra all'interno del bosco di Serie. In zone specifiche. Chi dentro una delle pozze, chi sotto un albero al bivio dove la 12enne è stata incrociata per l'ultima volta dal residente di Serie. I riscontri sono stati però negativi. Potremmo sembrare degli stup

idi ad ascoltare tutto e tutti - spiegano dall'unità di crisi - Viva o morta rivooglio mia figlia dice il padre Vagliati anche i messag; arrivati dai sensitivi ma è doveroso provare a seguire ogni pista. Ieri è stata anche l'ennesima giornata di speranza di un padre sempre più sofferente, sempre più piegato davanti ad un incubo che si sta trasformando in

tragedia. Viva o morta, ma rivoglio mia figlia dice il padre di Iuschra e di altri tre figli di sei, tre e un anno, che non abbandona Serie. Vive aspettando la notizia che non arriva e forse non arriverà più. Proprio in queste ultime ore la squadra di psicologi e gli uomini di Protezione più esperti, stanno cominciando a prepararlo al peggio. E poi ci sono le lacrime che segnano il volto degli operatori che hanno visto Iuschra allontanarsi giovedì scorso. Ragazzi e ragazze che tornano ogni giorno a Serie coltivando una speranza che, dopo sette giorni, sta svanendo definitivamente, // Il sindaco: È frustrante: lavoriamo senza sosta da una settimana e non si trova un solo elemento utile LE TAPPE PRINCIPALI La scomparsa. È giovedì 18 luglio, la 12enne Iuschra è in gita sull'Altopiano delle Cariatoghe Insieme ad altri ragazzini. Ad un certo punto scappa, si mette a correre e di lei si perdono le tracce. Scatta prontamente l'allarme. Le ricerche. Iniziano già giovedì pomeriggio, ma è da venerdì che la macchina dei soccorsi si mette in moto definitivamente. A Serie arriva anche il prefetto Vardè, nel frattempo anche il tempo non aiuta. Si passa dal caldo del giorno ai temporali della notte. Il lavoro dei cani. Sono loro ad individuare la zona in cui cercare con maggiore attenzione: è lo stesso in cui la ragazzina è stata vista per l'ultima volta da un uomo del posto. Il lavoro dei volontari. È incessante, perché il territorio viene battuto palmo a palmo, metro per metro. Ma di Iuschra non ci sono tracce. Macchina dei soccorsi. Non si ferma mai // FOTOSERVIZIO NEG PUTELLI Sempre presente, il padre di Iuschra anche ieri a Serie La mappa. Quella utilizzata ieri con le zone colorate che rappresentano le aree in cui è stata cercata la ragazza -tit_org- Iuschra scomparsa da una settimana ricerche ancora senza esito - Iuschra: sette giorni di silenzio assordante Ricerche a tappeto, ma nessuna traccia

Mai avremmo pensato di essere a questo punto

[Redazione]

I soccorritori I rescue dog olandesi hanno lavorato per tutta mattina. Dodici animali in grado di trovare anche persone decedute sottolineano gli esperti. Il termine morte non è contemplato nel vocabolario dei soccorritori impegnati da sette giorni a Serie per cercare di capire cosa sia accaduto alla 12enne luschna anche se l'epilogo drammatico al quale questa vicenda sta andando incontro è ben presente nella mente di tutti quelli che stanno impiegando tempo e impegno. Ma non ci fermiamo fino a quando non avremo un input diverso è il mantra degli uomini che si muovono con i cani. Più di ottanta squadre cinofile hanno attraversato l'Altopiano di Cariatoghe da quando luschna si è persa. Ieri si sono alternati i cani da ambiente impervio, che agiscono secondo la tecnica della ricerca di persone sommerse da valanghe e i cani da macerie. Fiuti e caratteristiche diverse, ma risultato purtroppo identico. Una settimana senza segnali incoraggianti è tantissimo ammette Fausto Pedrotti, riferimento della Protezione civile. L'intera zona boschiva è stata suddivisa in 39 settori di colore diverso e nelle ultime ore le mappe sono state sovrapposte per cristallizzare l'enorme mole di lavoro svolto e di dati registrati attratti verso i Gps. È stato così deciso di concentrare le ricerche negli ettari di terreno meno calpestati questa settimana: Vuoi dire zone perlustrate almeno tre volte viene detto. La fase due delle ricerche di luschna, con meno uomini impegnati, ieri ha portato anche alla pulitura del sottobosco, per permettere ai cani e ai cinofili di addentrarsi al meglio in spazi che altrimenti potrebbero essere impenetrabili. Ma nemmeno questo ulteriore intervento ha portato ad una svolta, perché luschna sembra ovunque tranne che dove la cercano. Mai avremmo pensato di arrivare a questo punto ammettono i soccorritori. Giovedì scorso c'era solo una certezza: La troviamo Una settimana dopo il filo della speranza si sta spezzando. // [NÖÄ -tit_org-](#)

Il racconto di una giornata tra gli uomini della Protezione civile Io, volontario nel fitto del bosco

[Salvatore Montillo]

LA TESTIMONIANZA Il racconto di una giornata tra gli uomini della Protezione civile IO, VOLONTARIO NEL FITTO DEL BOSCO Di indossare la giacca blu della divisa da lavoro, in dotazione ai gruppi di Protezione civile della Provincia, Gigi non ne ha proprio voglia. Gli guardo le braccia segnate dai rovi e dalle sterpaglie del sottobosco. Capisce. Fa caldo - mi dice laconico - non riesco a metterla. Gigi è a Sede da venerdì, dal giorno dopo la scomparsa della piccola Iuschna, la bimba autistica svanita nel nulla sull'altipiano di Cariatoghe, che da più di sei giorni trecento uomini tra vigili del fuoco, soccorso alpino e volontari, stanno incessantemente cercando, lo sono riuscito ad unirmi al mio gruppo, la Val Carobbio, solo martedì per dare un supporto alle centinaia di volontari che fin dalle prime ore della scomparsa della bimba hanno lasciato chi il lavoro, chi la famiglia per partecipare alle ricerche. L'appuntamento a Serie è per le otto e quando arriviamo ci rendiamo subito conto che per partire ci vorrà tempo. All'unità di comando locale, allestita al bar Ruchi, non è facile gestire i tanti volontari presenti. Le prime squadre si avviano dopo circa un'ora, noi solo alle undici del mattino. Della Val Carobbio siamo dieci volontari, divisi in due gruppi che arrivano ad un caposquadra del soccorso alpino affiancato da alcune unità cinofili. Prima di noi sono partiti tanti altri di Ospitaletto, Nave, Roncadelle, Salvatore Montillo s.montillotagiornaledibrescia.it Villa Carcina e Concesio, solo per ricordarne alcuni. 1 volontari di Sede non hanno mai abbandonato il campo. Io vado con Gigi, anziano del gruppo, in Protezione civile da più di diciotto anni, Cesare, giovane avvocato esperto di gps e cartografia che ci condurrà in questa battuta, e i due ultimi acquisti della Val Carobbio: Giordano, appena 19enne ed Elisa. Ci affidano la zona 3, che ha come riferimenti il Prato della Carlina e il Canale del Lupo, una superficie estesa sei ettari e mezzo, delimitata a est dalle pendici del monte Zueco e a ovest dal monte Dragoncello. Raggiungiamo l'area a bordo di un Defender e una Jeep Renegade, risalendo per circa due chilometri la strada percorsa da Iuschna prima che se ne perdessero le tracce. Cerchiamo risposte a questo mistero ognuno negli occhi dell'altro. Facciamo tante ipotesi, le più svariate per dare un senso a questo dramma che tiene in scacco da una settimana un'intera provincia e lascia nella disperazione la famiglia. All'arrivo, ci posizioniamo sul ciglio della strada con lo sguardo verso il bosco, uno accanto all'altro a distanza di qualche metro, mentre ai due estremi ci sono i volontari con i gps. Al via del caposquadra ci addentriamo nella macchia e cominciamo a perlustrare l'area; avanziamo con fatica a causa della folta sterpaglia fatta di rovi e vecchi rami rinsecchiti. Sul terreno i segni delle perlustrazioni fatte nei giorni precedenti. Ogni ettaro dei 750 che formano l'altipiano di Serie è stato setacciato per ben tre volte, senza risultato. Eppure non rinunciamo a cercare nei cespugli, ci caliamo nelle doline fin dove possibile. Oltre ci pensano i cani, Bryan e Demi, due sorelle di razza Labrador. Dopo due ore e mezza l'area è bonificata. Nel cuore la paura di non aver fatto abbastanza. In testa la convinzione che Iuschna da qui non è mai passata. Anche noi cerchiamo risposte a questo mistero guardandoci negli occhi l'uno dell'altro Ricerca. Volontario in una dolina -tit_org-

Muore per malore mentre fa inversione

[Redazione]

IL DRAMMA. Un eneghese residente in Svizzera è deceduto ieri sulla statale della Valsugana in prossimità di Grigno. Muore per malore mentre fa inversioni. Colpito da un malore improvviso mentre fa inversione a U sulla Valsugana, è finito con la macchina in un fosso e a nulla sono serviti i tentativi di rianimazione. È morto così ieri mattina Aldo Ermindo Francescato, 61enne originario di Enego ma residente in Svizzera. La tragedia si è consumata pochi minuti dopo le 11 all'altezza dell'abitato di Grigno. La risposta dei soccorritori è stata immediata perché erano già sul posto, impegnati in un incidente avvenuto qualche centinaio di metri dopo, verso Trento. Una corsa contro il tempo che però non è servita per far tornare a battere il cuore dell'uomo, trovato accasciato sul volante della sua Kia. Il punto di partenza di questa vicenda con il tragico epilogo è l'incidente avvenuto, sempre lungo la Valsugana, all'altezza di Ospedaletto. Qui, in base ad una prima ricostruzione (sono intervenuti i carabinieri) sono entrati in collisione una macchina e un mezzo pesante. A quanto pare la macchina era in fase di sorpasso quando si è trovata il camion davanti. Il tir ha cercato di spostarsi verso destra ma questo non è bastato per evitare l'impatto fra i due mezzi con la macchina che si è intraversata. Mezzi incidentati ma conseguenze per fortuna limitate per le persone coinvolte. Un uomo di 73 anni dopo esser stato medicato sul posto è stato portato al pronto soccorso di Borgo per ulteriori accertamenti. Ma le sue condizioni non sono gravi. Si è creata una colonna di auto. Fatto normale visto che era necessario procedere allo spostamento dei mezzi incidentati e alla pulizia della strada. Fra le auto in colonna, proveniente da sud, anche la Kia di Francescato che ad un certo punto deve essersi stancato di attendere. Forse iniziava a sorridere per il sole caldo e cercava un modo per togliersi da quella colonna di macchine. In base alla ricostruzione che è stata fatta con le testimonianze degli altri automobilisti, il 61enne avrebbe così iniziato le manovre per fare un'inversione a U. E mentre la faceva è stato colto da un malore, forse un infarto che gli ha fatto perdere conoscenza. La Kia, senza più nessuno al volante, è finita nel fosso. Immediato l'allarme, immediati i soccorsi (è intervenuto anche l'elisoccorso assieme ai vigili del fuoco di Grigno arrivati in supporto dei colleghi) ma purtroppo la corsa contro il tempo si è rivelata inutile per Aldo Ermindo Francescato. Inutili i soccorsi prestati all'eneghese. FOTO ARCHIVIO -tit_org-

MALNATE PRIMI CONTATTI PER CONCRETIZZARE IL PIANO**Protezione civile e Areu Sede unica alle Fontanelle***[Redazione]*

MALNATE PRIMI CONTATTI PER CONCRETIZZARE IL PIANO -È1À À1ÀÀÀ- LA "CASA" degli operatori della Protezione civile e dell'Areu nell'ex polo logistico delle Fontanelle. A lanciare l'idea è il presidente della commissione regionale Sanità e Politiche sociali, il varesino Emanuele Monti (Lega). Il progetto sembra aver già iniziato a camminare con le sue gambe. Ho incontrato il sindaco di Mornago Davide Tamborini, delegato della Protezione Civile della Provincia e il direttore generale di Areu Alberto Zoli - spiega il consigliere del Carroccio - per discutere di un'operazione relativa alla gestione delle emergenze in provincia di Varese. Sul piatto la possibilità di rendere più efficiente l'attività degli operatori impegnati negli interventi di primo soccorso in caso di eventi naturali di impatto sul territorio. NELLA LOCALITÀ Fontanelle di Malnate - prosegue Emanuele Monti - è presente l'ex polo logistico di una grande azienda del nostro territorio, ceduto negli anni scorsi alla Provincia. L'area in Uno spazio cu^ da riqualificare' ex polo Logistico delle Fontanelle si trova in un'area attualmente in disuso di circa 30mila metri quadrati È di proprietà della Provincia questione, di circa 30 mila metri quadrati, è attualmente in disuso e considerate le sue caratteristiche potrebbe rivelarsi un asset fondamentale per la gestione dell'emergenza-urgenza. Il progetto prevede la creazione di una sede che possa fungere da cabina di regia sia per la Protezione civile sia per Areu, una vera e propria base operativa dove sistemare i mezzi delle varie unità che servono il territorio varesino. Questo renderebbe maggiormente coordinati gli interventi nel caso di grandi urgenze, come ad esempio l'incendio di Campo dei Fiori dell'autunno scorso. Si avrebbe così una base operativa con deposito mezzi e logistica che potrebbe ospitare anche il corpo dei vigili del fuoco. PIREU.LONE Monti (commissione Sanità): Diventerebbe più efficiente la gestione delle emergenze IDEA Emanuele Monti, presidente della commissione regionale Sanità e Politiche sociali -tit_org-

Leva civica, cinque posti "in palio" nei Comuni della Bassa

[Redazione]

Leva civica, cinque posti "in palio" nei Comuni della Bassa All'Associazione dei Comuni del Lodigiano è aperto il bando per 12 posti di leva civica volontaria regionale. Si tratta di iniziative realizzabili grazie al cofinanziamento della Regione Lombardia e per le quali c'è la possibilità di presentare domanda entro lunedì 3 settembre alle 12. Cinque posti sono disponibili nel Basso Lodigiano: tre nel Comune di Casale (servizio Istruzione e cultura), uno nell'asilo nido della stessa cittadina e un altro nel Comune di Santo Stefano Lodigiano (settore servizi alla persona). I rimanenti sono in altri Comuni della provincia (Sant'Angelo, Massalengo, San Martino in Strada e Sordio) e uno infine all'Unione di polizia locale nord Lodigiano di Montanaso in ambito di protezione civile. La richiesta va presentata con posta elettronica certificata Pec a ascolod@pec.it o per raccomandata a Associazione dei Comuni del Lodigiano, via Faniùlla 12/14, 26900 Lodi o con consegna a mano presso Associazione dei Comuni del Lodigiano, via Faniùlla 12/14, 26900 Lodi, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30. La Leva civica regionale prevede un percorso della durata di 12 mesi con inizio il 17 settembre e un totale previsto di 1.400 ore di servizio. E' incluso un percorso formativo di 30 ore d'aula e 44 di accompagnamento e si percepisce un assegno mensile di euro 433,80 oltre ad essere dotati delle necessarie coperture assicurative. Per essere ammessi occorre essere cittadini italiani o di Stati Uè o extracomunitari con permesso di soggiorno, residenti in Lombardia da almeno due anni. L'età deve essere tra i 18 e i 28 anni e occorre rispondere ad altri requisiti come l'assenza di condanne e non appartenere corpi militari o alle forze di polizia e non avere partecipato a progetti di Leva Civica; non devono aver avuto rapporti di lavoro o altre forme di collaborazione, compreso il servizio civile, negli ultimi 12 mesi, conii soggetto titolare del progetto o con l'ente ospitante. Al Servizio istruzione e al nido di Casale e ai Servizi nel settore Servizi alla persona di S. Stefano 3 settembre è giorno in cui si chiude il bando aperto all'Associazione dei Comuni lodigiani -tit_org- Leva civica, cinque posti in palio nei Comuni della Bassa

Intervista a Claudio Graziano - Il Generale Graziano: l'esercito che si rinnova nel centenario = Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile

[Francesco Dal Mas]

IL GENERALE GRAZIANO: L'ESERCITO CHE SI RINNOVA NEL CENTENARIO DAL MAS/A PAG. 15 % Il generale Capo di Stato Maggiore della Difesa oggi a Vittorio Veneto: È una città simbolo, ogni militare prova un sussulto al solo nome: Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO Italia - così me ha sotto - lineato il Ministro della Difesa al rientro dalla visita a Tripoli e Misurata - è disponibile ad aiutare la Libia, anche in ambito Unione europea, a contrastare l'immigrazione incontrollata e per questo, come Forze armate, daremo ai libici ogni appoggio richiesto che possa aumentare la loro capacità operativa. Così il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che oggi sarà a Vittorio Veneto per commemorare il Centenario con la presentazione (ore 17 al Museo della Battaglia) del libro "Grande Guerra: un racconto in cento immagini". Non è casuale che lei arrivi a Vittorio Veneto, la città dove 100 anni fa finì la guerra, dopo essere stato in Libia, per accompagnare il ministro della Difesa. La presenza militare italiana in questo Paese quale contributo sta dando alla rigenerazione dell'auspicata convivenza fra quei popoli? L'Italia ha sempre avuto a cuore questo Paese, per interesse nazionale, per vicinanza culturale, per ruolo storico. In questo momento, la nostra missione di assistenza e supporto nel Paese, che risponde alle richieste del governo di Unità nazionale, comprende l'ospedale militare da campo a Misurata, la riparazione delle navi della Guardia Costiera libica da parte della Marina militare e altre attività di assistenza in atto. L'esperienza ci insegna che, per essere credibile e avere consenso, l'attività deve essere sviluppata dalle forze locali. Noi possiamo aiutare i libici a stabilizzare la Libia, sia con razione diplomatica, sia fornendo il supporto necessario, soprattutto in termini di organizzazione e addestramento delle forze di sicurezza libiche. Vittorio Veneto è la capitale della pace, non solo italiana. Come è stato possibile arrivarci dopo Caporetto? A Caporetto il Paese sembrò crollare: c'erano stati centinaia di migliaia di prigionieri, di sbandati, tanti morti e tanti feriti. Fu una tragedia di grande portata ma la stessa gente, un mese dopo, seppe fermare il nemico sul Grappa facendo davvero scudo, uno scudo di sangue e di gloria, perché l'Italia, il Paese, l'ideale in quel momento fatale valevano più della propria vita. La ritirata di Caporetto e la difesa del Grappa e del Piave possono essere viste sotto una diversa lente della storia, quella che permette di raccontare di una grave e dolorosa sconfitta che però non fa disfatta perché di venne vittoria. L'Italia è diventata Italia per quel che è successo nella Prima Guerra mondiale, per quel che è successo il 24 ottobre del '18 dopo un anno esatto dalla sconfitta di Caporetto con la battaglia di Vittorio Veneto e quella volontà di vincere che ci fu allora non si è sempre tramandata nella nostra storia. Proprio quei Paesi che si combatterono con ferocia su queste terre sono oggi gli alleati e gli amici migliori. C'è ancora chi parla di 'inutile carneficina'. Lei da studioso di questa tragica storia, oltre che da Comandante, che valutazione ne da? Da quando sono diventato Capo di Stato Maggiore della Difesa, che più o meno è coinciso con l'inizio delle celebrazioni per il Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, ho voluto approfondire quegli avvenimenti per comprendere, attraverso lo studio, se i Capi militari di allora fossero obnubilati dal potere, fossero sadici o indifferenti alle sofferenze dei soldati o semplicemente se fossero solo figli della loro epoca. Certamente ci furono degli attacchi spaventosi e forse la guerra avrebbe potuto essere condotta, almeno in parte, diversamente. Si parla di decine e decine di milioni di morti, dal punto di vista militare fu la più grande tragedia e il conflitto più grande di tutti i tempi. I nostri soldati operarono bene e con valore ma bisogna anche ricordare che quella italiana era in fondo la Nazione più giovane tra tutte quelle che si sono confrontate; si trattò di un conflitto senza precedenti in cui il rischio per un soldato era davvero molto elevato e questo da anche le dimensioni del coraggio. Non è soltanto con la paura della fucilazione che si può andare all'assalto ripetutamente 11 volte sull'Isonzo e arrivare peraltro vicini a vincere già nella battaglia del 17 sulla Bainsizza. C'è qualcosa dentro che sicuramente ti porta a farlo e che sicuramente l'Italia in quei momenti tragici è diventata Nazione

ed è cambiato il modo di trattare e di comportarsi all'interno delle forze armate. La professionalità è nata dalle esperienze e indiscutibilmente fu un momento incredibile laddove si pensi che erano stati mobilitati anche decine di migliaia di allievi ufficiali e che la loro preparazione talora era certamente incompleta e perdite maggiori si registrarono proprio tra gli Ufficiali subalterni. Sono improponibili i paragoni tra la Difesa di allora e quella di oggi. Quale evoluzione possiamo aspettarci, considerando questi 100 anni di cambiamenti? Negli attuali scenari internazionali, che si presentano estremamente dinamici, complessi ed in continua evoluzione il nostro strumento militare si caratterizza per la capacità di operare trasformandosi al fine di rispondere in maniera adeguata ed efficace alle sfide che minacciano la nostra sicurezza. Viviamo una situazione complessa, che richiede un'analisi e una metodologia di approccio multidisciplinare e la consapevolezza che lo strumento militare sia solo uno dei mezzi a disposizione della comunità internazionale, talvolta forse il più decisivo ma non certo l'unico. Per poter cooperare ed essere credibili a livello internazionale è necessario essere competitivi e bisogna esserlo ad ogni livello: economico, militare e industriale. Le missioni di pace continueranno a essere costitutive della nostra Difesa? L'Italia, quale membro attivo della NATO, dell'Unione europea e della Comunità internazionale, non si esime dalle proprie responsabilità e vanta un impegno duraturo nell'ambito del mantenimento della pace, nella promozione della cooperazione e dell'assistenza in tutto il mondo, come peraltro è sancito dalla Costituzione. È cosa risaputa che l'impegno internazionale delle nostre Forze Armate ha portato certamente lustro e prestigio al nostro Paese ed è uno tra i principali strumenti di politica estera. Oggi siamo impegnati in 32 missioni all'estero, in 22 Paesi o aree geografiche, con oltre 6.000 militari impiegati. Generali e Ammiragli italiani sono attualmente alla guida delle principali missioni internazionali in Libano, Kosovo, Somalia e nel Mediterraneo, a conferma dell'unanime riconoscimento della qualità della leadership militare nazionale e dell'impegno profuso in questi anni dalle Forze Armate. È indubbio che la valutazione sulle missioni all'estero non può che essere un atto squisitamente politico, di competenza dell'Esecutivo e del Parlamento in base ai prioritari interessi del Paese. Da un punto di vista tecnico-militare, devo comunque osservare che la partecipazione alle missioni internazionali ha anche un indubbio ritorno in termini di addestramento ed esperienza del personale, nonché di affinamento delle procedure tecnico-tattiche e della dottrina. Un ritorno che difficilmente si potrebbe maturare nel chiuso dei nostri poligoni, durante le attività addestrative. Obbligatorietà di una mini leva civile: è ottimista? In molti anni le Forze armate italiane, diventate professioniste, si sono rivelate fra le migliori del mondo. Io ero presente quando la leva è stata sospesa non perché non fossero bravi i militari di leva, ma perché non potevano più essere impiegati in operazioni complesse e a rischio, visto che la possibilità di essere impiegati in operazioni deriva anche dall'addestramento e dalla capacità di operare in ambiti internazionali. Potrebbe esistere un nuovo progetto da vedersi come sia momento di formazione a servizi come la Protezione Civile sia come possibilità in futuro di allargare alle Forze armate in caso di bisogno. Insomma una nuova forma di riserva che potrebbe anche servire al ringiovanimento delle Forze Armate e allo sviluppo del Paese. Sono comunque argomenti da analizzare in profondità. Quale sarà l'impiego futuro dell'esercito nella sicurezza interna? Sul territorio nazionale l'impegno delle Forze Armate è altrettanto rilevante: sono circa 7.300 gli uomini e le donne delle Forze Armate oggi impiegati in concorso alle Forze dell'Ordine nelle attività di controllo e presidio del territorio in chiave anti-terrorismo. Due le operazioni - "Strade Sicure", a terra, e "Mare Sicuro", nel Mediterraneo - sono emblematiche della stretta sinergia che si è sviluppata tra le Forze Armate e le Forze dell'Ordine per affrontare le nuove minacce alla sicurezza, che hanno reso sempre più labile il confine tra sicurezza esterna e interna della Nazione. Queste operazioni hanno reso il nostro Paese un modello di riferimento: basti pensare che la Francia prima, con l'Operazione "Sentinelle", e il Regno Unito, poi, con l'Operazione "Temperer", si sono rifatti al nostro esempio. L'Italia è un case study e dal punto di vista della cooperazione e collaborazione tra vari organismi può rappresentare un esempio e una specificità importante. Le Forze Armate continueranno ad operare a servizio della Nazione ogni volta che ce ne sarà bisogno. Sa che Vittorio Veneto si aspetterebbe il ritorno dei militari, tanto è loro affezionata? Sono consapevole del particolare legame che i vittoriosi hanno sempre avuto con le Forze armate e posso assicurare che anche i nostri militari provano un sussulto

al solo nominare Vittorio Veneto. Purtroppo, la necessità di riorganizzazione e razionalizzazione dello strumento militare nazionale ci ha portato, nel recente passato, a dover fare scelte dolorose, ma imperative. È certo, comunque, che Vittorio Veneto avrà sempre una posizione particolare e di preminenza nell'immaginario delle nostre Forze Armate e dei nostri militari. L'Italia non è diventata Italia per quel che non è successo nella Prima Guerra mondiale. Pace. Noi possiamo aiutare i libici a stabilizzare la Libia, sia con l'azione diplomatica, sia fornendo il supporto necessario. Difesa. La partecipazione alle missioni internazionali ha anche un indubbio ritorno in termini di addestramento ed esperienza. Siamo impegnati in 32 missioni all'estero e in ventidue Paesi con oltre 6 mila militari. Sono consapevole del particolare legame che i vittoriosi hanno con le Forze armate. Leva. Potrebbe esistere un nuovo progetto come formazione a servizi quali la Protezione Civile o possibilità di allargare alle Forze armate. -tit_org- Intervista a Claudio Graziano - Il Generale Graziano: esercito che si rinnova nel centenario - Graziano, così il nuovo esercito del Centenario. Professionisti delle missioni e leva civile.

nei giorni dell'emergenza

I vigili del fuoco Maltempo portati a termine 305 interventi

[Redazione]

NEI GIORNI DELL'EMERGENZA Sono stati portati a termine 305 gli interventi dai vigili del fuoco durante l'ultima emergenza maltempo. Alberi caduti, strade, garage e scantinati allagati, segnaletica stradale pericolante e black out a macchia di leopardo. I pompieri si sono messi al lavoro immediatamente per gestire al meglio le criticità che hanno colpito diverse zone della città e della provincia e hanno terminato solo ieri. Nella giornata di sabato, in sussidio ai vigili del fuoco del comando di Padova, da subito sono scese in campo anche alcune unità dei comandi di Venezia e Vicenza. Oltre alle nostre squadre e ai colleghi di Venezia e Vicenza, è rientrato il personale libero dal servizio e si sono resi disponibili i volontari, per un totale di 47 uomini nella sola giornata di sabato, ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Padova Vincenzo Lotito. Gli interventi dei pompieri sono continuati anche il giorno dopo. In aiuto a Padova è arrivato personale da Vicenza, Venezia, Treviso e Belluno e sono rientrati gli uomini fuori servizio. Domenica sono intervenuti anche gli uomini dei comandi di Treviso e Belluno, oltre a noi e a quelli di Venezia e Vicenza. Sommati ai nostri volontari e a quelli che sono rientrati nonostante il turno libero, anche in questo caso c'erano a disposizione una cinquantina di unità. E quest'ultimo dispositivo è stato riconfermato anche nella giornata di lunedì, particolarmente impegnativa in seguito alla tempesta abbattutasi sulla città domenica sera, che non ha fatto altro che aggravare la situazione. Quello che però preme sottolineare al comandante dei vigili del fuoco di Padova Vincenzo Lotito è che durante tutta l'emergenza c'è stato bisogno di un solo tipo di soccorso, e cioè quello di assistenza alla popolazione che aveva subito danni e di ripristino delle normali condizioni delle strade, allagate o occupate parzialmente o del tutto da alberi o rami caduti. In questa emergenza fortunatamente non c'è stato mai pericolo per quanto riguarda le vite umane, ha detto il comandante Lotito. La risposta dei vigili del fuoco chiaramente deve essere proporzionale alla portata dell'emergenza e in questo caso lo è stato. È chiaro che le forze messe in campo e le risorse sono differenti se si tratta di un terremoto con delle persone sotto le macerie e delle vite a rischio o se si tratta di un evento come è stato quello del maltempo degli ultimi giorni, dove si tratta più che altro di assistere la popolazione. A.F. Il comandante Lotito Il lavoro prevalente è stato assistere chi aveva subito danni -tit_org-

piove di sacco

Camion finisce nel fosso chiusa la statale Piovese

[Al Ce]

PIOVE DI SACCO Camion finisce nel fosso chiusa la statale Piovese PIOVE DI SACCO Viabilità in tilt nel pomeriggio di ieri lungo la statale 516 per le difficoltose e prolungate operazioni di recupero di un camion uscito di carreggiata. L'incidente è avvenuto poco dopo il centro commerciale Piazzagrande, verso Vigorovea, e ha avuto come protagonista un mezzo che procedeva in direzione di Padova. Poco dopo le 14.30 i vigili del fuoco hanno ricevuto la chiamata di soccorso da via Borgo Roma per un camion finito rovesciato su un fianco nel fossato. I pompieri del distaccamento piovese hanno messo in sicurezza il veicolo ed estratto l'autista, rimasto solo leggermente ferito, ma che è stato preso in cura dai sanitari del suem 118. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale e di quella locale per la deviazione del traffico e i rilievi del caso. In corso di accertamento le cause dell'accaduto. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora mentre il 1 soccorso stradale, con l'arrivo di due grosse gru, ha lavorato sino a sera. Per consentire le operazioni di recupero in piena sicurezza, il tratto di strada è stato chiuso in entrambe le direzioni. È intervenuta anche una squadra dell'Anas. I problemi per la circolazione, deviata sulle strade secondarie limitrofe, sono cresciuti nel tardo pomeriggio, quando è iniziato intenso il flusso delle persone che tornavano dal lavoro. AL. CE. -tit_org-

piove di sacco

Vigilia di preparativi per animare il centro nella "Notte Bianca"

Obiettivo dichiarato, stabilire il nuovo record di presenze superando i ventimila spettatori dell'ultima edizione

[Alessandro Cesarato]

PIOVE DI SACCO Obiettivo dichiarato, stabilire il nuovo record di presenze superando i ventimila spettatori dell'ultima edizione Alessandro Cesarato PIOVEI SACCO Shopping, musica, spettacoli e turismo: la città si prepara alla "Notte Bianca", dalle 21 di sabato in centro storico. La manifestazione, fra le più attese nell'ambito della ricca proposta di intrattenimenti a Piove nel corso di tutto Fanno, è organizzata dal Comune insieme al consorzio Promo Piove, all'associazione Piove Amica, alla locale Pro loco, all'Ascom e a Confesercenti. L'attesa è grande visto che nelle passate edizioni si sono raggiunte punte di oltre venti mila presenze. La Notte Bianca, commenta Luca Carnio, assessore al Commercio, "è uno degli avvenimenti più attesi dell'anno. È una manifestazione che piace perché l'offerta è ampia e variegata. Rappresenta un momento che serve a fare conoscere e apprezzare la nostra città e, insieme, aiutare e sostenere il commercio di prossimità. Si presenta poi come una bella festa di popolo che mette al centro una socialità sana e positiva. Quest'anno abbiamo creato anche uno spazio specifico di promozione turistica finalizzato a coltivare e dare seguito all'ambizioso progetto di valorizzazione e conoscenza del territorio che si intende portare avanti con forza nei prossimi anni. Tutti i negozi, ovviamente, saranno aperti. Molto ricco il programma della serata che si aprirà con l'esibizione della "Show Band - Majorettes Folk Veneto" che presenterà, in anteprima per Piove, un nuovo spettacolo di luci e musica. Tré invece saranno i concerti che animeranno punti diversi del centro: i "Jackson One", cover band di Michael Jackson accompagnata da un corpo di ballo, i "Marmellata25", tribute band di Cesare Cremonini, e le Anime in Plexiglass, storica tribute band di Ligabue. Non solo musica però. In via Mazzini spettacolo di comicità con Kalù Stripp Show e i giochi con il fuoco. Risate anche con Luca Puzio che presenterà lo spettacolo "Un clown in piazza". Via Garibaldi accoglierà invece il mercatino dei prodotti tipici delle varie regioni italiane mentre per i più piccoli le attrazioni si moltiplicheranno: gonfiabili, truccabimbi, giostrine e bancarelle di dolciumi. Imponenti le misure di sicurezza: impegnati carabinieri, polizia locale, protezione civile, radio amatori, ranger e volontari Anc. Il centro storico di Piove di Sacco gremito durante l'edizione 2017 della "Notte Bianca" -tit_org- Vigilia di preparativi per animare il centro nella Notte Bianca

Due escursionisti soccorsi sul Montasio

[Redazione]

Torna il bel tempo e gli amanti della montagna non perdono occasione per ricominciare le escursioni. Con tutte le incognite che ogni uscita comporta, però. Sono stati infatti due, ieri, gli interventi di soccorso per la stazione di Cave del Predil. Attorno alle 13 è scattata la richiesta d'intervento per un 72enne colto da malore nel Gruppo del Montasio, mentre scendeva dalla Cima di Terrarossa, dove si era recato con un gruppo di coetanei di Codroipo. Sul posto è stato chiamato l'elicottero da Campofornice, anche su consiglio di chi ha prestato i primi soccorsi, un medico di Padova presente sul sentiero e il gestore del Rifugio di Brazzà, volontario del Soccorso alpino e prontamente accorso con tecnici della stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Il paziente è stato trasportato all'ospedale di Pordenone dall'elicottero del 118. In quegli stessi istanti, un centinaio di metri sopra lo stesso rifugio di Brazzà, si è infortunato al ginocchio un altro escursionista, un austriaco di 71 anni, che è stato accompagnato con il fuoristrada alla sua automobile. Soccorritori eri al lavoro -tit_org-

Volontari al lavoro sul rogo del monte Piciat in fumo ettari di bosco

[Redazione]

Decine di forestali e volontari impegnati nell'opera di spegnimento per l'incendio sul monte Piciat provocato probabilmente da un fulmine nei pressi del rio Rugoni, a ridosso del confine fra le province di Udine e di Pordenone. Un territorio impervio, coperto da boschi di arbusti e pino nero che danno una buona presa alle fiamme, alimentate specialmente nelle ore più calde della giornata, dal vento. L'allarme martedì pomeriggio, quando dai paesi a valle, Verzegnis e Gavazzo Cárnico, si è alzata una colonna di fumo fra le impervie vallate. La zona, fa sapere il corpo forestale di Tolmezzo, non è raggiungibile in sicurezza a piedi in quanto la pendenza è molto forte, con tratti a strapiombo su rocce esposte. Nel tratto interessato dall'incendio, che si espande su un'area di circa 6 ettari, non vi sono abitazioni. Il compito di bombardare dall'alto l'incendio è stato demandato agli elicotteri che caricavano l'acqua dal lago dei Tré Comuni. I volontari delle squadre antincendio della protezione civile hanno allestito vasconi riempiti con l'acqua di alcuni corsi d'acqua locali per impedire la propagazione delle fiamme. Nel tardo pomeriggio di ieri l'area dell'incendio era circoscritta, la presenza di colonne di fumo indicava l'esistenza di focolai che probabilmente solo la pioggia potrà spegnere definitivamente. La zona nella notte è rimasta monitorata e oggi si riprenderà a combattere l'incendio con l'ausilio degli elicotteri della protezione civile. Oltre alla forestale, sono impegnate decine di volontari della protezione civile di Moggio Udinese, Vito d'Asie, Bordano, Osoppo, Clauzetto, Casteinovo del Friuli e Pinzano. G.G. -tit_org-

Chiesa distrutta Muove i primi passi il piano di recupero

[Redazione]

L'atteso recupero della chiesa di Buonacompra, devastata dal terremoto, muove i primi passi. Infatti la Cuna di Bologna e la Soprintendenza hanno manifestato l'intenzione di accelerare sull'iter del progetto di recupero. La notizia è arrivata in paese proprio mentre la comunità si prepara a festeggiare il compatrono, San Luigi Gonzaga. Organizzata dalla parrocchia, si svolge infatti da oggi a domenica una serie di celebrazioni molto sentite in paese. In attesa della ricostruzione della chiesa storica di San Martino da Tours, danneggiata dal terremoto del 20 maggio 2012, i quattro giorni di eventi verranno realizzati nel giardino della chiesa provvisoria. Durante la festa, che prevede anche momenti di spettacolo e gastronomia, sarà presente la mostra internazionale sui miracoli eucaristici ideata dal servo di Dio Carlo Acutis. La rassegna sarà visitabile fino al 2 agosto. Al programma di iniziative si affianca quello religioso. E domenica alle 10, poi, verrà celebrata la messa e la solenne processione presieduta da monsignor Tommaso Ghirelli vescovo di Imola, con l'accompagnamento dalla banda di San Carlo. La chiesa distrutta dal sisma - tit_org-

Corto circuito e fumo "I Pioppi" evacuato subito dopo l'apertura

[Alessandro Bassi]

Corto circuito e fumo "I Pioppi" evacuato subito dopo l'apertura Al centro commerciale pompieri, carabinieri e automedica Chiusura per 90 minuti, c'è chi non voleva mollare la spesa Fumo. Paura. Fuga. Attesa. Infine, rientro. Questa la movimentata mattina al centro commerciale "I Pioppi", dove ieri poco prima delle 9 si è sviluppato un principio d'incendio, provocando una notevole quantità di fumo. Il centro era già aperto e immediatamente sono stati chiamati vigili del fuoco e carabinieri, intervenuti rapidamente. La presenza di molti cittadini tra le corsie del supermercato e nei negozi della galleria ha costretto all'evacuazione immediata. Sono arrivata poco prima delle 9 - ci ha detto Gisella Benini, di Tuttintimo - c'era fumo, è suonato l'allarme. Non ho nemmeno aperto e sono uscita subito. Una signora, poco fuori delle porte di emergenza, tiene la spesa con un abbraccio e ci dice: Pare che sia un corto circuito, ci hanno detto di uscire tutti. È stato il titolare del K2, Erick Angeli, a dare l'allarme: Sono arrivato in negozio e quando ho acceso l'aria condizionata ho visto entrare del fumo dai bocchettoni, così ho chiamato i vigili del fuoco. Esaminando la situazione - spiega - si è poi capito che il guasto non era nell'impianto del negozio, bensì sul motore dell'aria condizionata posizionato sul tetto del centro commerciale. Si era bruciata una cinghia e questo ha mandato in circolo il fumo. Il guasto non riguarda il centro benessere. I dipendenti dell'ipermercato non sono autorizzati a rilasciare dichiarazioni. Qualcuno si lascia scappare battute: Quando suona un allarme e una voce registrata urla di uscire, tendi a farlo anche senza vedere fiamme.... Altri dicono che la cosa più difficile è stata convincere i clienti a filare fuori lasciando i carrelli o la spesa. Qualcuno affida ai cassieri mercé non ancora pagata. Si sente anche un miei surgelati.... Arrivano molte persone per la spesa giornaliera, ma sono fermate sulla soglia: alle due entrate si formano piccole folle piuttosto disciplinate. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto si è portata immediatamente l'automedica e sono anche arrivati i carabinieri di Copparo e la polizia locale dell'Unione. Una trentina di minuti dopo il primo allarme, l'ipermercato era vuoto con tutte le porte di emergenza aperte e presidiate. Forte odore di bruciato: i pompieri, dopo accurate analisi dell'aria, alle 10.30 consentono il rientro. - Alessandro Bassi Tutti fuori dal centro commerciale I Pioppi per un principio d'incendio FOW DI FEDERICO VECCHAWI -tit_org- Corto circuito e fumo I Pioppi evacuato subito dopo apertura

L'EMERGENZA**Italiani, attenzione: il Maestrale è il nostro Meltemi in agguato***[Redazione]*

L'EMERGENZA ROMA - Non abbiamo il Meltemi ma in compenso quando soffia il Maestrale in Sardegna o lo scirocco in Sicilia il rischio di incendi è identico a quello della Grecia. L'Italia guarda con preoccupazione a quanto accaduto nell'Attica poiché sa benissimo che nel complesso sistema della lotta agli incendi boschivi, dove la responsabilità primaria è degli enti locali, permangono diverse criticità. E se in questa estate, almeno fino ad oggi, le fiamme hanno risparmiato migliaia di ettari, molto dipende da condizioni meteo favorevoli. Ma non è andata così, ad esempio, l'anno scorso: un inverno siccitoso e una stagione estiva caratterizzata da venti molto forti - con la complicità degli uomini, che nel 90% dei casi sono la prima causa dei roghi - hanno mandato in fumo migliaia di ettari di territorio. Basta un dato: dal 15 giugno al 30 settembre 2017 al Centro aereo unificato della Protezione Civile, vale a dire l'organismo che gestisce i voli della flotta dello Stato, sono arrivate 2.227 richieste, più del doppio delle 922 del 2016 e quasi quante furono nel 2007 (2.499), l'anno orribile sul fronte incendi. L'eccezionalità di quest'anno non deve divenire la norma, disse il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ricordando alle Regioni la necessità di rafforzare le attività di previsione, monitoraggio e presidio del territorio e, soprattutto, di "dotarsi di una adeguata flotta aerea regionale. Ma ad oggi è ancora questo il tallone d'Achille. Sei Regioni Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Umbria - non hanno a disposizione neanche un elicottero e si affidano completamente allo Stato. E nel corso degli anni i tagli, dovuti alla mancanza di risorse da parte degli enti locali, sono stati costanti: nel 2007 le Regioni schieravano complessivamente 72 tra aerei ed elicotteri; nel 2012, altro anno difficile, furono 80. L'anno scorso erano soltanto 58 - e la Sicilia, una delle regioni più a rischio, non ne aveva neanche uno - mentre quest'anno va un po' meglio. Sulla carta sono infatti 64 i mezzi a disposizione delle Regioni, anche se in realtà sono 60. -tit_org-

Polo dell'emergenza alle Fontanelle

[Redazione]

Polo dell'emergenza alle Fontanelle Monti sostiene il progetto di accorpate Prociv, ma anche Areu e Vigili del fuoco MALNATE - Sì alla cittadella delle emergenze alle Fontanelle di Malnate, aggiungendo alla Protezione civile anche Areu, Azienda regionale emergenza urgenza. Lo propone il consigliere regionale leghista e presidente della Commissione Sanità e Politiche sociali Emanuele Monti. Nei giorni scorsi - sottolinea - ho incontrato il sindaco di Momago Davide Tamborini, delegato provinciale alla Prociv, e il direttore generale di Areu Alberto Zoli, per discutere di un progetto davvero interessante, relativo alla Protezione civile ma più in generale alla gestione delle emergenze in provincia. Alla base il desiderio condiviso da molti politici del territorio di riunire gli operatori sotto un unico tetto. Nella località Fontanelle - prosegue Monti - è presente l'ex polo logistico di una grande azienda, ceduto negli anni scorsi alla Provincia. L'area in questione, di circa 30mila metri quadrati, è attualmente in disuso e considerate le sue caratteristiche potrebbe rivelarsi un asset fondamentale per la gestione dell'emergenza-urgenza. Il progetto in questione vede in questo in luogo la creazione di una sede che possa fungere da cabina di regia sia per la Protezione civile sia per Areu, una vera e propria base operativa dove allocare i mezzi delle varie unità che servono il territorio varesino. Questo renderebbe maggiormente coordinati gli interventi nel caso di grandi urgenze, come ad esempio l'incendio di Campo dei Fiori dell'autunno scorso. Il sito, adeguatamente sistemato, si presta perfettamente a base operativa, deposito mezzi e logistica; oltre alla Protezione civile e ad Areu, potrebbe ospitare anche il corpo dei Vigili de fuoco, che attualmente hanno problemi di spazio. Si avrebbe così una vera e propria "cittadella" degli interventi di emergenza e urgenza, capace di riunire sotto un unico tetto i principali operatori di questo delicatissimo ambito, a due passi dal capoluogo, e pronta a intervenire in modo coordinato all'occorrenza. Ritengo - conclude Emanuele Monti - che questo progetto possa essere vincente e che meriti approfondimenti e riflessioni attente. Nei prossimi mesi sarà mia premura coinvolgere tutte le realtà interessate, per arrivare a una visione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti ma soprattutto dell'interesse generale dei cittadini di Várese. L'Incontro del consigliere regionale Monti condg di Areu Æið ß -tit_org- Polo dell'emergenza alle Fontanelle

Le Ferrovie dello Stato sotto attacco Fontana: Regione investe, loro no

L'ira del governatore dopo i ritardi di 220 minuti sulla Milano-Mantova. Scuse ai pendolari

[Redazione]

Le Ferrovie dello Stato sotto attacco Fontana: Regione investe, loro no> L'ira del governatore dopo i ritardi di 220 minuti sulla Milano-Mantova. Scuse ai pendole MILANO - Quanto accaduto sulla linea Milano-Mantova evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione. Lo ha detto ieri il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di quattro ore avvenuto martedì di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili. Ha inoltre voluto ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà. Da settimane siamo al lavoro per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile, ha proseguito Fontana: Vogliamo intervenire con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato innanzitutto a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari. Il ritardo di 220 minuti accumulato sulla tratta Milano-Mantova è stato stigmatizzato anche dal sindaco di Mantova, Gianluca Galimberti, che ha inviato una lettera al governatore lombardo. Ci vediamo costretti di nuovo a intervenire a seguito del grave episodio avvenuto martedì 24 luglio 2018, sulla linea Milano-Cremona-Mantova, in particolare al treno regionale n.2661, in partenza da Milano alle ore 18.20 con arrivo alle 19,30 a Cremona e che alle ore 19,15 a causa di un guasto alla linea aerea ha avuto un ritardo di oltre 220 minuti, così comincia la missiva del primo cittadino: Dalle ore 19.15 alle ore 23 oltre 500 pendolari, molti dei quali cremonesi, sono rimasti fermi per ore, a bordo del treno, senza scendere, senza un'informazione sull'evoluzione della problematica, senza l'utilizzo dei servizi igienici, in alcuni casi senza l'aria condizionata. I pendolari hanno avuto assistenza a bordo da parte delle forze dell'ordine (carabinieri e vigili del fuoco) e del personale sanitario. A loro va il nostro ringraziamento. Vi chiediamo di acquisire tutte le informazioni necessarie per ricostruire l'accaduto, cause e responsabilità, e per una riflessione sulla gestione dell'emergenza. Le operazioni sono avvenute con la massima celerità e nel pieno rispetto del contratto del servizio? Che problemi ha avuto la linea aerea?, si chiede il sindaco Galimberti, si poteva prevenire? Ora è stata ripristinata e risulta pienamente operativa? L'episodio di ieri è davvero la punta di un iceberg di quello che i pendolari ogni giorno sono costretti a subire. Un servizio che sta peggiorando da anni, giorno per giorno e che mette a dura prova la vita delle persone, mina la loro dignità e assolutamente denota una mancanza di rispetto per tanti lavoratori, studenti e famiglie del nostro territorio. E non solo sulla linea Milano-Cremona-Mantova, ma sulle linee per Brescia e su quelle verso l'Emilia Romagna. -tit_org-

Scompare da casa, trovato a Luino

Ore di ricerche per un venticinquenne uscito dalla sua abitazione di Besozzo

[Mc.]

Scompare da casa, trovato a Luino Ore di ricerche per un venticinquenne uscito dalla sua abitazione di Besozzo
BESOZZO - Non era rientrato a casa e, appena i famigliari se ne sono accorti, hanno lanciato l'allarme. Sono state ore di apprensione, quelle vissute da amici e parenti di un ragazzo di 25 anni, residente nella zona di Besozzo. Proprio qui, nel piazzale davanti al cimitero, è stato allestito ieri mattina il campo base per coordinare le ricerche che, per fortuna, nel tardo pomeriggio di ieri hanno dato esito positivo: il giovane è stato individuato nei pressi di Luino e accompagnato per accertamenti al Pronto soccorso del vicino ospedale. Resta da chiarire come ci sia arrivato, ma in base ai primi accertamenti avrebbe coperto la distanza a piedi. Sta di fatto, e questo è l'aspetto più importante, che è stato ritrovato e che sta bene. Il giovane da qualche tempo con problemi psichici - non ha fatto rientro a casa nella notte tra martedì e ieri, e non appena i genitori se ne sono accorti hanno lanciato l'allarme. Verso le 9.30 a Besozzo sono arrivate le squadre composte da vigili del fuoco, con l'Unità di crisi locale e gli esperti del gruppo di "Topografia applicata al soccorso" a coordinare le ricerche. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Várese e in particolare della Stazione di Besozzo, poi i volontari della Protezione civile. Subito sono state organizzate squadre che hanno iniziato a perlustrare i boschi circostanti, dove si sospettava che il giovane potesse essere andato. Ma poche ore dopo è arrivata la notizia che tutti attendevano con grande speranza: il 25enne era stato trovato nei pressi di Luino ed era in buone condizioni di salute. Non è chiaro dove avesse trascorso le ore precedenti e come fosse arrivato in riva al Lago Maggiore, coprendo una distanza di oltre venti chilometri: su questo aspetto sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Il ragazzo, dopo gli accertamenti al Pronto soccorso luinese che ne hanno appurato le buone condizioni fisiche, è stato riaffidato alle cure della sua famiglia. Insomma, le ore di grande angoscia si sono concluse con un sospiro di sollievo. M.C. Il campo base per coordinare le ricerche è stato allestito ieri mattina davanti al cimitero: da lì sono partite le squadre, composte anche da volontari, che inizialmente hanno perlustrato i boschi circostanti (MO Redazione) -tit_org-

Quella segnalazione mancante

Ancora scontro tra Pd e Lega sul bando sicurezza. Intanto soldi persi

[A.col.]

Ancora scontro tra Pd e Lega sul bando sicurezza. Intanto soldi persi SOMMA LOMBARDO - Dopo il finale burrascoso dell'ultima seduta del consiglio comunale, per il consigliere del Partito democratico Francesco Calò è tempo di fare delle precisazioni. A seguito del mio intervento durante le comunicazioni del sindaco è intervenuto il consigliere della Lega Alberto Barcaro e poi successivamente il sindaco Stefano Bellaria - spiega alla conclusione dell'intervento del sindaco abbiamo voluto chiudere il consiglio comunale. Il motivo? È da ricercare in una domanda, posta dal dem durante il suo intervento o come lo ha lui stesso definito, pensiero della buona notte. Perché dall'estate ad ottobre 2017 attraverso una PEC ufficiale il consigliere (Barcaro) non ha fatto la medesima segnalazione al sindaco e alla giunta?. La segnalazione in questione è la richiesta di chiarimenti, in merito ad errori o mancanza di conformità presenti nel bando sicurezza del 2017, inviata dalla mail del consigliere del carroccio il 31 dicembre scorso al direttore generale della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia e della PEC dell'ufficio sicurezza di Regione. Una domanda rimasta senza risposta o meglio ha ammesso che non ha fatto alcuna comunicazione al sindaco di proposito perché consigliato da un funzionario regionale facendosi scudo con il tema della mobilità aperta, evidenzia Calò che pone l'accento anche su un altro aspetto. Il primo cittadino, dopo aver preso parola ha chiesto al capogruppo leghista a chi avesse inviato tale segnalazione e il consigliere Barcaro ha riferito di averla fatta all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e alla Procura. Forse qui sta un po' l'architrave di tutto - continua il piddino - come possono Regione Lombardia e Comune risolvere un problema quando il consigliere ha coinvolto due organi giuridici? Perché il consigliere comunale non racconta tutta la verità?. Un comportamento che per il consigliere Pd non dà un esempio di chiarezza cristallina e aggiunge ancor più elementi all'idea che sia più interessato a far perdere i soldi al comune di Somma Lombardo invece di trovare una soluzione. E quindi perché al grido di manca il numero legale Calò ed altri si sono allontanati dalle postazioni? Perché sentendoci presi in giro per l'ennesima volta abbiamo voluto evitare l'ennesima presa in giro da parte del consigliere comunale non facendolo intervenire. Crediamo che la politica sia una cosa più seria rispetto a questo modo di operare e - conclude Calò - invitiamo il consigliere ad essere, nel rispetto delle parti, più cristallino e meno opaco ne guadagnerebbe lui, il suo partito e la città. A. Col. Francesco Calò ([tit_](mailto:tit@tit.org)org-

Scatta l'allarme al Rugareto Pecore morte tra gli alberi

[Stefano Di Maria]

Scatta l'allarme al Rugareto Pecore morte tra gli alberi Il La Protezione civile non ha dubbi: colpa di un pastore VALLE OLONA - Pecore morte fra la vegetazione, nei campi e lungo le strade boschive: gli ultimi casi sulla strada che collega Gorla Minore a Cislago, ai lati della quale - a qualche centinaio di metri di distanza - sono comparse due carcasse. Succede nel Bosco del Rugareto, dove tali ritrovamenti si trascinano da troppo tempo senza soluzione. Tutti a puntare il dito contro un pastore del Milanese, che ha scelto il verde della Valle Olona per portare al pascolo le sue greggi. E lui il responsabile di questi scempi, puntano l'indice i volontari delle varie delegazioni di Protezione civile. Eppure, pur sapendo chi è, non riusciamo a far intervenire gli enti superiori, qualcuno in grado di porre fine a questa situazione. Lo sa bene Carlo Donzelli, coordinatore della Proci di Cislago, Comune capofila del Parco del Rugareto, che si è confrontato più volte con i colleghi della Valle su questo problema. Nessuno di noi riesce a venirne a capo, sbotta. Sappiamo chi è il responsabile, sappiamo di dov'è e abbiamo anche il suo numero di telefono: qualcuno lo ha persino chiamato per sollecitarlo a venire a prendere le pecore morte, ma non lo fa mai. Ci risulta anche che sarebbe stato multato o addirittura denunciato, ma pare sia stato inutile visti gli ultimi ritrovamenti. Ma come muoiono le pecore poi abbandonate? Alcune di parto: mi è infatti capitato di vederle con la placenta. Altre travolte dalle auto lungo le strade. Certo è che si tratta di una situazione incresciosa: non è normale che in un bosco tutelato, dove la gente va a fare passeggiate all'aria aperta e bicipitate, ci si possa imbattere in queste scene. Addirittura ci sono casi in cui, dopo anni, sono stati trovati gli scheletri degli ovini. Ma chi dovrebbe occuparsene? In passato abbiamo cercato di sensibilizzare la Provincia, ma purtroppo con scarsi risultati, risponde Donzelli. Non si capisce nemmeno con quale ufficio bisognerebbe parlare per denunciare il proble ma e cercare di arrivare a una soluzione. C'è un'incertezza di fondo, su come muoversi, che di fatto permette a quel pastore e ad altri che lavorano con lui di venire nel nostro parco facendo il bello e il cattivo tempo. Succede spesso, infatti, di vedere greggi di pecore che invadono i campi, anche attraversando strade dove viene bloccato il traffico. Con tutti i disagi del caso. Donzelli lancia un appello affinché qualche ente superiore si muova: Noi delegazioni di Protezione civile abbiamo i riferimenti del pastore responsabile. Basta contattarci e li forniremo. Serve, in effetti, trovare al più presto una soluzione, tanto più che le carcasse di animali morti potrebbero essere un rischio dal punto di vista igienico-sanitario. Stefano Di Maria Fenomeno legato ai passaggi delle greggi nel bosco L'allarme è scattato nei boschi del Rugareto -tit_org- Scattaallarme al Rugareto Pecore morte tra gli alberi

COPPARO Due ore di apprensione all'Iper 'i Pioppi'
Esce fumo da un negozio Evacuate quaranta persone

[M.r.b.]

COPPARO Due ore di apprensione all'Iper Pioppi' TANTA paura ieri alle 8.45 all'Iper 'i Pioppi' con una quarantina di persone evacuate, tra personale e clienti, a causa del fumo proveniente da un negozio della gallena, ma nessun ferito. L'allarme è scattato quando la titolare del negozio, aprendo la serranda ha avvertito puzza di bruciato e ha visto del fumo uscire. In pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco da Ferrara, i carabinieri e la Municipale di Copparo. Che hanno constatato che dentro al condotto dell'aria condizionata, probabilmente per un surriscaldamento, si era verificato un principio di incendio. Comunque nessun problema di intossicazione e danni, e alle 10.30 ha riaperto, seppure senza aria condizionata. In tarda mattinata un tecnico ha verificato l'origine dell'incendio, ripristinando l'intero sistema di aria condizionata del centro commerciale. m. r. b. PAURA Un intervento dei Vigili del fuoco di Ferrara (repertorio) -tit_org-

**LIDO SPINA Inaugurato l'allestimento della casa-museo tra opere mai esposte, innovazione e un'ambientazione cara al pittore
Nel nuovo `Brindisi` lo spirito del Maestro**

[Vittoria Tomasi]

LIDO SPINA Inaugurato l'allestimento della casa-museo tra opere mai esposte, innovazione e un'ambientazione cara al pittore Nel nuovo 'Brindisi' lo spirito del Maestro Vittoria Tornasi UN NUOVO allestimento tra arte e tecnologia per una totale immersione nei tesori nascosti alla Casa Museo Remo Brindisi. Che ieri ha inaugurato il nuovo allestimento espositivo in occasione del centenario della nascita dell'artista. È una giornata speciale - dice l'assessore alla Cultura Alice Carli - nella quale vogliamo ricordare il maestro alla sua maniera, mantenendo viva questa bellissima casa-museo e inaugurando una nuova realtà concettuale ricostruita in un lavoro di mesi. L'assessore e il sindaco Marco Fabbri hanno così ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo risultato, dalla Protezione civile all'Accademia delle belle arti di Bologna che, insieme all'Accademia di Botteghe Oscure ha restaurato 50 opere, fino alla famiglia Brindisi. Ognuno ha avuto un ruolo importante - ricorda Fabbri - e speriamo che questi nuovi apparati didattici possano essere da stimolo per chi tornerà. Mi auguro che la casa-museo, concepita dal maestro come posto scambio e di artisti, possa tornare un luogo di confronto aperto al pubblico e per il pubblico, per la Regione, c'era la consigliera dem Marcella Zappaterra. Questo allestimento è motivo di soddisfazione per la filosofia degli investimenti in cultura dell'Emilia-Romagna, che sono passati dai 18 ai 45 milioni di euro - dice - e far 'ruotare' le opere del maestro non solo le valorizza al meglio, ma consente di vivere questo luogo ogni volta in modo diverso, facendo anche un salto di qualità nella promozione. Abbiamo rispettato l'integrazione delle arti - dice la curatrice Laura Ruffoni - le opere fanno un passo indietro a vantaggio dell'architettura. Alcune volte è lo spazio che suggerisce l'esposizione, in altre abbiamo assecondato le vecchie scelte di Brindisi. Racconta chi era Remo Brindisi, che cos'era per lui la casa e immerge il visitatore nelle diverse correnti dell'arte contemporanea, con l'aiuto di tablet e schermi. La casa museo, con il suo nuovo volto è visitabile dal martedì alla domenica dalle 19 alle 23. Tante le iniziative e serate a tema (info: 0533-314154). Una realtà concettuale costruita in un lavoro durato mesi da un'impronta moderna alla struttura museale ALLESTIMENTO Sopra la sala d'ingresso vista dall'alto e in alto l'inaugurazione, l'atelier e la mostra nel fotoservizio di Andrea Samaritani -tit_org- Nel nuovo Brindisi lo spirito del Maestro

Invasione di topi nei centri storici Troppi rifiuti abbandonati da incivili

Allarme nei comuni del cratere. Ma proliferano anche le zanzare

[V.bru]

> Allarme nei comuni del cratere. Ma proliferano anche le zanzare - AUSANDOLASCORRAZZANO per le vie del centro storico e della prima periferia soprattutto nelle ore serali quando la gente, in cerca di frescura, è a passeggio. Continua l'allarme topi nella Bassa modenese soprattutto a Mirandola, Finale, Concordia, centri del cratere dove sono in corso i lavori di ristrutturazione dei centri storici. Il Servizio Coordinamento politiche ambientali dell'Ucman ne ha posizionato 650 fisse e duecento erogatori mobili da installare a chiamata degli utenti. Il numero delle trappole - spiega la responsabile delle Politiche Ambientali dottoressa Sabrina Rebecchi - è leggermente calato (50 in meno) rispetto all'anno precedente anche su disposizione dell'Ausi in quanto il veleno contenuto è un inquinante ambientale. La riduzione tuttavia è anche da ricondurre al fatto che in determinati luoghi non è più necessaria la trappola. L'Unione ha affidato con apposito appalto per gli anni 2018-2019 il servizio di derattizzazione all'azienda Cooptar di Concordia che ha già posizionato 650 trappole nei punti più strategici e ne ha a disposizione altre duecento da installare su richiesta. Oltre al problema dei centri storici abbandonati dopo il sisma, terreno fertile per il proliferare di topi, colombe e nutrie, quest'ultime soprattutto nelle case di campagna abbandonate, secondo il Servizio di politiche ambientali dell'Unione dopo il sisma è venuta a mancare la sensibilità civica. Il livello di inciviltà maturato dopo il terremoto di maggio 2012, denunciato più volte nel corso degli anni dai sindaci, alimenta la presenza dei roditori. Sportine abbandonate, rifiuti gettati a terra o dentro ai fossati fungono da richiamo serale per i roditori a caccia di cibo. Nonostante la 'tolleranza zero', i comportamenti incivili continuano. Gli avvistamenti di topi, a 'passeggio' per le vie dei paesi, sono sempre più frequenti. La collaborazione di tutti e la presenza di un piano di derattizzazione - sottolinea la dottoressa Rebecchi - consentirebbe di vivere meglio e di ridurre il problema. Non va meglio sul versante zanzare, dove sono numerosi i cittadini che lamentano l'impossibilità, di giorno e di sera, di stare all'aperto per la massiccia presenza degli insetti. La disinfestazione non viene effettuata su consiglio della Regione - spiega sempre la dottoressa Rebecchi - in quanto è dannosa all'uomo, salvo in caso di emergenza Chikungunya o Dengue, malattie virali trasmesse dalla puntura. Ogni anno, continuiamo - conclude responsabile - a fare i trattamenti larvicidi oltre a sensibilizzare con campagne informative specifiche rivolte alle scuole e ai cittadini e anche qui vale il principio di collaborazione di tutti i cittadini. v.bru. Il Servizio dell'Ucman ha posizionato 650 trappole fisse -tit_org-

Fiorano il sindaco ringrazia i vigili del fuoco

[Redazione]

FIORANO IL SINDACO RINGRAZIA I VIGILI DEL FUOCO VOGLIO esprimere un sentito ringraziamento a Vigili del Fuoco, Guardie Forestali, Polizia Municipale, Protezione Civile comunale e Ge.Fi. Un ringraziamento particolare a Marzio Buffagni che, precedendo l'arrivo dei Vigili del fuoco è intervenuto con tempestività e perizia. Così il sindaco di Fiorano ha espresso i sensi della propria gratitudine a quanti si sono adoperati con successo per bloccare e spegnere l'incendio alle Salse di Nirano. -tit_org-

Villa minozzo

La chiusura della strada Secchio-Deusi in Regione Interrogazione della Lega

[G.s.]

La chiusura della strada Secchio-Deusi Regione Interrogazione della Lega SUL PROBLEMA della chiusura della strada comunale Secchio-Deusi, località Grotta di Secchio, dal 25 febbraio scorso, e il conseguente disagio per le comunità del luogo, che ha fatto scattare anche una raccolta firme, ieri mattina il consigliere regionale Gabriele Delmonte (Lega Nord) ha depositato un'interrogazione presso la giunta. La Regione è a conoscenza dei gravissimi disagi creati alla popolazione montana deUa chiusura della strada che collega i paesi di Secchio e Deusi chiede il consigliere -, e che ha portato a una raccolta firme già sottoscritta da 300 cittadini? Non è forse il caso di dare un impulso ai lavori di ripristino, magari utilizzando le risorse già stanziare a causa del dissesto idrogeologico?. Il consigliere ha sottolineato che la strada comunale Secchio-Deusi è un'infrastruttura di grande importanza per la viabilità e i collegamenti dei piccoli centri montani del Comune e che viene anche utilizzata per raggiungere località turistiche da tanti visitatori. Per questo, visto che il piano della Protezione Civile per il ripristino della strada verrà approvato dal Ministero entro il 10 agosto, ritiene necessaria una presa di posizione della Regione affinché sostenga il Comune nel realizzare l'avvio dei lavori almeno entro il mese di agosto. g.s. -tit_org-

Il rogo sulla Vulcano è un giallo Indagano anche i servizi segreti

[Mariano Alberto Vignali]

Proseguono gli accertamenti Il rogo sulla Vulcano è un giallo Indagano anche i servizi segreti Mariano Alberto Vignali LA SPEZIA Indagini serrate e tecnicamente complesse quelle per fare luce sul rogo che ha devastato la nave ausiliaria Vulcano in fase di costruzione al Muggiano, da parte di Fincantieri per conto della Marina militare. Un'unità importante, non solo per le sue caratteristiche tecniche e innovative, ma anche perché è la prima grande unità finanziata dalla nuova legge navale e perché è al centro di un complicato sistema di rapporti internazionali per la produzione navale del settore difesa. I carabinieri non scartano nessuna pista, dal dolo (e qui però dovrà anche essere costruita un'ipotesi investigativa che lo spieghi), all'incidente colposo (un'attrezzatura malfunzionante che ha provocato l'incendio di un locale, anche se le lavorazioni erano ferme da almeno 36 ore) sino alle cause naturali (nella zona era in corso una tempesta di fulmini, ma non è chiaro come abbiano potuto penetrare lo scafo). Quello della Vulcano, oltre un danno economico e un problema serio per l'attività di una delle più importanti aziende italiane, è anche il rogo (non se ne ricordano in epoca recente) di una nave militare e per questo, se pur sottotraccia e decisamente fuori dai contesti ufficiali, interessa necessariamente anche gli apparati di intelligence italiani direttamente e francesi in seconda battuta (il programma vede proprio la Francia come "collaboratrice" in vista della creazione di unità gemelle come accaduto con le fregate tipo Fremm). Nessuna conferma ufficiale, ma nelle scorse ore sulle alture sopra Ruffino sono stati visti dei "curiosi" fotografare con una certa insistenza il Vulcano. Del resto era inevitabile che oltre alle indagini classiche vi fosse anche un livello più discreto. Resta comunque ancora da capire cosa sia accaduto l'altra notte e come sia potuta andare in fiamme parte di una nave in costruzione. Certo, si tratta del momento più delicato, quando un'unità che una volta attiva è in grado di difendersi in maniera efficace dalla minaccia del fuoco è invece indifesa, ma non per questo è un fatto normale che si possa arrivare a questa situazione. Alle 20 di domenica sera è avvenuto l'ultimo controllo, dalla banchina, della nave ormeggiata. A bordo tecnicamente (e sino a prova contraria è stato così) non ci doveva essere e non ci doveva salire nessuno. I tecnici del servizio di sicurezza hanno eseguito le procedure standard, non vi erano segnali, ad esempio luci o bagliori, fumo o odori particolari, che facessero presagire un rischio di incendio. Solo oltre due ore dopo il fumo è uscito copioso dalle strutture, sospinto da un incendio decisamente violento e sicuramente in atto da un po' di tempo. Da quel momento è scattato l'allarme che ha potato sul posto tutti i vigili del fuoco disponibili, circa una ventina, i mezzi navali e le unità tecniche, un piccolo esercito impegnato a spegnere un rogo che comunque aveva già attaccato gran parte del castello poppiero sotto il ponte di volo, almeno due livelli, e sino quasi all'alba è salito raggiungendo il cassero, ovvero la struttura principale della nave, sino alla plancia e poi alle sovrastrutture superiori. I pompieri hanno tentato persino di aprirsi un varco con delle mazze, cercando di rompere i vetri blindati della stessa plancia, per far entrare acqua direttamente nei locali in fiamme, ma si tratta di una nave da guerra, progettata per avere poche aperture, quindi è stato un vero inferno quello che hanno dovuto affrontare. Le prime indiscrezioni parlano di un incendio partito dalla zona vicina ai locali tecnici di poppa, ma anche ricostruire questa dinamica non sarà facile. Nella foto scattata dal mare da Pierfrancesco Paesani la nave Vulcano in fiamme -tit_org-

Strada erosa dal Magra interviene la Regione

[Redazione]

IN LOCALITÀ LAME AULLA. - i i - i A -si cinque mesi, la viabili- consiste in una attività per Blitz a Firenze del sindaco di regolata da un semaforo capire dove si potrebbero veAulla, Roberto Valetini e a causa del pericolo di cedi- altri di fenomeni di dell assessore ali Urbanisti- mento della strada erosa dal cedimento del terreno, in ca e alla Protezione civile, fiume Magra, è spesso caoti- modo da poter intervenire caelecodeneiweekendar- per tempo. rè i problemi causati dal se- - maforolungokstataledella ni, ha ottenuto due interven- Cisa, località Lame. Da. ',...,, ti. Il primo e più urgente ad opera del Genio civile consiste nella collocazione di blocchi per poter arginare l'erosione del fiume; il secondo, di tipo strutturale, -tit_org-

Un uomo di Panchra disperso sul Cauriol

oi.

[Redazione]

Un uomo di Panchià disperso sul Cauric Ricerche nella notte sul monte Caurioi, al confine tra la Val di Flemme e il Vanoi. Un uomo di 71 anni di Panchià (M.T. le sue iniziali) è uscito ieri mattina per un'escursione in solitaria, ma non ha fatto ritorno a casa. Non vedendolo rientrare per cena, la moglie e la figlia si sono allarmate: più e più volte hanno provato a mettersi in contatto con lui al cellulare, che però non dava alcun segnale. L'uomo aveva annunciato alla famiglia che avrebbe effettuato un'uscita in quota, vista la bella giornata che ieri invogliava a stare all'aria aperta. Poco prima delle 20, i familiari hanno trovato la macchina dell'anziano parcheggiata a Sadole, nel comune di Ziano di Fiemme. A quel punto è scattato l'allarme al numero unico di emergenza 112. L'elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato il monte Caurioi e cima Cardinal fino all'imbrunire, ma purtroppo senza alcun risultato. Dell'anziano sembrava non esserci traccia. In serata sono state dunque organizzate le ricerche in quota, che hanno coinvolto in primis le squadre di terra del soccorso alpino dell'area Trentino orientale, i vigili del fuoco volontari di Ziano, la polizia di Stato, la guardia di finanza e il cane molecolare. I soccorritori hanno percorso i sentieri, i pendii ed i tratti più impegnativi che il Tienne conosce bene, essendo un grande amante della montagna. Spesso il 71 enne effettua escursioni in compagnia degli amici ein solitaria. Proprio come ieri mattina. Le ricerche sono proseguite fino a notte inoltrata. Il timore è che sia ferito e impossibilitato a dare l'allarme a causa della scarsa ricezione della linea telefonica. All'ora di andare in stampa M.T. non era stato ancora trovato. Rirtito in mattinata per una escursione non è più rientrato Cercato anche con l'elicottero, senza esito -tit_org-

Morto 12 anni dopo l'incidente sul lavoro

[Redazione]

Morto 12 anni dopo l'incidente sul lavoro Andre Schiefer venne sepolto da diversi metri cubi di sabbia. Si salvò ma da allora necessitava di cure permanenti. È morto a distanza di oltre 12 anni da un grave incidente sul lavoro Andre Schiefer di San Leonardo in Passiria. Nel 2005 Ã allora ventenne rimase vittima di un tragico infortunio mentre stava effettuando lavori ad un imbuto della cava di ghiaia di proprietà della sua famiglia. Il ragazzo fu rianimato sul posto ma da allora necessitava di cure permanenti. Schiefer sarà sepolto domani (l'ultimo saluto comincerà alle 9) nel cimitero del suo paese di origine. Lascia i genitori e sorelle. Era il 28 novembre del 2005 quando l'incidente si verificò nella cava del padre del ragazzo, lungo la statale della Val Passiria al confine col comune di San Leonardo. Andre venne investito da alcuni metri cubi di sabbia mentre stava compiendo lavori di manutenzione all'interno di un silo. Era rimasto lunghissimi minuti privo di conoscenza prima di venire liberato dai pompieri e poi rianimato dai soccorritori accorsi con l'ambulanza e l'elicottero. Gli operai avevano assistito pieni di angoscia alle frenetiche operazioni di soccorso con i vigili del fuoco impegnati in una corsa contro il tempo per smontare alcune parti meccaniche e liberare finalmente il giovane dalla morsa soffocante. Quando il giovane venne preso in consegna dai sanitari era privo di conoscenza, in arresto cardiocircolatorio. Male manovre di rianimazione ebbero successo e il cuore del ventenne riprese a battere regolarmente, mentre la respirazione veniva garantita meccanicamente dopo l'intubazione. Schiefer fu trasportato con il Pelikan all'ospedale San Maurizio di Bolzano dove venne ricoverato nel reparto di rianimazione in condizioni che furono definite disperate. Ne uscì, ma con gravi conseguenze che necessitavano di cure costanti. Fino al decesso sopraggiunto nella giornata di lunedì, epilogo di una vicenda drammatica. 28 NOVEMBRE DEL 2005 L'episodio si verificò nella cava di ghiaia di proprietà della famiglia. Fu strappato alla morte ma riportò gravi conseguenze L'incidente che segnò l'esistenza di Andre Schiefer si verificò In una cava di ghiaia -tit_org- Morto 12 anni dopoincidente sul lavoro

Cade lungo il sentiero, grave un escursionista

[Redazione]

Un escursionista è rimasto ferito cadendo martedì sera durante un'escursione con un gruppo di compagni sul monte Riesernock, nel territorio di Campo Tures. Verso le 19, la comitiva stava scendendo dalla cima, alta 2.937 metri, verso il rifugio Roma, quando, per ragioni da definire, l'uomo è scivolato, precipitando per alcuni metri su terreno roccioso e ripido. L'allarme è stato immediatamente lanciato dagli amici e ha fatto partire l'intervento dei soccorritori del Brd di Campo Tures, supportati dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Grazie all'utilizzo del verricello, il ferito è stato issato a bordo del velivolo, dove il personale sanitario gli ha prestato le prime cure d'emergenza, preparando il trasporto all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Per l'escursionista, i medici hanno evidenziato traumi di una certa gravità alla testa e al torace. Gli uomini del soccorso alpino hanno poi aiutato gli altri escursionisti a completare la discesa e il rientro a fondo valle. Anche i carabinieri sono al lavoro per la ricostruzione dell'incidente. In questi giorni l'Aiut Alpin Dolomites è stato molto impegnato. Un escursionista belga di 52 anni, che si era fratturato la gamba nei pressi del rifugio Vicenza nel gruppo del Sassolungo, è stato soccorso: il medico gli ha somministrato antidolorifici, quindi è stato elitrasmportato all'ospedale di Bressanone. Un sasso ha colpito in testa un giovane nei pressi del Rifugio Bressanone. Dopo aver caricato un membro del Soccorso alpino di Vandoies, l'elicottero è decollato. Purtroppo la zona dell'incidente non era accessibile, perciò medico e soccorritore sono stati sbarcati 100 metri sotto il ferito risalendo a piedi. Dopo le prime cure, l'uomo insieme al medico è stato recuperato con l'ausilio del verricello. Sempre con il verricello è stata recuperata anche una donna con una spalla lussata alla malga Ciadinat. Capita anche di dover recuperare alpinisti illesi, che sottovalutano le vie e non riescono ad andare avanti. Così è successo sulla Stevia sulla Torre Firenze: due alpinisti italiani erano impegnati nella via Glück, ma sono rimasti bloccati senza riuscire né a salire né a scendere. Un soccorritore è stato calato in parete, ha assicurato gli alpinisti e, uno dietro l'altro, sono stati portati in salvo. Altri interventi sono stati effettuati al Rifugio Genova, dove una donna si è fratturata una gamba, al Rifugio Boé per una persona che si è sentita male, al Rifugio Gardenaccia per un 69enne di Trieste con una frattura al femore, e sul sentiero verso il Rifugio Pisciadu (donna con frattura alla caviglia). Anche due emergenze sanitarie, all'Alpe di Siusi e alla Stevia, hanno impegnato l'elicottero rosso dell'AiutAlpin Dolomites, (e.d.) Un intervento dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites - SS3B è - ' aà --tit_org-

so Ormai è allarme sanitario

[Danilo Poggio]

Casi di legionella a Bresso Ieri in città è stato registrato il terzo decesso Si muove la procura: aperta un'inchiesta DAMILO POGGIO Un'altra morte per legionella a Bresso. Dopo i due 94enni deceduti tra domenica e martedì, la scorsa notte c'è stata una nuova vittima, una donna di 84 anni. Salgono così a 24 i casi segnalati (ricoverati tra l'ospedale Bassini di Cinisello e il Niguarda di Milano) e il sindaco Simone Cairo definisce la situazione più preoccupante rispetto a quattro anni fa, quando si registrarono nove casi e un decesso: il Comune ha subito bloccato le fontane pubbliche con giochi d'acqua e invia precauzionale ha chiuso l'orto di una delle anziane vittime per le complicanze arrivate con la contrazione del batterio. Ho chiesto all'Ats di collaborare con Arpa a fare anche campionamenti dell'aria oltre a quelli dell'acqua-spiega il primo cittadino - ma è necessario uno sforzo ulteriore da parte del governo. Il sindaco rivela di non aver ancora ricevuto segnali pertinenti per il caso da parte dei ministeri della Salute o dell'Ambiente. È però necessario, a suo avviso, operare indagini numericamente più ampie. Ci diano indicazioni anche sugli interventi da fare e ci aiutino a capire, altrimenti tra qualche anno saremo nuovamente qui a raccontare casi simili. Nella cittadina stanno per arrivare 40 volontari della protezione civile che, in collaborazione con la Croce Rossa, si recheranno in alcune abitazioni per effettuare, con il consenso degli interessati, la sanificazione e la pulizia dei filtri dei rubinetti, partendo dalle situazioni considerate maggiormente a rischio. Intanto, a Bresso, aumenta la preoccupazione, soprattutto tra gli anziani (gli over 65 sono circa 8mila, pari a un terzo dei residenti) e nel quadrilatero del centro città, dove si è registrata la maggior parte di ricoveri di persone infette. Sono preoccupato soprattutto per mia madre, che ha 85 anni - ha detto uno degli abitanti -. Questo è un quartiere pieno di anziani e siamo molto preoccupati. Stamani ho fatto scorte di acquabottiglia: so che quella del rubinetto si può bere, ma per sicurezza evito. D'accordo anche un'altra passante: Trovo assurdo che ancora non si sia ancora trovata la causa e sono spaventata. Arieggio sempre il bagno per evitare vapori e cerco di seguire i consigli diffusi dal sindaco aggiunge, indicando uno dei tanti cartelli affissi in città ma ammettendo anche che in qualche occasione preferisce fare la doccia a casa della madre, a Milano. Ad ora, la causa del contagio è ancora sconosciuta. La Procura di Milano aprirà a breve un'inchiesta, al momento a carico di ignoti e senza ipotesi di reato, precisando che non si tratta di un'emergenza, anche se chiaramente sul fatto che si ripresenti ciclicamente a Bresso verranno fatte verifiche. Continuano intanto le ricerche per identificare la fonte del contagio. Fra i vari campionamenti eseguiti, sono stati effettuati controlli anche sull'acquedotto. Sono già stati fatti 13 prelievi e non è stata trovata traccia del batterio della legionella, completamente assente da tutti i campioni analizzati, assicura il Gruppo Cap, gestore del servizio idrico integrato, che ricorda che l'acqua si può bere tranquillamente e che non ci sono stati lavori sull'acquedotto di nessun tipo. Su tre campionamenti già effettuati nelle case di tre contagiati, probabilmente uno potrebbe essere positivo, ha detto il sindaco Cairo ieri sera a margine di un incontro pubblico con la cittadinanza. Dalla Regione però fanno sapere che risultati certi non si avranno prima di domani. A proposito di Regione: anche a nome del governatore Attilio Fontana, l'assessore al Welfare Giulio Gallerà ha espressocordoglio evicinanza alle famiglie delle tre vittime, assicurando che la Regione tiene costantemente monitorata la situazione senza lasciare niente al caso e che sono stati attivati campionamenti ambientali in tutte le abitazioni delle venti persone che hanno contratto il batterio: Sono più di 30 gli operatori diAts, tra dirigenti, tecnici, assistenti sanitari e di laboratorio attivati immediatamente dopo i casi di contagio. Per un riconoscimento precoce dei sintomi sono stati coinvolti i medici di medicina generale, mentre sono stati allertati tutti gli ospedali di riferimento per una pronta diagnosi e la segnalazione di nuovi casi. LUG '!!!' DECES 22 luglio 24 luglio 25 luglio Un 94enne Una 94enne Una 84enne >SI ô! IL PRECEDENTE Ottobre 2014 Sempre a Bresso 6 casi un decesso (un 78enne) LEGO -tit_org-

Sversamento nel Lambro, il fiume verde fluorescente: trovati i responsabili

[Redazione]

AMBIENTE Martedì sera il colore anomalo nelle acque, Brianzacque: è stata un'industria farmaceutica. Fiume Lambro color verde brillante dalla serata di martedì 24 luglio nel suo corso a sud di Monza. La colorazione insolita è apparsa poi evidente fin dalle prime ore della mattina del mercoledì ed è stata provocata da uno sversamento di fluoresceina a monte del depuratore, nell'acqua proveniente dal collettore fognario. I tecnici di Brianzacque e le autorità preposte sono risaliti alle cause. In prima battuta era stata esclusa la tossicità del fenomeno. "A originare l'afflusso un'industria farmaceutica locale, che produce questa sostanza, un colorante attivo, biodegradabile utilizzato anche per scopi medici e come tracciante delle acque sotterranee. Nonostante il forte impatto visivo, si tratta di un composto privo di tossicità", fa sapere l'azienda. Tecnici al lavoro. Fin dai primi avvistamenti del cambiamento di colore delle acque in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione di San Rocco, il personale della divisione tecnica di BrianzAcque si è attivato per individuare la causa dell'accaduto e per contenerne gli effetti. Grazie alla biodegradabilità della sostanza, il fenomeno è destinato ad esaurirsi autonomamente. Arpa, ente preposto, ha eseguito una serie di campionamenti per effettuare le analisi chimiche sulle acque colorate di verde. Gli effetti visivi dello scarico anomalo sono stati riscontrati nei comuni a valle del depuratore del capoluogo brianzolo: Brugherio, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni. BrianzAcque segnalerà l'accaduto alle autorità competenti. Un fatto analogo era accaduto nel 2013. Anche in quel caso le vasche del depuratore si erano colorate di verde acceso a causa della stessa sostanza, la fluoresceina. Protezione civile. Allertato fin da ieri sera anche il gruppo comunale della Protezione civile, tra i primi questa mattina ad aver suggerito quali potessero essere le cause della colorazione "irlandese" delle acque del fiume, confermate poche ore dopo da BrianzAcque. Nonostante il periodo estivo, sembra non esserci pace per il corso d'acqua che attraversa la città di Teodolinda: esattamente tre settimane fa, nella notte tra martedì 3 e mercoledì 4 luglio, centinaia e centinaia di pesci sono stati ritrovati boccheggianti o a pancia in su lungo l'intero tratto monzese del fiume. I primi avvistamenti erano avvenuti all'alba, nei pressi della centralina idroelettrica di San Rocco, e ben presto si erano moltiplicati. Immediato il campionamento da parte dei tecnici dell'Agenzia di tutela della salute della Brianza ma, nel momento in cui il giornale è andato in stampa, ieri pomeriggio, degli esiti non si è saputo ancora nulla: le analisi, spiegano, richiedono tempi piuttosto lunghi perché le sostanze inquinanti che si stanno ricercando e che possono essere state all'origine della moria dei pesci sono numerose. Tra le ipotesi, uno sbalzo di temperatura che ha ridotto l'ossigeno o inquinamento. A sinistra due immagini delle acque del Lambro verde brillante per lo sversamento, non tossico, a destra la moria di pesci per cause ancora ignote di due settimane fa sempre nel fiume di Monza. Foto Radaelli -tit_org-

Base jumper perde la vita sul monte Brento

Schianto in serata. A Cavalese precipita un parapendio: gravissimo 35enne. Lagorai: un disperso

[Redazione]

Schiantoserata. A Cavalese precipita un parapendio: gravissimo 35enne. Lagorai: un disper; TRENTO Un altro base-jumper ha perso la vita ieri dopo essersi lanciato dal Monte Brento, a Dro. A lanciare l'allarme ieri alle 20.20 sono stati alcuni passanti che hanno avvistato una vela alla base della Via Vertigine del Monte Brento. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi con la squadra operativa Trentino Meridionale del Soccorso alpino che ha inviato una squadra di terra sul posto per verificare e, purtroppo, constatare effettivamente il ritrovamento di una persona deceduta. Il giovane si era lanciato dal Becco dell'Aquila da solo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Riva del Garda. E sono ore di apprensione per Matteo Antico, 35enne di Predazzo, co-titolare del noto locale della valle Poldo Pub. Ieri mattina è rimasto vittima di un tragico incidente col parapendio, nella zona di Masi di Cavalese, e le sue condizioni sono apparse da subito molto gravi. L'incidente è avvenuto intorno alle 10.30: la dinamica è ancora in via di accertamento, ma dalle prime ricostruzioni sembra che qualcosa sia andata storta in fase di atterraggio. Sul luogo dell'incidente, una volta scattato l'allarme, sono immediatamente intervenuti i sanitari del 118, giunti sul posto con un'ambulanza e l'elicottero di soccorso con a bordo il personale medico-sanitario alzatesi in volo dalla base di Trento. Constatate le delicate condizioni del ferito, si è poi deciso per il trasporto al S. Chiara di Trento, dove Antico si trova ricoverato in terapia intensiva con prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente sono inoltre giunti i carabinieri della compagnia di Cavalese per i rilievi del caso. Infine si cerca un uomo di 71 anni di Panchià partito al mattino per andare sul monte Caurio sul Lagorai. A dare l'allarme alle 19.50 i familiari. V.L. RIPRODUZIONE RISERVATA
Rischio estremo Un altro base jumper è morto ieri lanciandosi dal Brento ss. -tit_org-

DRAMMA SFIORATO A BORSO DEL GRAPPA**Decolla con il parapendio e cade: resta sospeso a 13 metri dal suolo***[Redazione]*

DRAMMA SFIORATO A BORSO DEL GRAPPA BORSO DEL GRAPPA Sbaglia manovra e precipita, finendo sospeso tra gli alberi. Vittima un 35enne pilota tedesco che nel primo pomeriggio di ieri, dopo essere decollato dal Col del Puppolo a Semonzo, ha perso quota finendo in mezzo alla vegetazione. Fortunatamente gli alberi hanno attutito la sua caduta, ma il 35enne è rimasto sospeso a 13 metri dal suolo. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che, con tecniche da three climbing lo hanno raggiunto, assicurato e poi calato a terra. Il pilota è rimasto illeso. -tit_org-

La valle Bognanco è cardioprotetta

[Redazione]

BOGNANCO Anche la valle Bognanco è cardioprotetta. Nella giornata di martedì alcuni volontari della valle, assieme alle squadra del Soccorso alpino di Bognanco, hanno posizionato la bacheca con ali' interno il DAE, il defibrillatore semiautomatico. La struttura è sita in piazza Galletti, a San Lorenzo, una zona di facile accesso e ben visibile, situata nelle immediate vicinanze del municipio. Sono fiero del lavoro svolto dai volontari della valle e dalla stazione - afferma il responsabile del soccorso alpino di Bognanco, Gianpaolo Maccagno - e ringrazio il Comune di Bognanco nella persona del sindaco Mauro Valentini per la collaborazione. in.d.a. OspEddetiDko.ultanatMDj -tit_org-

DOMENICA LE OPERAZIONI**È Bomba da fare esplodere, ecco il piano per non fare collassare il traffico**

Nelle zone rosse e arancione blocco della circolazione, indicate le strade alternative da percorrere per evitare le aree off limits, Previsti anche i centri di accoglienza, coinvolte circa 6mila persone

[Redazione]

DOMENICA LE OPERAZIONI Bomba da fare esplodere, ecco il piano per non fare collassare il traffico Nelle zone rosse e arancione blocco della circolazione, indicate le strade alternative da percorrere per evitare le aree off limits. Previsti anche i centri di accoglienza, coinvolte circa 6mila persone RIMINI Si avvicinano le operazioni previste per domenica di disinnescamento e rimozione dell'ordigno bellico da 200 chili della Seconda guerra mondiale, rinvenuto in un cantiere edile in via del Grano a Santarcangelo di Romagna. Sono circa 6.600 i residenti coinvolti, 5.600 a Santarcangelo e un migliaio a Rimini. Ecco perché presso la parrocchia Giovanni Paolo II, in via Morigi, sarà allestito un centro di accoglienza, operativo a partire dalle 7, per persone non autosufficienti o che non hanno la possibilità di recarsi da parenti o amici. Sarà a disposizione anche il centro sportivo e sociale di Poggio Torriana in via Costa del Macello. Sono state poi previste due aree: la zona rossa, calcolando un raggio di 1,4 chilometri dal punto di L'ORDIGNO BELLICO RITROVATO PESA 200 CHILI rinvenimento, in cui sarà obbligatoria l'evacuazione totale a partire dalle 9. Nella zona arancione, considerata calcolando un raggio di 1,6 chilometri, l'evacuazione non sarà obbligatoria. Chiusure presidiate La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. Le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. I percorsi alternativi consigliati per raggiungere le principali località, evitando le zone rossa e arancione dove appunto non si potrà circolare né a piedi né con mezzi, sono per chi deve raggiungere Rimini provenendo dal centro di Santarcangelo e da Poggio Torriana, le vie Scalone, Trasversale Marecchia e Marecchiese. Mentre coloro che vorranno raggiungere l'A14 (che non sarà interessata da alcuna restrizione) odiergersi verso il mare, provenendo ad esempio da Poggio Torriana, potranno utilizzare le vie Cupa, Montevecchi e San Vito (esclusi i mezzi pesanti e i veicoli di altezza superiore ai tre metri). Infine, chi proviene da Cesena e deve dirigersi verso Poggio Torriana-Verucchio potrà percorrere le vie Andrea Costa, Cupa e Santarcangelese, esclusi i mezzi pesanti. Uno dei numerosi ordigni bellici inesplosi ritrovati In passato In Romagna -tit_org-

REPORTAGE DALLA FRONTIERA REPORTAGE A piedi sul sentiero per il Col des Acles

SUI SENTIERI DEI MIGRANTI VERSO LA TERRA PROMESSA = Frecce e vernice rossa per guidare i migranti verso la terra promessa

[Claudio Neve]

REPORTAGE DALLA FRONTIERA SUI SENTIERI DEI MIGRANTI VERSO LA TERRA PROMESSA VOGLIO DIMENTICARE LA FRANCIA IO E ISRAEL RESTEREMO IN ITALIA)) alle pagine 10 e 11 STORIE DI FRONTIERA REPORTAGE A piedi sul sentiero per il Col des Acles Frecce e vernice rossa per guidare i migranti verso la terra promessa La neve non' è più ma anche in estate si rischia la vita Da settembre Bardonecchia ha accolto 2mi1a profughi Claudio Neve France good way. Una scritta nera e una freccia tracciate su un cartello di divieto di accesso. E' da qui che parte la strada della speranza, il sentiero percorso dai migranti che da Bardonecchia tentano di raggiungere la Francia. A pochi metri di distan- - - - 1 IC - I. -đ --J i' - !I - J-Î --- - -: prima di loro e da chi in qualche modo li sta aiutando a coronare un sogno che si può rivelare molto pericoloso, La montagna non perdona, neanche quando ormai la neve si è sciolta da tempo. L'ultimo intervento l'abbiamo fatto la scorsa settimana - spiegano Alberto Rabino e Fulvio Allemand, vicecapo e volontario della stazione di Soccorso alpino - un ragazzo era stato abbandonato dal suo gruppo. Quando l'abbiamo raggiunto era in stato di ipotermia. Ha detto di avere 26 anni e di non mangiare da 36 ore. Si era messo in cammino con scarpe da ginnastica, jeans e uno zaino. Dentro non aveva cibo ne acqua o altro materiale utile per superare la montagna. Aveva solo un libro. Le sue condizioni di salute hanno fatto temere che avesse la tubercolosi e da quel momento anche gli uomini del soccorso alpino si sono attrezzati con maschere e guanti. Da settembre abbiamo compiuto oltre 40 salvataggi - spiega Rabino - a volte di singoli, altre di gruppi di 5 o 6 persone. Ma è capitato anche di essere respinti da chi ha voluto proseguire a ogni costo, anche contro l'evidenza. Il Col des Acles è la nuova strada scelta dai migranti che ormai non provano più a passare dal Colle della Scala e dal Frejus, troppo sorvegliati dalle forze dell'ordine francesi. L'arrampicata lungo la mulattiera che parte da Pian del Colle, in questa stagione, non è particolarmente difficoltosa. La strada sterrata può essere percorsa solo a piedi o a bordo di un potente fuoristrada ma perdersi è difficile: su altieri e rocce, dei pallini di vernice rosa sono il segnale da seguire per arrivare fino in Francia. Ancora più esplicite sono le grandi frecce con la scritta "France" e neanche il teschio con le ossa incrociate dei cartelli di pericolo ferma chi vuole a ogni costo raggiungere il confine. In estate, con il bei tempo, la giusta attrezzatura e se si è in buone condizioni fisiche, servono poco più di 4 ore per raggiungere i 2200 metri del passo e ritrovarsi finalmente in Francia. Tanti però finiscono direttamente tra le braccia della Gendarmerie che provvede a riportarli in Italia. In quel caso, molti di loro nel giro di poche ore si materializzano di nuovo a Bardonecchia, nei locali della stazione gestiti da Recosol e dalla onlus Rainbow for Africa, pronti a riprovarci: Da inizio dicembre abbiamo accolto circa 2mila migranti - spiega Paolo Narcisi, presidente di Rainbow for Africa -. Il nostro primo obiettivo è quello di informarli, di spiegare loro cosa li aspetta in Francia e che tipo di documenti e assistenza possono ottenere in Italia, base alla situazione di ognuno. Poi li ospitiamo a dormire e diamo loro qualcosa da mangiare. Problemi? Solo uno, questo inverno abbiamo notato strani individui che si aggiravano nei pressi dei locali: erano passeur che non solo si offrivano di portare i migranti in Francia ma a volte li truffavano pure, facendosi pagare per lasciarli in realtà a Claviere. Li abbiamo segnalati alla polizia e sono spariti. La scorsa notte sono state otto le persone che hanno trovato ospitalità vicino alla stazione. Questa mattina uno di loro - spiega Roland, uno dei mediatori culturali che lavorano qui - dopo averci ascoltato con attenzione ha scelto di andare al centro Fenoglio di Settimo. Gli altri sette? Sono lassù - dice e indica le montagne -. Speriamo siano fortunati. -tit_

SUI SENTIERI DEI MIGRANTI VERSO LA TERRA PROMESSA - Frecce e vernice rossa per guidare i migranti verso la terra promessa

Incidente Scivola sull'argine e finisce nel Taro: salvato

Disavventura per un cacciatore 71enne che era a passeggio con il cane in via Cantonazzo I vigili del fuoco lo imbragano e lo riportano a riva. L'uomo ferito portato in ospedale

[R.c.]

Incidente Scivola sull'argine e finisce nel Taro: salvato Disavventura per un cacciatore yienne che era a passeggio con il cane in via Cantonaz; I vigili del fuoco lo imbragano e lo riportano a riva. L'uomo ferito portato in ospedale Doveva essere una passeggiata mattutina, giusto per sgranchire le gambe e godere del fresco prima che il sole arroventasse la città. Ha rischiato di trasformarsi in dramma, e solo l'intervento di un passante ha evitato il peg- E successo ieri mattina poco dopo le 8 in via Cantonazzo, vicino a via Cremonese e non lontano da Viarolo, sulla rive del Taro, dove un cacciatore Tienne parmigiano stava passeggiando con il cane. Non è ancora chiaro cosa abbia causato l'incidente: forse uno strattone del cane al guinzaglio, o forse il tentativo di recuperare l'animale che magari in quel momento stava scorrazzando libero. Fatto sta che il cacciatore è precipitato nella scarpata che costeggia il torrente, facendo un volo di quasi quattro metri, ed è finito in acqua trovandosi presto in una situazione di difficoltà, sballottato dalla corrente del Taro che lo trascinava sempre più lontano dalla riva. Un passante ha notato la scena, ha capito che c'era bisogno di aiuto e ha allertato i soccorsi. I vigili del fuoco hanno ricevuto la chiamata alle 8,25 e poco più di dieci minuti dopo erano sul posto con un gommone e due automezzi, di cui uno del soccorso speleo alpino fluviale. Il gommone ha raggiunto l'uomo in acqua e i vigili del fuoco hanno imbragato l'anziano trascinandolo a riva. È intervenuto anche un mezzo del 118 che ha trasportato l'uomo, dolorante per la caduta e ancora sotto choc, al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Nella caduta l'anziano ha riportato un trauma all'addome e varie escoriazio ni. L'uomo è stato trattenuto per gli accertamenti del caso, ma le sue condizioni generali non destano preoccupazioni. r.c. 'è RIPRODUZIONE RISERVATA VIA CANTONAZZO L'intervento dei vigili del fuoco con automezzi e gommone. - tit_org- Incidente Scivola sull'argine e finisce nel Taro: salvato

L'intervista Yanis Varoufakis

Intervista a Yanis Varoufakis - Atene a fuoco, roghi dolosi? Vogliono coprire le loro colpe

[Francesco Lo Dico]

QYanis Atene a fuoco, roghi dolosi? Vogliono coprire le loro colpe' ex ministro delle Finanze greco: Non posso escludere la pista dei piromani, ma non ci credo. Dietro il disastro c'è l'incapacità dei governi di finanziare i servizi di soccorso unedi il cambiamen1 to climatico e le ca- - renze della societàgreca han no congiu^À rato contro insieme nel disegnare uno scenario di distruzione e di morte, di cui è complice anche l'austerità imposta al Paese dall'Europa. Ex ministro delle Finanze greco, oggi leader di Diem25, Yanis Vàroufakis è addolorato ma per nulla sorpreso, dai roghi che hanno incenerito vite e case di amici e parenti. Innanzitutto sta bene? Come ha vissuto queste ore infernali? Sull'Attica si è abbattuta una calamità biblica. Molte case di amici e parenti sono finite in cenere. Un mio amico e sua moglie sono scomparsi. Un cugino, la cui casa sorge su una scogliera, ha dovuto tuffarsi in mare da 70 metri per sfuggire alle fiamme, per poi essere fortunatamente salvato da alcuni pescatori. Gli attivisti di Diem25 sono riusciti a uscirne vivi, ma alcuni dei loro vicini hanno trovato la morte: i loro corpi sono stati ritrovati l'altro ieri mattina, stretti gli uni agli altri. Tra loro c'era anche una bimba di tre anni. Non ho parole. Le notizie parlano di una cinquantina di incendi, di quasi cento morti e più di 500 feriti. È riuscito a farsi un'idea di che cosa sia accaduto di preciso? Quella di lunedì è stata una convergenza funesta: a provocare questa catastrofe è stata una sinergia tra il clima e i cronici guasti della società greca. Dopo un inverno particolarmente secco, la combinazione di alte temperature e di un vento che soffiava a 120 chilometri all'ora avrebbe certamente potuto comportare un elevatissimo rischio di incendi. Ma a parte questo, le cause del disastro vanno individuate nel crimine collettivo compiuto dalla società greca contro l'ambiente il modo in cui abbiamo costruito nei decenni, per lo più illegalmente, all'interno delle pinete), nelle perenni carenze organizzative del nostro Stato (e cioè il fallimento nel ripulire campi e boschi dall'accumulo di sterpaglie, la mancanza di vie di fuga in caso di allagamenti e incendi boschivi), e infine in certe pratiche "oligarchiche" in voga qui da noi. Alcuni residenti che hanno tentato di raggiungere il mare sono finiti intrappolati nel filo spinato usato da alcuni greci per recintare le "loro" spiagge. Lei crede alla pista dell'origine dolosa degli incendi, di cui parlano le autorità? Non mi sento di escludere la possibilità di un crimine messo in atto da speculatori. Ma non ne sono convinto. I governi greci hanno sempre trovato conveniente incolpare speculatori, piromani, terroristi. E persino agenti stranieri. Perché? Perché ciò ha consentito ai gover nanti di non dover mai ammettere i loro fallimenti in tema di sicurezza, e di nascondere l'incapacità di finanziare adeguatamente i servizi di soccorso. C'è per caso dietro la difficoltà di affrontare l'emergenza anche qualche carenza legata alle politiche dell'austerità? Non credo sia solo colpa dell'austerità. Ma certamente l'austerità non ha aiutato. Indubbiamente i vigili del fuoco sono sottodimensionati per colpa del rigore. Ma anche se ne avessimo avuto il triplo, l'estensione dei roghi era tale che avrebbe fatto poca differenza. L'Europa ha inviato alcuni mezzi di soccorso. La Grecia potrà risollevarsi senza l'aiuto dell'Ue? L'Europa non ha giocato alcun ruolo nell'aiutarci a combattere le fiamme, ma non si può nemmeno ritenerla responsabile per queste. Dopo anni di sofferenze e tagli sociali maturati a causa del rigore, è il momento che l'Uc manifesti concretamente solidarietà al popolo greco? Ogni momento è buono per confrontarsi con Bruxelles, nel tentativo di liberarsi dalla camicia di forza dell'inutile austerità e dalle misantropiche politiche sociali che sono responsabili di una permanente crisi umanitaria della Grecia. In questi anni abbiamo perduto molte più persone di quanto ne abbia provocato quest'ultima tra gedia a causa dell'establishment europeo. Più di ventimila persone si sono suicidate dal 2011 a oggi, mentre più di un milione di persone ñ emigrato a causa della depressione economica imposta dall'Ue. Mi aspetto tuttavia che da Bruxelles arrivino solo lacrime di coccodrillo. Francesco Lo Dico IR; RIPRODUZIONE RISERVATA L'AUSTERITÀ NON È L'UNICO PROBLEMA. COMODO INCOLPARE SPECULATORI E ANCHE TERRORISTI QUELLA DI LUNEDÌ UNA CONVERGENZA FUNESTA, UNA SINERGIA TRA CLIMA E CRONICI GUASTI DELLA SOCIETÀ GRECA -tit_org-

Grecia, varato un piano straordinario La caccia ai dispersi è casa per casa

[Redazione]

GLI INTERVENTI ATENE Si continua a cercare in Attica, tra le macerie lasciate dalle fiamme, mentre il bilancio ufficiale paria di almeno 80 morti e decine di dispersi e il governo di Atene lancia un piano straordinario per affrontare l'emergenza incendi. Non c'è pace soprattutto tra le rovine di Mati, il villaggio balneare amato dagli ateniesi spazzato via dai roghi, dove volontari, militari e vigili del fuoco continuano a setacciare casa per casa alla ricerca di eventuali altre vittime, o ciò che purtroppo ne resta. Le fiamme hanno distrutto tutto e soccorsi sono resi più complicati dall'aria irrespirabile, complice il sole che martella. Le ricerche continuano affannose anche sulle colline circostanti, dove alcune case isolate sono state letteralmente sbriciolate. Nella sola Mati sarebbero 40 le persone che ancora mancano all'appello, secondo le stime dei soccorritori. E negli ospedali restano oltre 20 feriti, 11 in condizioni definite gravi, così come 4 bambini che da lunedì lottano tra la vita e la morte. Il governo di Tsipras ha lanciato una serie di misure per fronteggiare la crisi: venti milioni di euro di fondi straordinari, un conto corrente per le donazioni, il rafforzamento della vigilanza. Sarà poi attivato un conto corrente bancario speciale per il supporto alle popolazioni. Il Parlamento Uè ha inviato aiuti e ha deciso di mettere a mezz'asta la bandiera greca. E in Italia, anche il presidente Sergio Mattarella ha espresso il proprio cordoglio per la tragedia. OTTANTA I MORTI ACCERTATI MA IL BILANCIO POTREBBE ESSERE ANCORA PIÙ DRAMMATICO -tit_org-

Rovigo

Travolta e uccisa a 4 anni mentre raccoglie more = Raccoglie le more a bordo strada: bimba investita e uccisa

[Francesco Campi]

Rovigo Travolta e uccisa a 4 anni mentre raccoglie more Una bambina di 4 anni è morta dopo essere stata investita da un'automobile su una strada nella frazione di Boccasette a Porto Tolle (Rovigo). La piccola, in vacanza sul Delta del Po con i genitori e tre fratelli, si è allontanata da loro per cogliere delle more selvatiche da alcuni arbusti vicino alla strada, ed è stata investita da una vettura che procedeva sulla carreggiata. La bambina è stata trasportata in elisoccorso a Rovigo, ma le sue condizioni si sono rivelate disperate, ed è deceduta poco dopo. Campi a pagina 10 Raccoglie le more a bordo strada: bimba investita e uccisa La piccola di 4 anni con genitori e fratelli era a lato della strada quando è salita sulla carreggiata ed è stata travolta da un'auto L'INCEDENTE ROVIGO Tragedia agghiacciante per una famiglia tedesca in vacanza con la propria roulotte nel Delta del Po. Uno dei quattro figli piccoli, una bambina di appena quattro anni, è morta dopo essere stata investita mentre tornava dalla spiaggia. Il dramma si è compiuto in una delle zone più suggestive di tutta la costa véneta, poco distante dalla spiaggia di Boccasette. Proprio quella dove la mamma ed i quattro bambini erano appena stati. Dopo una mattina di sole e mare, stavano tornando, lungo la Provinciale 84, nel tratto in cui prende il nome di via 2 Giugno, che corre a fianco dell'area lagunare antistante al mare, quando, ad un certo punto, mentre era intenta a raccogliere delle more, la piccola ha oltrepassato una macchia di canne, rovi ed erba, sbucando all'improvviso in mezzo alla strada proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo una Seat Martella, al volante della quale si trovava un ááãã del posto, che non è riuscito ad evitare l'impatto. I SOCCORSI Erano circa le 11 ed il piccolo corpo è stato colpito in pieno e sbalzato sull'asfalto, con traumi subito apparsi gravissimi. La bambina è stata spostata dal centro della strada e messa all'ombra in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, ma quando il personale sanitario è arrivato sul posto ha subito realizzato che la situazione era disperata ed ha richiesto l'immediato trasporto all'ospedale di Rovigo con l'elisoccorso. Purtroppo però il quadro clinico della piccola era già compromesso e, poco dopo il suo arrivo in ospedale, è sopraggiunta la morte. La notizia del decesso è stata confermata dall'Ulss 5 Polesana con dolore e partecipazione nei confronti dei suoi familiari. La piccola, di nazionalità tedesca - si da conto in una nota era in vacanza sul Delta del Po con la madre il padre e tre fratelli. La bambina si è allontanata per cogliere delle more selvatiche maturate su arbusti vicino alla strada, è stata investita da un automobilista che procedeva sulla carreggiata. Sono intervenuti i sanitari del Suem 118, il cui staff ha praticato disperatamente ogni manovra, successivamente la bambina è stata trasportata in elisoccorso a Rovigo, ma le sue condizioni, nonostante gli sforzi di medici e infermieri si sono rivelate disperate: la piccola è deceduta. Dei rilievi sul luogo dell'incidente si sono occupati i carabinieri, che hannopoiproweduto a sottoporre a sequestro l'auto su disposizione del pm di turno, che ha inevitabilmente aperto un fascicolo sulla morte della bambina. Il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli, non nasconde di essere stato profondamente segnato da quanto accaduto: Siamo vicini alla famiglia - sottolinea - la notizia ha sconvolto noi e l'intera comunità, abbiamo attivato con la Polizia Locale l'associazione carabinieri e la protezione civile per un sostegno concreto ai genitori e ai tre piccoli fratellini. Francesco Campi Ö RIPRODUZIONERiSERVATA LA FAMIGLIA STAVA RITORNANDO ALLA ROULOTTE DOPO UNA MATTINATA NELLA SPIAGGIOIA DI BOCCASSETTE TRAGEDIA Il luogo dell'incidente a Boccasette (Rovigo) -tit_org- Travolta e uccisa a 4 anni mentre raccoglie more - Raccoglie le more a bordo strada: bimba investita e uccisa

Il sindaco taglia l'erba delle aiuole: Fvg Strade non riesce, ci pensiamo noi

[Alberto Comisso]

Il sindaco taglia l'erba delle aiuole: Fvg Strade non riesce, ci pensiamo noi PRAVISDOMINI Fvg Strade non arriva, il sindaco taglia l'erba. Non è una bufala di quelle che girano in rete ma è quanto accaduto nei giorni scorsi: il primo cittadino, Davide Andretta, ha pensato bene di ritagliarsi uno spazio e, munito di decespugliatore, ha deciso di mettere ordine in prossimità delle rotatorie, lungo le (ex) provinciali, dove diversi cittadini da tempo si lamentavano perché la visibilità era ridotta. Situazioni di pericolo che andavano corrette, e pure in fretta. La competenza è di Fvg Strade - ravvisa Andretta - ma com'è ormai noto in seguito alla chiusura delle Province i problemi non mancano per quanto riguarda la manutenzione delle strade e del verde. Gli operatori passano a falciare l'erba ma i loro tempi spesso non coincidono con i nostri e con quegli degli utenti che ogni giorno percorrono le strade extraurbane. Così lo stesso sindaco ha deciso di prendere per mano la situazione e, munito di decespugliatore, ha cominciato a pulire alcune aree del paese. Le condizioni climatiche di questo periodo - fa osservare - hanno richiesto, però, un altro intervento mirato. Questa volta, non potendocela fare da solo, ho chiesto un aiuto al vicesindaco. Angelo Vincenzi, e, dopo aver ottenuto l'autorizzazione direttamente da Fvg, ho incassato l'appoggio della Protezione civile comunale. Lunedì pomeriggio sei volontari hanno cominciato ad operare sino a tarda sera. Cinque i punti che sono stati puliti, tutti in prossimità delle rotatorie lungo la Val d'Arzino e la strada di Santa Fosca. Le piogge degli ultimi giorni - fa osservare Andretta - avevano fatto crescere l'erba. Difficilmente gli operatori di Fvg Strade sarebbero arrivati per tempo, così ancora volta, amministratori comunali e volontari della Protezione civile si sono rimboccati le maniche e hanno tagliato l'erba. Effettivamente da un sopralluogo abbiamo potuto constatare che la visibilità si era ridotta di molto e, senza un intervento tempestivo, si sarebbero potuti verificare anche degli incidenti. Non è la prima volta che Andretta, che proviene dal mondo del volontariato, si prodiga per iniziative a favore del suo paese. Nonostante la giovane età - spiega - conosco bene quali sono le difficoltà che si possono incontrare. L'importante è aver voglia di fare, dare l'esempio e soprattutto mettersi in gioco in prima persona. Ci sarà sempre qualcuno che avrà il piacere di seguirvi. Alberto Comisso

RIPRODUZIONE RISERVATA DAVIDE ANDRETТА È STATO AIUTATO NELLA SUA "IMPRESA" DA I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI Alcuni dei residenti che si sono rimboccati le maniche - tit_org- Il sindaco taglia l'erba delle aiuole: Fvg Strade non riesce, ci pensiamo noi

La caserma sul furgone: polizia locale nel futuro

[Redazione]

La caserma mette le ruote. E un vero ufficio viaggiante il nuovo mezzo in uso agli agenti della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni della Marca Occidentale. Le "qualità" del mezzo sono state illustrate, a Riese Pio X, dal sindaco nonché presidente dell'Unione Matteo Guidolin, e dai colleghi Cristina Andretta (Vedelago), Silvano Marchiori (Loria), Stefano Bosa (Resana) e il comandante dei vigili dell'Unione Maurizio Zorzi. Si tratta di un furgone Renault, trasformato in maniera tale da diventare un ufficio mobile. All'interno sono stati collocati un tavolino e un fotocopiatore per permettere agli agenti di lavorare ed accogliere gli utenti all'interno. Inoltre il mezzo è fornito di etilometro per le verifiche del tasso alcolemico e le apparecchiature per il pre-test. Ma il mezzo è fornito anche di tutte le apparecchiature e strumenti necessari per i rilievi in caso di incidenti. Dispone inoltre anche di una torre faro stroboscopica che può arrivare fino a 4 metri di altezza ed è utilizzabile in caso di incidenti notturni o in supporto agli interventi della Protezione Civile. Il nuovo mezzo è stato acquistato grazie ad un bando regionale attraverso il quale è stato finanziato per il 70% dell'importo. E il presidente dell'Unione comuni Marca Occidentale Matteo Guidolin esulta: L'acquisizione di questo nuovo mezzo è la dimostrazione di come il fare squadra risulti una scelta sempre più necessaria e vincente. L'aver partecipato al bando come Unione ci ha dato la possibilità di rientrare tra gli enti finanziati e di dare un ulteriore servizio ai cittadini dei nostri quattro comuni rendendo la nostra polizia locale sempre più operativa e attiva sul territorio. Sulla stessa linea il Comandante Maurizio Zorzi: Con questo nuovo ufficio mobile, che si va ad aggiungere all'altro mezzo in dotazione dell'Unione, si potenzia la volontà di rendere la polizia locale sempre più vicina alle esigenze dei nostri concittadini. Una Polizia locale che va verso i cittadini e le loro necessità.

GZ -tit_org-

Convenzione con l'Unione per il Controllo di gestione

[N.der.]

Convenzione con l'Unione per il Controllo di gestione HARTELLAGO L'Amministrazione di centrodestra, pur avendola criticata in campagna elettorale, non uscirà dall'Unione dei Comuni. Martedì in Consiglio la nuova maggioranza ha votato una convenzione che anzi ne amplia le competenze. L'Unione, come ha spiegato il segretario, Silvano Longo, entro il 31 luglio parteciperà a un bando regionalizzato con in palio un contributo di 8.400 mila euro, ma alle due funzioni previste (Polizia locale e Protezione civile) va aggiunto anche un servizio gestito in forma associata, individuato nel Controllo di gestione, cioè come vengono spesi i soldi. L'attività sarà svolta o da un addetto per tutti i Comuni o esternalizzata e costerà 47 mila euro l'anno (8.400 a Martellago), che si conta di coprire con il contributo. Favorevole anche Valerio Favaron (Pd), che ha rilevato: Sono contento che anche quest'amministrazione veda positivamente l'Unione. Astenuto il resto della minoranza. Gianni Vian (Impegno Comune) ha posto la questione, se questi 8.400 mila euro siano annuali o una tantum, domanda cui neanche Longo ha saputo rispondere; ha chiesto pure se i vigili sono diminuiti: Con l'Unione dovevamo avere più agenti in strada, ma non è successo. Longo ha assicurato che "i vigili, una quarantina, sono rimasti gli stessi; i tre pensionamenti sono stati sostituiti da tre agenti: uno dei vantaggi dell'Unione è che può assumere con rapporto uno a uno. LA CRITICA Ma le critiche più pepate le ha mosse Alessio Boscolo (Unione Civica). Conferire un altro servizio all'Unione è una scelta politica che ci impegna per 8.400 euro. Prima di votare a scatola chiusa la convenzione, che in commissione nessuno aveva letto, era preferibile conoscere le idee sull'Unione di quest'amministrazione, nel programma elettorale non ne fa cenno. Perciò chiediamo: vuole restarci o no? Non dipende solo da Martellago - ha risposto il vicesindaco Alberto Ferri - siamo sposati con altri 5 Comuni e non possiamo divorziare all'improvviso perché è cambiata l'amministrazione. Sono scelte che coinvolgono 120 mila persone e da non prendere alla leggera. Le Unioni sono favorite dallo Stato e determinate anche da convenienze politiche: rispetto alla nascita l'Unione si è modificata politicamente (c'è più centrodestra, ndr). Comunque quello che votiamo è aderire a un contributo che ci consente di risparmiare. NJDer. MissioBoscoio:..DITECI SE DIETE ESTABE ÍÀÉÉ'ÂÉàÁÍÉ. AIBEIITtFEBRI: SECUffiENEàMA NON DIPENDE SOLI) DA Na. -tit_org- Convenzione conUnione per il Controllo di gestione

Legionella, tre morti e un mistero

[Giuseppe Nava]

Legionella, tre morti e un mistero Si aggrava il bilancio dell'infezione: un altro decesso e 21 in ospedale Bresso colpita dal centro all'epidemia e il sindaco chiede aiuto al Governo Giuseppe Nava BRESSO Milano TRÉ MORTI in tre giorni: a Bresso è emergenza legionella. Si aggrava di ora in ora il bilancio dell'infezione. Dopo la morte di un uomo e di una donna di 94 anni tra domenica e lunedì, un'altra donna di 84 anni, Norma Bigi, è deceduta nella tarda serata di martedì. Il procuratore aggiunto di Milano, Tiziana Siciliano, ha formalizzato l'apertura di un fascicolo, al momento senza ipotesi di reato ne indagati. Ancora sconosciuta la sorgente del contagio. Come a Parma un paio di anni fa, quando si verificarono 43 casi di contagio con 2 morti. A Bresso i primi focolai sono stati registrati circa 15 giorni fa. Al momento si è arrivati a 21 infettati oltre ai tre decessi. La maggior parte è ricoverata all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo, mentre 9 - tutti over 70 e con diverse patologie legate all'età - al Niguarda di Milano. Due pazienti hanno avuto un progressivo miglioramento e sono stati dimessi. Anche per gli altri, come precisano i medici, le condizioni sono per lo più stabili, in lento miglioramento. LA SITUAZIONE in città è però grave, al punto da spingere il sindaco Simone Cairo a chiedere aiuto al Governo. In camera - 1 Cos'è poi sono già scese una task-force di Regione Lombardia e un'altra organizzata dagli uffici comunali: Ci troviamo di fronte a un'emergenza - sottolinea Cairo -. Chiedo il supporto del Governo centrale, che ci sostenga con la Protezione civile nazionale. In queste ore, stiamo praticamente aiutando gli anziani della città a sostituire i soffioni delle docce e i rubinetti dei lavandini. La Protezione civile locale ci sta dando una grande mano. Sono 40 gli uomini impegnati, con tute e mascherine di protezione: entreranno negli appartamenti degli over 65 residenti nelle case popolari seguiti dai Servizi sociali per sanificare degli impianti idrici e sanitari. DA QUESTA MATTINA in città ci saranno gazebo per informare i cittadini sul vademécum da seguire per limitare i rischi di infezione. Perché la "zona rossa" si sta allargando: con l'ultimo decesso, l'area dei contagi è arrivata fino alla periferia sud della città. Il Comune attende i primi risultati delle campionature effettuate dall'Agenzia di tutela della salute di Milano nelle case dei ricoverati la scorsa settimana: ufficialmente dovrebbero essere disponibili tra oggi e domani, ma già ieri sera, nel corso dell'assemblea pubblica che si è svolta in Comune, il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ats, Giorgio Ciconali, ha anticipato che due campioni di acqua sono positivi alla legionella, uno prelevato nella casa di una persona contagiata e un altro in una fontana di Bresso. Anche il Gruppo Cap, che gestisce la rete idrica di Bresso, ha già effettuato 13 prelievi nell'acquedotto cittadino: Non è stata trovata traccia del batterio della legionella, assicurano i tecnici. Quindi l'acqua si può bere tranquillamente. In prima linea anche Regione Lombardia: Nulla è lasciato al caso. Sono più di 30 gli operatori di Ats, tra dirigenti, tecnici, assistenti sanitari e di laboratorio impegnati ad accertare le cause della contaminazione e a contenere il fenomeno. L'APPELLO Siamo in piena emergenza Andrebbe schierata anche la Protezione civile nazionale DOVE SI TROVA il batterio si annida nei serbatoi d'acqua nei fiumi, nei sistemi di aria condizionata L'habitat ideale è tra 120 e 145 il contagio avviene per inalazione Colpisce soprattutto persone con scarse difese immunitarie SINTOMI BrMdl Febbre - Sistema nervoso PRECAUZIONI PER LE PERSONE A RISCHIO Reni Malessere generale e Dolore al torace Due campioni positivi Sono positivi alla legionella in campione d'acqua prelevato in casa di una persona ' contagiata e uno preso da una fontana I DECESSI LUG Acquedotto pulito^ L'azienda che gestisce la rete idrica comunale: I prelievi effettuati nel quartiere dove vivono le persone infettate hanno certificato l'assenza di tracce del batterio Ospedale Bassini 22 luglio Un 9enne I, 24 luglio Una 9enne JaE! 25 luglio Una Sienne Il precedente Ottobre 2014 9 casi 1 decesso un 78enne -tit_org-

LA PICCOLA DI SERLE**Ricerche a vuoto lushra, il padre lascia il campo***[Beatrice Raspa]*

LA PICCOLA DI SERLE Ricerche a vuoto lushra, il padre lascia il campo SERLE (Brescia) SETTIMO GIORNO di ricerche a vuoto ieri per lushra, la ragazzina del Bangladesh di 11 anni (12 a dicembre) affetta da autismo che il 19 luglio si è persa a Cariadeghe scappando dagli educatori della Fopab-Anffàs con cui partecipava a un campo estivo. La prefettura ha ridotto i ricercatori in campo da 285 a 120 (di cui 12 speleologi) tra vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, per dare campo libero ai 12 super-cani dell'unità di salvataggio olandese Reddingshonden. Stiamo eseguendo una ripulitura dei rovi e del sottobosco per permettere loro di fiutare meglio ha spiegato il funzionario Marco Togni. I cani infatti sono addestrati ad annusare il vento e il bosco impenetrabile della zona, oltre alle alte temperature, non li aiuta. MD LITON GAZI, il papà di lushra, ieri alle 15 per la prima volta dopo una settimana ininterrotta di permanenza ha lasciato il campo base. Psicologi e Protezione civile lo hanno convinto a trascorrere almeno una notte a casa sua, insieme alla moglie e agli altri tre figli (di cui uno ha appena sei mesi). Prima di tornare a Brescia Gazi ha però chiesto di incontrare gli operatori della Fopab ai quali la figlia è sfuggita prima di infilarsi nel bosco. Oggi previsto l'ennesimo vertice istituzionale a Serie per capire come procedere. Beatrice Raspa -tit_org-

Che sorpresa il Lambro fluorescente

Cologno, uno sversamento verde catalogato come innocuo

[La.la.]

Cologno, uno sversamento verde catalogato come innocuo -COLOGNO MONZESE - POST IRONICI sui social, seine, ma anche preoccupazione e moniti per il futuro, per un corso d'acqua inquinato e da risanare. Per una giornata intera tra Cologno e Sesto si è parlato solo del colore del Lambro. Perché il fiume, che attraversa il polmone metropolitano, si è tinto di verde fluorescente nel tratto compreso tra i Comuni di Monza, Brugherio e Cologno. DA MARTEDÌ SERA sono intervenuti i vigili del fuoco, la Protezione civile, il Nucleo chimico, i carabinieri e Arpa Lombardia. L'allarme è stato lanciato da alcuni cittadini di Cologno, che hanno allertato le autorità e postato sui social alcune foto dell'acqua insolitamente colorata. Anche Arpa parla di colorazione anomala, ma assicura che non c'è nessun allarme ambientale e nessun rischio pericolo per la salute pubblica nonostante lo sversamento che si è verificato. La fuoriuscita del liquido è riconducibile a una ditta nella provincia di Monza-Brianza: si tratta di una sostanza innocua che viene usata come elemento tracciante dei flussi dell'acqua. Sono comunque in corso nuove rilevazioni e ulteriori controlli. Intanto, Legambiente Lombardia punta il dito contro gli sversamenti. La.La. Le garantisce Anche Arpa parla di colorazione anomala ma assicura che non c'è alcun allarme ambientale e alcun pericolo per la salute pubblica La sostanza rilasciata è soltanto un tracciante SUI SOCIAL Commenti ironici o divertiti ma anche preoccupazione e moniti per il futuro di un corso d'acqua inquinato e da risanare -tit_org-

QUI BRESSO**I casi sono 24 E si allarga la zona dei contagi***[Giuseppe Nava]*

QUI BRESSO -BffSSO- SI ALLARGA la zona dei contagi. Con il decesso - l'altro ieri sera - di una donna di 84 anni, Norma Bigi, che risiedeva in via Papa Giovanni XXIII, la mappa si allunga fino alla periferia più meridionale del territorio urbano. Se fino a pochi giorni fa si parlava del famoso raggio di 500 metri del compasso con fulcro sul palazzo municipale di via Roma, ora il terribile batterio è arrivato da Nord a Sud, a occidente di via Vittorio Veneto. Lino Mazzola, il primo deceduto, abitava in via San Giacomo; la seconda. Eden Stocchi - entrambi di 94 anni - risiedeva nella centralissima via Cavour. Altri contagi sono stati segnalati anche in via Toselli, in via Manzoni, in via Ariosto, in via Madonnina e in via Vittorio Veneto, vicino a via Lurani. In questi luoghi, Ats Milano ha già effettuato campionature: i risultati nelle prossime ore. Aumentano anche i contagiati totali, saliti fino a 24. Il Comune ha deciso concretamente di aiutare una parte degli Smila over 65 anni nelle operazioni di prevenzione: 40 uomini della Protezione civile sanificheranno e puliranno i filtri dei rubinetti degli alloggi degli anziani che vivono nelle case popolari e che sono seguiti dagli assistenti sociali. Giuseppe Nava -tit_org-

STRADE DI SANGUE

Barge Camionista in trasferta in Trentino muore schiacciato dal proprio mezzo Giornate difficili nel Bresciano: incidenti a raffica = Quattro incidenti Camionista tradito dal suo stesso Tir*[Milla Prandelli]*

Barge Camionista in trasferta in Trentino muore schiacciato dal proprio mezzo Giornate difficili nel Bresciano: incidenti a raffica PRANDELLI All'interno DI Quattro incidenti Camionista tradito dal suo stesso Tir di MILIA PRANDELU - BRESCIA - GIORNI di incidenti nel bresciano e per i bresciani. Durante la serata di martedì 24 giugno il 118 e il Soccorso Alpino sono intervenuti a causa di un incidente in bicicletta accaduto tra i boschi di Nave. I tecnici del Soccorso Alpino e speleologico del Bresciano, che in questi giorni sono impegnati nella vicina Serie, sono stati attivati dalla Centrale per recuperare un ragazzo residente in zona, di circa 30 anni, che stava praticando il fast downhill ovvero una disciplina sportiva della mountain bike con discesa ad alta velocità. Il giovane è caduto forse a causa di una asperità del terreno, riportando ferite e traumi di vario tipo. Dopo esser estato recuperato è stato condotto in ospedale. Non risulta esser in pericolo di vita. È INVECE DECEDUTO in provincia di Trento Oscar Amadei, un camionista che si trovava fuori provincia per lavoro, dove stava trasportando dei rottami ferrosi. L'uomo, Che viveva a Barge e aveva 52 anni, si trovava a Martignano in trentino quando si è reso conto che il suo mezzo aveva un guasto e non avrebbe potuto proseguire. È così sceso per un controllo, recandosi a controllare tra motrice e rimorchio. Il camion, che era parcheggiato leggermente in salita. Si è mosso e lo ha schiacciato e ucciso. Amadei in Valle Sabbia era molto conosciuto e definito un grande lavoratore. La sua passione era il motociclismo. Ancora, in mattinata a Tignale si è verificato un incidente grave, mentre lungo l'autostrada A4 un camion è uscito di strada in tarda mattinata. Per questo motivo è stato necessario chiudere la Serenissima. Sul posto si sono formate lunghe code, smaltitesi sono a metà pomeriggio. Il traffico è stato deviato sulla viabilità ordinaria. RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGEDIA Oscar Amadei si trovava con il suo camion in Trentino -tit_org- Barge Camionista in trasferta in Trentino muore schiacciato dal proprio mezzo Giornate difficili nel Bresciano: incidenti a raffica - Quattro incidenti Camionista tradito dal suo stesso Tir

I treni dei pendolari

La Regione attacca le Ferrovie

A Mantova convoglio in ritardo di 220 minuti. Il Pirellone: Dalle Fs nessun investimento

[M.rom.]

I treni dei pendolari A Mantova convoglio in ritardo di 220 minuti. Il Pirellone: Dalle Fs nessun investimento Per i pendolari si è trattato dell'ennesimo disservizio, per Attilio Fontana la goccia che fa traboccare il vaso. Dopo il ritardo di quattro ore di un treno che martedì sera percorreva la tratta Milano-Mantova a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona), il presidente della Regione Lombardia è andato ancora all'attacco delle Fs. Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione ha sbottato Fontana. Il problema sulla Milano-Cremona di martedì infatti si è riscontrato alla linea elettrica che è di competenza di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana. Ha comportato non pochi disagi ai viaggiatori: la circolazione del treno è stata sospesa, rendendo necessaria la riprogrammazione dell'offerta ferroviaria sulla linea a binario unico. I treni della linea Milano-Cremona-Mantova hanno viaggiato lungo l'itinerario via Treviglio; sono state effettuate corse straordinarie e un servizio di bus sostitutivi tra Cremona e Codogno. La sala operativa di Trenord ha messo in atto tutti i provvedimenti possibili e necessari per consentire l'arrivo a destinazione dei passeggeri in viaggio sulla linea interessata dal blocco, nonostante l'anormalità in corso ha divulgato in una nota Trenord. Ma le operazioni di soccorso e ripristino della circolazione sono state gestite da Rfi, che - continua la nota - non ha autorizzato Trenord né a far retrocedere il convoglio a Ponte D'Adda, né ad accompagnare i passeggeri su bus sostitutivi, né di procedere al recupero del convoglio tramite un locomotore diesel disponibile a Cremona. Solo dopo le 22.30 la situazione si è sbloccata e Rfi ha concesso al convoglio di riprendere la corsa a velocità ridotta, fino a Cremona. Fontana ieri ha chiesto scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà. Vogliamo intervenire con la massima urgenza e determinazione ha proseguito - a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato innanzitutto a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari. Ieri il governo ha azzerato i vertici delle Fs: in pole position per la presidenza c'è proprio Giuseppe Bonimi, che Fontana ha appena nominato come consigliere di Ferrovie Nord Milano. M. ROM. Una locomotiva Trenord -tit_org-

Vigili, "compravendita" di manganelli Ceduti i tonfa, ecco i bastoni estensibili

[Francesco Fain]

Entro agosto la Polizia locale avrà i nuovi strumenti di difesa. Acquistata una Jeep Renegade con la trazione integrale. È come quando si acquista un'auto nuova. Si va dal concessionario, si offre permuta la propria vettura usata e, se si trova l'accordo, si esce dal salone con una quattroruote fiammante, pagando la differenza. Solo che in questo caso non parliamo di automobili. Parliamo di manganelli nelle loro diverse modulazioni e definizioni. Il Comune di Gorizia, parecchi anni fa, acquistò i tonfa, noti anche come sfollagente. Ci fu una presentazione in pompa magna ma la doccia fredda era dietro l'angolo: arrivò una direttiva del Ministero degli Interni che li rispedì nell'armadio. Nuovi, intonsi, mai usati. Erano e sono considerate "armi" che non possono essere destinate ai vigili urbani ma alle sole forze e corpi armati dello Stato. Morale della favola? I tonfa sono rimasti tristemente ad impolverarsi al Comando della Polizia locale. Una storia tutta italiana. Uno spreco. Fortuna che al Comune non è stato contestato il danno erariale. Oggi sono arrivati i bastoni estensibili che, tutto sommato, somigliano ai tonfa (sono però flessibili), ma non sono considerati "armi" perché classificati come strumenti "di difesa". Ed è così che al Comune è venuta la brillante idea. Perché non cedere i tonfa alla ditta che ha fornito i bastoni estensibili? Come si fa con le auto? Detto e fatto. Li abbiamo alienati - spiega il comandante della Polizia locale, Marco Muzzatti -. I tonfa, che non potevamo comunque utilizzare, li ha ritirati la ditta che ci ha fornito i nuovi strumenti. I bastoni estensibili, dell'importo di 2mila euro, sono costati così un migliaio di euro più gli sfollagente dati in permuta. Una vera e propria compravendita. Ma che lascia un po' amaro in bocca. Prima di vedere i vigili urbani con i bastoni sfollagente passerà ancora qualche settimana. I dispositivi sono arrivati, gli agenti hanno frequentato i corsi di addestramento ed è arrivato anche l'ok della Prefettura di Gorizia. Ma manca ancora qualche incartamento dalla Regione. Andremo a regime fra agosto e settembre. Io spero in agosto, anche se non è un mese felice per superare gli ostacoli burocratici, sottolinea Muzzatti. Non è l'unica novità al Comando di Corte Sant'Ilario perché è arrivato il primo mezzo 4x4 della storia dei vigili urbani di Gorizia. Si tratta di una Jeep Renegade. L'abbiamo acquistata - spiega Stefano Ceretta, vicesindaco e assessore comunale alla Polizia locale - perché mancava nel parco-auto dei vigili e servirà soprattutto per interventi sul monte Calvario. Sarà molto utile - fa eco il sindaco Rodolfo Zibema per particolari operazioni di Protezione civile che, prima, non era possibile fare: dall'Isonzo al Sabotino con fango, ghiaccio, neve e acqua, dove c'è necessità. Oggi, oltre alla Jeep, il parco-veicoli in dotazione ai vigili urbani è composto da tre Fiat Grande Punto, una Panda, una Bravo e l'ufficio mobili - tit_org- Vigili, compravendita di manganelli Ceduti i tonfa, ecco i bastoni estensibili

Più di mille ad applaudire il Concerto per la pace

[Marco Silvestri / Medea]

Grande l'emozione per le note suonate dalla Fanfara della Julia e del Coro Ardito Desio dell'Aria di Palmanova nella cornice dell'Ara Pacis Marco Silvestri/MEDEA Applausi ed emozione all'Ara Pacis Mundi per il Concerto per la Pace nel Mondo promosso dal Comune di Medea, dalla Sezione Ana di Gorizia e Medea, dalla Regione Fvg, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia con il patrocinio del Comune di Gorizia e la collaborazione del Comune di Cormons e della Protezione Civile di Medea. Oltre 1000 persone hanno assistito all'esibizione della Fanfara Brigata Alpina Julia e del Coro Ardito Desio della sezione Ana di Palmanova che hanno rinnovato l'eterno successo di un evento estivo sempre di grande atmosfera e suggestione. Una cornice degna per un evento che da tradizione vuole essere un punto di riferimento degli universali valori della pace e della fratellanza, ma che quest'anno si è arricchito di ulteriore significato, perché il concerto 2018 è stato dedicato alla memoria del presidente Ettore Romoli e alla celebrazione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Sono intervenuti il vice presidente regionale Riccardo Riccardi, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il presidente del gruppo Ana sezione di Gorizia Paolo Verdoliva, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche d'armi, il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibema, la figlia di Ettore Romoli, Francesca, il giornalista Bruno Pizzule numerosi sindaci e amministratori locali con il sindaco di Medea Igor Godeas a fare gli onori di casa. La Fanfara Brigata Alpini della Julia diretta dal Primo Maresciallo Lorenzo Sebastianutto e il coro Ardito Desio della sezione di Palmano va guidato dal maestro Na2ario Modesti hanno regalato a tutti i presenti uno spettacolo di altissimo livello. Al termine del concerto ai direttori dei due complessi musicali è stato offerto dalla Cantina Produttori di Cormons il Vino della pace mentre alla figlia di Ettore Romoli è stato donato un omaggio floreale. Soddisfatti gli organizzatori Paolo Verdoliva per la sezione Ana di Gorizia e Igor Godeas Sindaco di Medea. Il concerto è stato molto emozionante. Il sito molto suggestivo unito alla notevole presenza di pubblico ha reso l'evento unico. Il nostro ringraziamento personale a chi si è esibito per aver saputo trasmettere a tutti i presenti il profondo significato della serata. Un grazie va anche a chi ha creduto in questa iniziativa sostenendola economicamente e a tutte le persone che si sono adoperate per la sua realizzazione. Entusiasta il Sindaco: Medea fa sempre la sua bella figura. La forza della nostra comunità unita a partner d'eccezione ci permette di offrire sul nostro territorio appuntamenti di grande rilievo. Il concerto del 2018 è stato dedicato alla memoria di Ettore Romoli -tit_org-

Bosco in fiamme a Capannole, 25mila metri quadrati

[Redazione]

L'intervento Bosco in fiamme a Capannole, divorati 25mila metri quadrati SONO CIRCA 25mila i metri quadrati di bosco e campagna andati in fumo ieri pomeriggio nella zona di Bucine. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16 a Capannole, una frazione al confine tra le province di Arezzo e Siena, e in breve si sono divorate metri e metri di vegetazione. Le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Valdarno, i carabinieri forestali e i volontari della Racchetta. A loro è spettato il compito di sedare l'incendio bonificare l'area. SUL POSTO L'intervento dei vigili del fuoco aiutati dai volontari della Racchetta -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO IN UN PODERE A MONTIANO
Rogo, animali salvati

[Redazione]

VIGIU DEL FUOCO IN UN FODERE A MONTIAMO E STATO grazie all'intervento tempestivo ed efficace dei vigili del fuoco di Grosseto che l'incendio scoppiato a Montiano nella tarda mattina di ieri potesse raggiungere gli animali del podere Il Boschetto che si trovava non lontano dal punto in cui si è generato il fuoco. Le fiamme hanno interessato una porzione di terreno a sterpaglie e bosco per circa un ettaro ma il forte vento di maestrale che ha soffiato per tutta la giornata di ieri ha rischiato che potesse far succedere un disastro. I vigili del fuoco hanno scongiurato che le fiamme raggiungessero alcuni capannoni e le stalle dove erano sistemate rotoballe e ricoverati gli animali dell'azienda. È ripresa intanto dopo le alle 14,40 di ieri, dopo circa três di stop, la circolazione ferroviaria sulla linea Livorno - Grosseto, sospesa nella zona di Follonica per un in cendio in prossimità dei binari. L'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana ha pennesso di riprendere la circolazione. Durante lo stop ai treni è stato attivato un servizio sostitutivo con autobus. COINVOLTI complessivamente 20 treni: rallentamenti di un'ora per una Frecciabianca, fino a 70' per sette Regionali e fino a 200' per tre InterCity. Cancellato un Regionale e 8 limitati nel loro percorso. IMPEGNO Molto lavoro per i vigili del fuoco -tit_org-

Intervista al Generale Claudio Graiano - Graziano disegna il nuovo esercito Professionismo e leva civile = Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile

[Francesco Dal Mas]

L'INTERVISTA Graziano disegna il nuovo esercito Professionismo e leva civile Il generale dell'Esercito è oggi a Vittorio Veneto: L'Italia è diventata Italia dopo la Prima Guerra Mondiale. / A PAG. ie Il generale Capo di Stato Maggiore della Difesa oggi a Vittorio Veneto: È una città simbolo, ogni militare prova un sussulto al solo nome: Graziano, così il nuovo esercito del Centenario Professionisti delle missioni e leva civile Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO Italia - coy me ha sotto - lineato il Ministro della Difesa al rientro dalla visita a Tripoli e Misurata - è disponibile ad aiutare la Libia, anche in ambito Unione europea, a contrastare l'immigrazione incontrollata e per questo, come Forze armate, daremo ai libici ogni appoggio richiesto che possa aumentare la loro capacità operativa. Così il generale Claudio Graiano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che oggi sarà a Vittorio Veneto per commemorare il Centenario con la presentazione (ore 17 al Museo della Battaglia) del libro "Grande Guerra: un racconto in cento immagini". Non è casuale che lei arrivi a Vittorio Veneto, la città dove 100 anni fa finì la guerra, dopo essere stato in Libia, per accompagnare il ministro della Difesa. La presenza militare italiana in questo Paese quale contributo sta dando alla rigenerazione dell'auspicata convivenza fra quei popoli? L'Italia ha sempre avuto a cuore questo Paese, per interesse nazionale, per vicinanza culturale, per ruolo storico. In questo momento, la nostra missione di assistenza e supporto nel Paese, che risponde alle richieste del governo di Unità nazionale, comprende l'ospedale militare da campo a Misurata, la riparazione delle navi della Guardia Costiera libica da parte della Marina militare e altre attività di assistenza in atto. L'esperienza ci insegna che, per essere credibile e avere consenso, l'attività deve essere sviluppata dalle forze locali. Noi possiamo aiutare i libici a stabilizzare la Libia, sia con l'azione diplomatica, sia fornendo il supporto necessario, soprattutto in termini di organizzazione e addestramento delle forze di sicurezza libiche. Vittorio Veneto è la capitale della pace, non solo italiana. Come è stato possibile arrivarci dopo Caporetto? A Caporetto il Paese sembrò crollare: c'erano stati centinaia di migliaia di prigionieri, di sbandati, tanti morti e tanti feriti. Fu una tragedia di grande portata ma la stessa gente, un mese dopo, seppe fermare il nemico sul Grappa facendo davvero scudo, uno scudo di sangue e di gloria, perché l'Italia, il Paese, l'ideale in quel momento fatale valevano più della propria vita. La ritirata di Caporetto e la difesa del Grappa e del Piave possono essere viste sotto una diversa lente della storia, quella che permette di raccontare di una grave e dolorosa sconfitta che però non fu disfatta perché di venne vittoria. L'Italia è diventata Italia per quel che è successo nella Prima Guerra mondiale, per quel che è successo il 24 ottobre del '18 dopo un anno esatto dalla sconfitta di Caporetto con la battaglia di Vittorio Veneto e quella volontà di vincere che ci fu allora non si è sempre tramandata nella nostra storia. Proprio quei Paesi che si combatterono con ferocia su queste terre sono oggi gli alleati e gli amici migliori. C'è ancora chi parla di ' inutile carneficina'. Lei da studioso di questa tragica storia, oltre che da Comandante, che valutazione ne da? Da quando sono diventato Capo di Stato Maggiore della Difesa, che più o meno è coinciso con l'inizio delle celebrazioni per il Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, ho voluto approfondire quegli avvenimenti per comprendere, attraverso lo studio, se i Capi militari di allora fossero obnubilati dal potere, fossero sadici o indifferenti alle sofferenze dei soldati o semplicemente se fossero solo figli della loro epoca. Certamente ci furono degli attacchi spaventosi e forse la guerra avrebbe potuto essere condotta, almeno in parte, diversamente. Si parla di decine e decine di milioni di morti, dal punto di vista militare fu la più grande tragedia e il conflitto più grande di tutti i tempi. I nostri soldati operarono bene e con valore ma bisogna anche ricordare che quella italiana era in fondo la Nazione più giovane tra tutte quelle che si sono confrontate; si trattò di un conflitto senza precedenti in cui il rischio per un soldato era davvero molto elevato e questo da anche le dimensioni del coraggio. Non è soltanto con la paura della fucilazione che si può andare all'assalto

ripetutamente 11 volte sull'Isonzo e arrivare peraltro vicini a vincere già nella battaglia del 17 sulla Bainsizza. C'è qualcosa dentro che sicuramente ti porta a farlo e che sicuramente l'Italia in quei momenti tragici è diventata Nazione ed è cambiato il modo di trattare e di comportarsi all'interno delle forze armate. La professionalità è nata dalle esperienze e indiscutibilmente fu un momento incredibile laddove si pensi che erano stati mobilitati anche decine di migliaia di allievi ufficiali e che la loro preparazione talora era certamente incompleta e perdite maggiori si registrarono proprio tra gli Ufficiali subalterni. Sono improponibili i paragoni tra la Difesa di allora e quella di oggi. Quale evoluzione possiamo aspettarci, considerando questi 100 anni di cambiamenti? Negli attuali scenari internazionali, che si presentano estremamente dinamici, complessi ed in continua evoluzione il nostro strumento militare si caratterizza per la capacità di operare trasformandosi al fine di rispondere in maniera adeguata ed efficace alle sfide che minacciano la nostra sicurezza. Viviamo una situazione complessa, che richiede un'analisi e una metodologia di approccio multidisciplinare e la consapevolezza che lo strumento militare sia solo uno dei mezzi a disposizione della comunità internazionale, talvolta forse il più decisivo ma non certo l'unico. Per poter cooperare ed essere credibili a livello internazionale è necessario essere competitivi e bisogna esserlo ad ogni livello: economico, militare e industriale. Le missioni di pace continueranno a essere costitutive della nostra Difesa? L'Italia, quale membro attivo della NATO, dell'Unione europea e della Comunità internazionale, non si esime dalle proprie responsabilità e vanta un impegno duraturo nell'ambito del mantenimento della pace, nella promozione della cooperazione e dell'assistenza in tutto il mondo, come peraltro è sancito dalla Costituzione. È cosa risaputa che l'impegno internazionale delle nostre Forze Armate ha portato certamente lustro e prestigio al nostro Paese ed è uno tra i principali strumenti di politica estera. Oggi siamo impegnati in 32 missioni all'estero, in 22 Paesi o aree geografiche, con oltre 6.000 militari impiegati. Generali e Ammiragli italiani sono attualmente alla guida delle principali missioni internazionali in Libano, Kosovo, Somalia e nel Mediterraneo, a conferma dell'unanime riconoscimento della qualità della leadership militare nazionale e dell'impegno profuso in questi anni dalle Forze Armate. È indubbio che la valutazione sulle missioni all'estero non può che essere un atto squisitamente politico, di competenza dell'Esecutivo e del Parlamento in base ai prioritari interessi del Paese. Da un punto di vista tecnico-militare, devo comunque osservare che la partecipazione alle missioni internazionali ha anche un indubbio ritorno in termini di addestramento ed esperienza del personale, nonché di affinamento delle procedure tecnico-tattiche e della dottrina. Un ritorno che difficilmente si potrebbe maturare nel chiuso dei nostri poligoni, durante le attività addestrative. Obbligatorietà di una mini leva civile: è ottimista? In molti anni le Forze armate italiane, diventate professioniste, si sono rivelate fra le migliori del mondo. Io ero presente quando la leva è stata sospesa non perché non fossero bravi i militari di leva, ma perché non potevano più essere impiegati in operazioni complesse e a rischio, visto che la possibilità di essere impiegati in operazioni deriva anche dall'addestramento e dalla capacità di operare in ambiti internazionali. Potrebbe essere un nuovo progetto da vedersi come sia momento di formazione a servizi come la Protezione Civile sia come possibilità in futuro di allargare alle Forze armate in caso di bisogno. Insomma una nuova forma di riserva che potrebbe anche servire al ringiovanimento delle Forze Armate e allo sviluppo del Paese. Sono comunque argomenti da analizzare in profondità. Quale sarà l'impiego futuro dell'esercito nella sicurezza interna? Sul territorio nazionale l'impegno delle Forze Armate è altrettanto rilevante: sono circa 7.300 gli uomini e le donne delle Forze Armate oggi impiegati in concorso alle Forze dell'Ordine nelle attività di controllo e presidio del territorio in chiave anti-terrorismo. Due le operazioni - "Strade Sicure", a terra, e "Mare Sicuro", nel Mediterraneo - sono emblematiche della stretta sinergia che si è sviluppata tra le Forze Armate e le Forze dell'Ordine per affrontare le nuove minacce alla sicurezza, che hanno reso sempre più labile il confine tra sicurezza esterna e interna della Nazione. Queste operazioni hanno reso il nostro Paese un modello di riferimento: basti pensare che la Francia prima, con l'Operazione "Sentinelle", e il Regno Unito, poi, con l'Operazione "Temperer", si sono rifatti al nostro esempio. L'Italia è un case study e dal punto di vista della cooperazione e collaborazione tra vari organismi può rappresentare un esempio e una specificità importante. Le Forze Armate continueranno ad operare a servizio della Nazione ogni volta che ce ne sarà bisogno. Sa

che Vittorio Veneto si aspetterebbe il ritorno dei militari, tanto è loro affezionata? Sono consapevole del particolare legame che i vittoriesi hanno sempre avuto con le Forze armate e posso assicurare che anche i nostri militari provano un sussulto al solo nominare Vittorio Veneto. Purtroppo, la necessità di riorganizzazione e razionalizzazione dello strumento militare nazionale ci ha portato, nel recente passato, a dover fare scelte dolorose, ma imperative. È certo, comunque, che Vittorio Veneto avrà sempre una posizione particolare e di preminenza nell'immaginario delle nostre Forze Armate e dei nostri militari. L'Italia non è diventata Italia per quel che non è successo nella Prima Guerra mondiale. Pace. Noi possiamo aiutare i libici a stabilizzare la Libia, sia con l'azione diplomatica, sia fornendo il supporto necessario. Difesa. La partecipazione alle missioni internazionali ha anche un indubbio ritorno in termini di addestramento ed esperienza. Siamo impegnati in 32 missioni all'estero e in ventidue Paesi con oltre 6 mila militari. Sono consapevole del particolare legame che i vittoriesi hanno con le Forze armate. Leva. Potrebbe esistere un nuovo progetto come formazione a servizi quali la Protezione Civile o possibilità di allargare alle Forze armate -tit_org-.

Intervista al Generale Claudio Graiano - Graiano disegna il nuovo esercito. Professionismo e leva civile - Graiano, così il nuovo esercito del Centenario. Professionisti delle missioni e leva civile.

Impossibile domare i fuochi con quel vento come la bora

[Redazione]

Di Montenegro, residente ad Atene, è esperto di Protezione civile: Le raffiche hanno agito da lanciafiamme, non se ne poteva venire fuori Oratantissimi danno la colpa al governo ma credo che si sia trattato di una tragica fatalità: impossibile fuggire ma anche domare quelle fiamme alimentate da un vento pazzesco. È questo il commento di Stefano di Montenegro, nato a Trieste e residente con moglie greca e un bambino ad Atene. Di Montenegro parla a ragion veduta: è esperto della Protezione civile internazionale di Ginevra. Il giorno dei roghi - inizia a spiegare - c'era un vento forassimo, come la nostra bora ma caldissimo; io stesso pur abitando in centro ad Atene avendo un figlio piccolo ho preferito non uscire di casa. Il racconto assume toni drammatici: Sulla città incombeva un sole rossastro, che tingeva tutto dei toni del rosso e del rosa. Per di più abbiamo potuto notare una sorta di nuvola, anomala, dalle stesse tonalità di luce, qualcosa d'inquietante. Poi - continua - abbiamo appreso dalla radio che l'Acropoli veniva chiusa; poi tra Internet e altri canali d'informazione ci siamo tenuti aggiornati. È tristissimo, il popolo greco ha un bellissimo carattere e a noi piace tantissimo. Il vento, per di Montenegro, ha avuto la funzione di una sorta di lanciafiamme: Ha diciamo "dato la miccia" ma anche "il combustibile" alle fiamme. Impossibile ruggire ma, sulle prime, anche impossibile spegnere gli incendi. Non lo si sarebbe potuto fare anche avendo 100 aerei Canadair; non avrebbero potuto neppure avvicinarsi sopra le fiamme. Il vento, all'inizio di 120 km orari, la sera è poi andato calando. Ma con 47 focolai in 24 ore è dura venirne fuori. Alcune fonti sostengono che possa essersi trattato di terrorismo o d'incendi dolosi: in ogni caso i criminali hanno scelto proprio "bene" il giorno nel quale agire conclude di Montenegro. Bruciano le foreste e il fuoco assedia Atene -tit_org-

Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo non c'è stata allerta

Atene: i morti salgono a 81, sessanta feriti, decine di dispersi Polemica sui soccorsi: Nessun piano di evacuazione

[Letizia Tortello]

Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo non c'è stata allerta Atene; i morti salgono a 81, sessanta feriti, decine di dispersi Polemica sui soccorsi: Nessun piano di evacuazione Letizia Tortello INVIATAAD ATENE Non sono le sue figlie, sono le mie. La ricerca dei dispersi, a due giorni dal rogo che ha divorato quasi per intero Mati, villaggio vacanze a 33 chilometri da Atene, è un far west umano. Tra corse all'obitorio e continui pellegrinaggi alla polizia, per chiedere notizie sui parenti disperso. Mancano 40 persone all'appello. Ufficialmente. Yiannis Filipopoulos è sotto choc: martedì sono apparse come per miracolo, dalle immagini tv, le sue figlie. Le due gemelle, Sophia e Vasilikis, erano su una nave dei soccorsi che aveva portato i sopravvissuti a Rafina, diceva lui. Capelli lunghi, stessa età, 9 anni, e quasi la stessa altezza. Ma le due bimbe, somiglianti a Sophia e Vasilikis, sono state rivendicate da un altro papa. Su quella barca di salvataggio non sono mai salite. Vi prego, vi prego, chiunque abbia notizie, si faccia sentire, dice ai media, che diffondono il loro identikit con foto. Il conto dei morti dei roghi dell'Attica è salito a 81,60 i feriti ancora in ospedale, di cui 11 in terapia intensiva, e quat tro bambini ricoverati al nosocomio infantile. Ma è il numero dei dispersi a preoccupare di più, se la pietà lo consente, in questo scenario che è ben più allucinante di una tragedia greca. E la tragedia dell'Attica. I cadaveri spuntano come funghi. Dal mare e dalla terra. Tré morti annegati sono stati recuperati all'isola di Eubea, spiega Tschiaiagos Manos, il capo dei vigili del fuoco di Rafina, il comune di competenza di Mati. Le onde li hanno trasportati per 30 chilometri e li hanno restituiti sulla spiaggia, per la sepoltura. La maggior parte delle persone sono morte affogate o per soffocamento, è il verdetto di Nikos Karakoukis, direttore dei medici legali di Atene, che stanno provando a identificare le vittime arse vive dal fuoco, ma è molto difficile, in molti casi di loro sono rimasti solo pezzi di corpo, racconta. Il loro unico pensiero è finire il prima possibile, forse per sabato, per alleviare l'angoscia di chi ha non trova qualcuno. LE RICERCHE IN HARE Per tutto il giorno, ieri, i sommozzatori della Guardia Costiera hanno battuto il litorale, per cercare gli annegati. Il mare ha sputato fuori una caterva di oggetti, dai libri per bambini ai cellulari carbonizzati, alle gabbiette per gli ani mali, che erano nelle mani di chi scappava. Io credo che i morti della tragedia possono essere 200 - aggiunge il vigile del fuoco - chissà quanti ne nasconde il mare. Tschiaiagos è esausto: ha recuperato molte vittime. Una per tutte, quella che gli ha strappato il cuore, un neonato di sei mesi, figlio di un suo collega. L'abbiamo trovato sulla spiaggia, la madre l'ha perso nel fumo. Racconti che fanno gelare il sangue, sotto il sole a 39 gradi dell'Attica. Racconti come quello di John Sotiriou, che si è salvato con la famiglia, ma un suo amico ha perso la suocera e i figli che erano con lei. Facevano le elementari. Bruciati con la nonna a 30 metri dal mare. LE POLEMICHE SUI SOCCORSI A Mati è una via crucis di storie così. Quella dello chef Panos Kokkinidis, che su Facebook scriveva preoccupato, prima di morire: Se non accade un miracolo, brucerà molta gente. E di Maria Salteris e Iorgios Lollis, 53 e 62 anni, che ci portano nella loro casa che non ha più mobili, ne letti, ne tetto, e ci mostrano il cadavere del loro cane morto. Qui non ci ha aiutato nessuno - dice lui - Non è venuto l'esercito, i vigili del fuoco sono arrivati a incendio finito. Nel rogo lui ha perso 5000 euro, i soldi per pagare il matrimonio di sua figlia, a settembre. Nel paesino spettrale, dove il puzzo di fumo è ovunque, ieri giravano anche gli ingegneri civili del ministero delle Infrastrutture, per il riconoscimento dei danni. Due terzi delle case sono da demolire, bollino rosso; poi ci sono le gialle, che si potranno ricostruire, e le verdi, ci spiegano. La maggior parte era fuorilegge, con tetti in legno, o prefabbricate, dice l'ingegnere Maria Podima. Sui giornali greci non mancano le polemiche contro il governo Waterloo di Alexis Tsipras, perché Mati non aveva alcun piano di evacuazione, e perché l'emergenza è stata sottovalutata. Nikos Iannopoulos si sfoga di fronte alle telecamere, sua madre è stata ritrovata morta dopo due giorni in casa, sul pavimento del bagno: Nessuno ha ordinato di abbandonare la zona mentre le fiamme stavano arrivando dalla collina. La polizia è stata folle a chiudere la strada che porta a Maratona, così li hanno intrappolati tutti. - L'ira di un superstite:

La collina bruciava òà non ci hanno detto di lasciare le case La disperazione di un padre dit1 ha perso le (iglie gemelle di appena 9 anni Soccorritori della Croce rossa cercano i dispersi tra le rovine delle case bruciate a Mati, Grecia -tit_org- Fiamme in Grecia Prigionieri del rogo nonè stata allerta

Edilizia Rinasce l'area ex Enel E al via altre due lottizzazioni

[Marco Bazzani]

Edilizia Rinasce l'area ex Enel E al via altre due lottizzazioni Questa sera in consiglio (ore 20) c'è anche l'adozione dei 'piani' Zuccherificio e Donzelli La 'Briantina' a Casalbellotto acquisisce la strada e l'area verde al servizio dell'azienda di MARCO BAZZANI Rinascerà come zona residenziale una delle aree dismesse di più vecchia data del capoluogo casalasco: stiamo parlando dell'ex Enel, tra via Cairoli e via Porzio. Se ne parlerà questa sera (a partire dalle 20) in Consiglio comunale, in una seduta nella quale, tra i quattordici punti all'ordine del giorno, spiccano l'adozione di ben tre piani di lottizzazione, uno produttivo e due residenziali, compreso quello relativo al comparto ex Enel di proprietà della ditta ORIONSri, e una variante al piano particolareggiato Ex Zuccheificio Eridanea (comparto 2) tra le vie Matteotti e Mazzola. Di quest'ultima variante, sempre a destinazione residenziale, abbiamo già parlato piuttosto diffusamente in passato. Qualche particolare in più emerge sull'area ex Enel, la cui futura destinazione residenziale era già stata stabilita in passato. Poi la crisi che ha colpito l'edilizia e il mercato immobiliare avevano di fatto bloccato lo sviluppo del progetto: a un certo punto si era anche ventilato di collocarvi una sorta 'cittadella della sicurezza' con sedi di polizia, protezione civile e vigili del fuoco, ma anche quell'idea alla fine non trovò terreno fertile. Il tutto è stato ripreso in mano ora, in variante al Piano di governo del territorio (ex Piano regolatore), con un elaborato redatto dagli architetti Michele Bianchi e Giorgio Palù di Cremona. La ORION è proprietaria di tutta l'area interessata all'intervento di rigenerazione urbana e miglioramento della qualità ambientale. Il progetto prevede un utilizzo di 9mila metri cubi di volume su una superficie di 7.630 metri quadrati e individua un'area di cessione di 383,47 metri quadrati di parcheggio e aree verdi mentre gli standard da monetizzazione sono di 1.080 metri quadrati. La superficie - spiega il sindaco Filippo Bongiovanni - sarà completamente ripulita. Da planimetria, vi saranno realizzate tre ville singole, tre bifamiliari, due villette 'quadrifoglio' e un condominio. Il 18 luglio scorso la commissione edilizia ha dato parere favorevole: questa sera il Consiglio sarà chiamato ad adottare la variante al Piano di lottizzazione, dopodiché la delibera resterà depositata per 30 giorni, in visione, presso la segreteria comunale prima di tornare in aula per la definitiva approvazione. Lo stesso iter verrà seguito per il comparto 2 dell'Ex Zuccherificio, un'area di 30.621 metri quadrati suddivisa in due subambili di superficie quasi uguale di proprietà, rispettivamente, della società Casa Verde Sri (l'immobiliare della cooperativa 'La Solidarietà' di Gussola) e dei signori Germani Luciano, Lino e Sergio. Anche in questo caso la variante è firmata dall'architetto Michele Bianchi dello studio Palù-Bianchi ed è finalizzata a una nuova organizzazione dei lotti edificabili (Casa Verde realizzerà ville unifamiliari singole, oltre a un lotto a destinazione commerciale terziario) e della viabilità interna del comparto con realizzazione di opere di urbanizzazione da cedere al Comune, che potrà contare anche sulla monetizzazione di poco meno di 3.800 metri quadrati di aree standard. Altro piano di lottizzazione residenziale da adottare si trova in via della Repubblica, in fregio al parcheggio del supermercato Conad, su 23.840 metri quadrati di proprietà dei signori Donzelli Giovanni, Maria, Antonella e Antonio (a parte una piccola porzione della signora Nicoletta Bologna che ha delegato i Donzelli a presentare il Piano di lottizzazione in variante). Il progetto è stato redatto dall'ingegner Iose Paroni di Casalmaggiore, individua 19 lotti edificabili, prevede l'accesso dall'Asolana (la Provincia ha già dato parere favorevole all'innesto) e un futuro collegamento con i comparti della lottizzazione Viali'. Prevista la cessione di aree standard per 9.536 mq di ulteriori 9.806 per cui non si prevede alcuna monetizzazione. La lottizzazione produttiva riguarda infine Casalbellotto, dove la ditta SIC Sri, riconducibile a La Briantina, acquisirà una strada e realizzerà un'area verde, entrambe al servizio esclusivo dell'azienda.!, RIPRODUZIONE RISERVATA a planimetria della lottizzazione residenziale nell'area Ex Enel

-tit_org- Edilizia Rinasce area ex Enel E al via altre due lottizzazioni

Il traghetto sul fiume Po rimane anche in agosto

Occhiobello, utenza calata: diminuito il servizio

[Mario Tosatti]

Il traghetto sul fiume Po rimane anche in agosto. Occhiobello, utenza calata: diminuito il servizio. Il traghetto sarà presente anche nel mese di agosto. I quaranta giorni trascorsi dall'1 giugno, data di chiusura totale del ponte sul Po, ha visto una stabilizzazione degli utenti del servizio, con una media di 1200 persone che scelgono il collegamento tra le due sponde. La scelta di confermare il traghetto anche nel mese di agosto, è stata dettata dal monitoraggio quotidiano delle presenze, per capire e rimodulare le corse in base alle fasce orarie di maggiore flusso di passeggeri. Nel corso delle prime settimane si registrava anche una media di 1600 persone, che hanno utilizzato il traghetto gestito dai volontari della Canottieri Ferrara, per raggiungere le sponde di Pontelagoscuro e di ritorno a Santa Maria Maddalena. Si tratta di pendolari che devono recarsi al posto di lavoro, studenti, cittadini che per motivi vari raggiungono Ferrara, scegliendo appunto il traghetto a scapito dell'auto. Un servizio che fin dai primi giorni, dove si è superato anche quota 2000 presenze, ha incassato il plauso dei passeggeri ed un ringraziamento verso i volontari. Nel mese di agosto, quindi, continuerà questo servizio tra 'Il pontile' di Santa Maria Maddalena e Pesca Imbaccardero di Pontelagoscuro. Da lunedì al venerdì dalle 6.30 alle 14.30 e dalle 16.30 alle 21.30, il sabato dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 21, la domenica dalle 16 alle 21. Nell'ultimo mese, inoltre, nel fine settimana è attivo un secondo traghetto gestito dai volontari dell'associazione 'Vogatori Occhiobello'. Abbiamo diminuito di qualche ora il servizio - spiega l'assessore ai lavori pubblici Davide Valentini togliendolo solo la domenica mattina perché l'utenza è effettivamente calata e per dare riposo ai volontari che, ricordiamo, da quasi due mesi garantiscono le corse sette giorni su sette. Il mantenimento del battello in agosto - continua Valentini - rientra tra gli obiettivi che ci eravamo dati perché molti lavoratori hanno rinunciato alla macchina e all'autostrada in favore di questo tipo di spostamento, resta lodevole l'impegno di Associazione nazionali carabinieri, Vogatori Occhiobello, Protezione civile, Amico Po, Arci Pesca e canottieri Ferrara che stanno gestendo ininterrottamente il servizio con la collaborazione del titolare del Pontile. Il pendolare 'tipo' che utilizza il servizio traghetto, ha 'scelto' di alzarsi prima al mattino, sale sulla propria bicicletta o a piedi, raggiunge l'attracco de 'Il Pontile' di Santa Maria Maddalena, dove può contare sull'assistenza dei volontari dell'associazione nazionale carabinieri. Giunto in loco sale sul traghetto, molti sono i sorrisi e s'inizia il trasporto molto veloce di circa 1 minuto e 30 secondi. Mario Tosatti ORARI Ecco tutti gli orari, cancellata la domenica mattina Il traghetto sul Po -tit_org-

Escursionista disperso nei boschi di Torriglia

[Redazione]

LE RICERCHE Un escursionista di 76 anni è disperso da ieri mattina sulle alture dell'entroterra di Genova. A lanciare l'allarme è stata la moglie, che era uscita con lui in cerca di funghi. Durante la mattina i due si erano separati, prendendo sentieri diversi e dandosi appuntamento a una certa ora in località Cavorsi, nel comune di Torriglia. Ma alle 10, quando i coniugi si sarebbero dovuti riunire, all'appuntamento si è presentata solo la donna. Il marito non era nemmeno raggiungibile al cellulare. Da poco prima di mezzogiorno è partita l'operazione di ricerca che ha impegnato sul posto i vigili del fuoco della centrale, anche con l'ausilio del nucleo cinofili, i carabinieri forestali e i volontari del soccorso alpino e della Croce Rossa. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Legionella: 24 casi, 3 morti allarme sanitario a Bresso

[Elisa Straini]

Legionella: 24 casi, 3 morti allarme sanitario a Bresso L'ultima vittima è un'84enne. Nessuna traccia del batterio killer nell'acquedotto, prekvati campio nelk case dei contagiati. Bottiglie distribuite ai residenti: Abbiamo paura. Inchiesta della procum Elisa Strami C'è chi per precauzione beve solo acqua in bottiglia e chi, se può, per fare la doccia si fa ospitare da parenti o amici che abitano altrove: cresce la preoccupazione a Bresso per i contagi da legionella. Ieri c'è stata la terza vittima. Dopo i due Seenni, un uomo e una donna morti tra domenica e martedì, è deceduta un'altra anziana, 84 anni, ricoverata anche lei, come i primi due, all'ospedale Bassini di Cinisello. E sono saliti a 24 i casi di contagio, in particolare proprio fra gli anziani. Ieri la procura ha aperto un'inchiesta, ancora senza indagati ne ipotesi di reato: Non è un'emergenza - ha precisato il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano - anche se chiaramente sul fatto che si ripresenti ciclicamente a Bresso faremo verifiche. Già nel 2014 infatti la zona era già stato interessato da un caso analogo, anche se molto più limitato. Allora furono nove i contagi, con un morto, e anche allora venne aperta un'inchiesta, poi archiviata. Subito dopo le nuove segnalazioni, dalla metà luglio, il Comune di Bresso e la Regione hanno avviato le prime verifiche per accertare le cause della contaminazione. Sono stati effettuati campionamenti ambientali in tutte le abitazioni delle persone colpite dal batterio, coinvolgendo anche gli amministratori di condominio. I tempi per ottenere l'analisi microbiologica definitiva sono di 7-10 giorni, ha fatto sapere ieri l'assessore al Welfare Giulio Gallerà, mentre il sindaco di Bresso Simone Cairo ha disposto anche la chiusura di quattro fontane della cittadina e ha chiesto inoltre ai gestori della piscina e del centro sportivo comunale di effettuare nuovi con trolli sugli impianti. Chiuso, per effettuare ulteriori verifiche anche l'orto in cui si recava il 94enne, prima vittima del batterio killer. In campo ci sono anche una quarantina di volontari della protezione civile coordinati dagli uffici comunali, che in collaborazione con la Croce Rossa si recheranno in alcune abitazioni per effettuare, su consenso degli interessati, la sanificazione e la pulizia dei filtri dei rubinetti. Di pari passo si intensificano inoltre le iniziative per rispondere alle domande e alle preoccupazioni dei cittadini con gazebo informativi nei punti più frequentati della città. Intanto il Gruppo Cap che gestisce la rete idrica dei Comuni della Città Metropolitana, compreso Bresso, ha assicurato che sui 13 prelievi fatti nell'acquedotto non è stata trovata traccia del batterio della legionella. riproduzione riservata Che cos'è la legionella IL BATTERIO Si trova nei serbatoi d'acqua, nei fiumi, nei sistemi di condizionamento. Vive tra i 20 e 45 gradi Il contagio avviene per inalazione. Colpisce soprattutto persone con scarse difese immunitarie SINTOMI E BERSAGLI Febbre Dolore al torace Malessere generale Brividi Sistema nervoso Polmoni Reni Intestino Precauzioni per le a rischio Aria condizionata Usare il meno possibile l'aria condizionata, perché trasporta facilmente i batteri Doccia È preferibile farsi il bagno piuttosto che la doccia Ferri da a Non utilizzare i ferri da stiro a vapore dotati di nebulizzatore Irrigazione Non innaffiare piante e giardini con irrorazione o polverizzazione d'acqua ANSA

Provincia di Padova, consegnati 15 mezzi di protezione civile ai Comuni

[Redazione]

Mercoledì 25 Luglio 2018, 14:38 Sono 15 i Comuni che hanno accettato la cessione della proprietà dei veicoli a suo tempo assegnati in comodato d'uso. Sono 15 i mezzi della Provincia di Padova che sono stati consegnati ufficialmente a titolo gratuito ai Comuni per attività di Protezione Civile. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Provincia di Padova, Enoch Soranzo, il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Vincenzo Gottardo, i sindaci dei Comuni interessati, il rappresentante del volontariato di protezione civile, i coordinatori di distretto e i coordinatori dei gruppi destinatari. Nel corso degli anni ha detto Enoch Soranzo - la Provincia ha provveduto ad adottare alcuni Enti, le Associazioni e i Gruppi Comunali Volontari di Protezione Civile di automezzi adeguati alle attività di prevenzione e soccorso, assegnandoli in comodato d'uso. Ora la proprietà sarà trasferita definitivamente ai Comuni a titolo gratuito. Questa operazione costituisce un'ulteriore conferma dell'impegno che l'Amministrazione Provinciale dedica al Servizio di Protezione Civile e al volontariato, consapevole dell'importanza di disporre di strutture preparate, pronte ad intervenire in caso di emergenza come abbiamo visto in questi giorni. Sono 15 i Comuni che hanno accettato la cessione della proprietà dei veicoli a suo tempo assegnati in comodato d'uso: Comune di Tribano - Fiat Ducato targa: PD A99136; Comune di Teolo - Land Rover Defender targa: ZA 951 CA -; Comune di Limena - Fiat Ducato targa: BD 898 CA -; Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco Fiat Campagnola targa: CM275XJ; Comune di Saccolongo - Fiat Ducato targa: CL 141 TW -; Comune di Ospedaletto Euganeo - Fiat Ducato targa: CM 457 XG -; Comune di Vighizzolo D'Este - Toyota Hi-Lux targa: AS 659 AN; Comune di Battaglia Terme - Land Rover Defender targa: ZA 950 CA; Comune di Mestrino - Fiat Ducato targa: CM 280 XJ; Comune di Villafranca Padovana - Ford Transit targa: BK 163 FR; Comune di Veggiano - Ford Transit targa: BP 363 FT; Comune di Fontaniva - Ford Transit targa: BS 131 WT; Comune di Montagnana - Ford Transit targa: BK 444 FE; Comune di Grantorto - Fiat Ducato targa: DS 713 JF; Comune di Borgo Veneto Fiat Ducato targa: BD 899 CA. [99pc_pd] La consegna dei mezzi ha detto il consigliere Vincenzo Gottardo è una delle azioni che rappresenta la nostra volontà di rendere sempre più efficace il sistema Distrettuale dei Comuni e del Volontariato del nostro territorio. Nell'ambito della Protezione Civile non abbasseremo mai la guardia perché l'eccellenza non si improvvisa, ma parte da un impegno quotidiano e certo non nell'ammmodernamento delle strutture, nella formazione continua dei volontari, nella valorizzazione di ogni risorsa sul campo, nello studio di tutto ciò che funziona e non funziona. L'importanza di avere una Protezione Civile aggiornata, professionale e moderna è sotto gli occhi di tutti. In quest'ambito la Provincia di Padova, il sistema dei Distretti e le realtà comunali, con i suoi 100 Gruppi e oltre 4600 volontari, per numeri ed esperienza, hanno raggiunto un elevato livello e non a caso si parla di modello Padova. L'intera macchina organizzativa lo ha dimostrato nei grandi e piccoli eventi che hanno colpito direttamente il nostro territorio anche se è ancora molto da fare per rendere ancora più efficiente il nostro sistema provinciale di Protezione Civile. Per quanto riguarda invece gli autocarri FIAT Iveco targa CM 278 XJ e FIAT Lancia targa CL 099 TW - precedentemente assegnati in comodato d'uso al Comune di Casale di Scodosia e all'Associazione volontari Protezione Civile di Cittadella, è stato ritenuto opportuno riassegnarli con la stessa modalità rispettivamente al Distretto del Conselve e al Distretto Padova Nord Est per migliorare l'attività operativa. red/mn (fonte: Provincia di Padova)

Cnsas FVG: due interventi di soccorso sull'Altopiano del Montasio, nelle Alpi Giulie

[Redazione]

Mercoledì 25 Luglio 2018, 17:55 Per il primo intervento è intervenuto anche elicottero della centrale operativa di Campoformido. Due interventi di soccorso per la stazione del Cnsas di Cave del Predil (UD). Questo pomeriggio intorno alle 13 è scattata la richiesta di intervento del Soccorso Alpino per un uomo colto da malore nel Gruppo del Montasio. Il fatto è avvenuto durante la discesa dalla Cima di Terrarossa, dove un uomo, un settantaduenne, si trovava a camminare assieme ad un gruppo di coetanei di Codroipo. Sul posto è stato subito chiamato elicottero della centrale operativa di Campoformido, anche su consiglio di chi ha prestato i primi soccorsi, un medico di Padova che si trovava sullo stesso sentiero e il gestore del Rifugio di Brazzà, anch'egli volontario del Soccorso Alpino, prontamente accorsi sul posto. Assieme a lui sono intervenuti sei tecnici della stazione di Cave del Predil e altri della Guardia di Finanza di Sella Nevea, che hanno in un secondo tempo accompagnato i compagni di gita fino al rifugio. L'uomo invece è stato stabilizzato dall'equipe sanitaria dell'elicottero e issato a bordo con il verricello per essere condotto all'ospedale di Pordenone. Mentre era in corso questo intervento un altro escursionista si è infortunato. Si tratta di un austriaco del 1947, P. (nome) K. (cognome) che si è procurato una distorsione al ginocchio, un centinaio di metri sopra lo stesso rifugio di Brazzà. L'uomo è stato soccorso dai tecnici del Cnsas e accompagnato con il fuoristrada di servizio alla sua automobile. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

Incendi in Grecia: supporto anche dall'Italia. Inviati due Canadair

[Redazione]

Mercoledì 25 Luglio 2018, 09:10 Dopo la Svezia, l'Italia invia due Canadair anche in Grecia, tenendo però sempre in considerazione anche le necessità legate al territorio nazionale. Il Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha disposto ieri l'invio di due Canadair CL 415 italiani in supporto all'azione di spegnimento dei vasti e numerosi incendi boschivi divampati in Grecia. Continua dunque l'impegno dell'Italia all'estero che, nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, sta operando dallo scorso 17 luglio con ulteriori 2 Canadair CL 415 anche in Svezia, dove le alte temperature hanno contribuito alla propagazione delle fiamme. L'invio dei mezzi aerei è stato offerto tenendo in considerazione le necessità legate al territorio nazionale, assicurando l'invariata efficienza della flotta aerea dello Stato per la gestione degli incendi in Italia. A supporto dei piloti, al fine di garantire i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile italiana e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (fonte: DPC)

- Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani
A cura di AdnKronos
25 luglio 2018 - 16:20 [adn_mw1-640x240]
Venezia, 25 lug. (AdnKronos) Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno).

- Protezione Civile, Borrelli: lotta agli incendi con il controllo satellitare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile, Borrelli: lotta agli incendi con il controllo satellitare
La Protezione civile è pronta a far partire il controllo satellitare di tutta l'Italia, "un grande progetto curato insieme all'Agenzia spaziale italiana" A cura di Filomena Fotia
25 luglio 2018 - 11:16 [incendio-ok-640x398]
Per combattere i piromani la Protezione civile è pronta a far partire il controllo satellitare di tutta l'Italia, un grande progetto curato insieme all'Agenzia spaziale italiana, spiega il capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, in un'intervista a La Stampa: E' pronto, speriamo che entri in funzione già il prossimo anno. I satelliti ci consentono di tenere sotto controllo tutta l'Italia e col supporto dei rilevatori di temperatura possiamo scoprire immediatamente quando parte un rogo. Questo ci darà un grande vantaggio: l'intervento delle squadre o dei mezzi aerei potrà essere immediato. Per distruggere un bosco intero bastano 5 minuti. Il vero problema è che spesso l'allerta scatta troppo tardi, quando innesco si è già trasformato in un grande incendio.

- Incidenti: Venezia, sulla A57 scontro tra tre auto e un camion, ferito un bambino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti: Venezia, sulla A57 scontro tra tre auto e un camion, ferito un bambino
A cura di AdnKronos 25 luglio 2018 - 18:28 [adn_mw1-640x240] Venezia, 25 lug. (AdnKronos) Alle 16.05, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo l'A57, poco prima dello svincolo per l'aeroporto in direzione Trieste per un incidente, coinvolte tre auto e un camion: ferito un bambino. I pompieri accorsi da Mestre con due automezzi tra cui un autogrù hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con il personale del suem 118 nelle operazioni di soccorso al minore olandese, che viaggiava in una delle auto con i genitori. Il bambino è stato portato in ambulanza in ospedale. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora e mezza.

- Allerta meteo Lombardia: stato di attenzione dalle 16, monitorati Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Lombardia: stato di attenzione dalle 16, monitorati Seveso e Lambro
Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali dalle ore 16 di domani, 26 luglio, alle ore 6 di venerdì 27 luglio
A cura di Antonella Petris 25 luglio 2018 - 19:21
allerta meteo protezione civile scuole chiuse
Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali dalle ore 16 di domani, 26 luglio, alle ore 6 di venerdì 27 luglio.
Il Centro meteo regionale ha emanato un allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune disporrà l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Sarà attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

- Incendi Grecia, l'accusa dei vigili del fuoco: ecco cosa ha causato la tragedia in Attica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Grecia, accusa dei vigili del fuoco: ecco cosa ha causato la tragedia in Attica. Esperti respingono le tesi delle autorità secondo cui gli incendi che stanno devastando la Grecia sarebbero parte di un piano doloso. A cura di Filomena Fotia 25 luglio 2018 - 12:55 [incendi-grecia-luglio-2018-7-640x640]. Alcuni ufficiali, ed ex, dei vigili del fuoco ateniesi, respingono le tesi delle autorità secondo cui gli incendi che stanno devastando la Grecia (e hanno provocato finora 79 morti) sarebbero parte di un piano doloso volto a destabilizzare il Paese: secondo i pompieri, emergenza è dovuta all'assenza di un piano di emergenza e alla mancanza di un meccanismo di soccorso. Secondo quanto riporta Ekathimerini, gli esperti hanno rilevato che l'incendio che è divampato lunedì nella zona di Daou alle pendici orientali del Monte Pendeli si è propagato in una foresta di pini particolarmente infiammabili mentre soffiavano forti venti: la combinazione dei due fattori ha fatto sì che il rogo andasse fuori controllo molto velocemente e si espandesse fino a raggiungere la costa in un paio d'ore. I pompieri e i Canadair erano impegnati a domare un altro incendio a Kineta, nell'Attica occidentale, e ciò avrebbe comportato un ritardo nei soccorsi. Gli esperti dei pompieri sono convinti che la negligenza maggiore sia dovuta alla totale assenza di un piano emergenza e incolpano in particolare il servizio antincendio, autorità regionale dell'Attica e il segretariato generale per la protezione civile. Secondo gli ufficiali dei pompieri, è indicativo il fatto di essere stati colti impreparati nonostante l'allerta di livello 4, il più grave, emessa nel fine settimana in tutta Attica.

Trasporti: Fontana attacca Fs - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà".

Ebola, confermata fine epidemia in Congo - Africa

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 25 LUG - "L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'epidemia del virus Ebola nella Repubblica Democratica del Congo (Rdc) è finita. E' un'ottima notizia". Così il Commissario europeo agli Aiuti umanitari Christos Stylianides che ha rivolto poi un "pensiero alle vittime e ai coraggiosi operatori sanitari che hanno combattuto in prima linea". Il Commissario ha ricordato che sin dalle primissime fasi dell'epidemia, "l'Ue è stata in prima linea negli sforzi per curare le persone colpite e contenere il virus" e ha "lavorato a stretto contatto con l'Oms, le autorità congolese e le organizzazioni internazionali". Inoltre "attraverso il nostro meccanismo di protezione civile, abbiamo anche fornito attrezzature mediche, mentre il nostro sistema di mappatura satellitare Copernicus ha prodotto mappe delle aree colpite". In aggiunta Stylianides ha reso noto che "nuovi vaccini, usati nella Rdc contro l'Ebola, sono stati sviluppati con l'aiuto di borse di ricerca dell'Ue" e ha invitato poi a restare vigili".

Grecia: bandiera a mezz'asta a Parlamento Ue, siamo in lutto - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 25 LUG - "Bandiera della Grecia a mezz'asta al Parlamento europeo oggi in segno di solidarietà". Lo scrive un tweet l'Eurocamera aggiungendo di essere "in lutto per le vittime degli incendi. Con il Meccanismo di protezione civile dell'Ue stiamo aiutando a portare assistenza ai cittadini". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Trasporti: Fontana attacca Fs - Politica

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà".

Incendio danneggia mobilificio vicentino - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 25 LUG - Un incendio divampato intorno alle ore 21.30 di ieri ha seriamente danneggiato un mobilificio a San Germano dei Berici (Vicenza). Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco arrivate da Lonigo e Vicenza con tre automezzi, tra cui l'autoscala e nove operatori. Il rogo, dopo essere presumibilmente divampato in un laboratorio del capannone, si è esteso alla controsoffittatura e a tutta la copertura di circa 700 metri quadri, che è collassata. I danni da fumo e da detriti hanno interessato una zona espositiva di divani. Le cause dell'insorgere dell'incendio sono al vaglio dei tecnici. L'accesso ai locali è stato interdetto fino all'intervento degli enti preposti, per la probabile presenza di amianto nei pannelli della copertura. Le operazioni di soccorso sono terminate poco dopo la mezzanotte. (ANSA).

Sindaco Terni, situazione Cesi ? sotto controllo - Umbria

[Redazione]

"La situazione è sotto controllo": così il sindaco di Terni, Leonardo Latini, dopo il ritrovamento di un residuo bellico nelle vicinanze della stazione di Cesi, a Terni. Sottolineando che si tratta di "una emergenza rilevante in quanto l'ordigno è di particolare potenza che attualmente si trova in condizioni di possibile innesco". In seguito alla sua individuazione è stato attivato il Centro operativo comunale per coordinare tutti gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza. Lo stesso sindaco ha già coordinato una riunione - riferisce il Comune - che ha visto la presenza di tutti i tecnici della Protezione civile e della sicurezza. Al momento le persone che hanno dovuto lasciare la propria abitazione in un raggio di 381 metri dalla bomba d'aereo sono 355, la quasi totalità delle quali ha trovato sistemazione propria, mentre 11 hanno pernottato all'interno del Palatennis tavolo appositamente allestito.

Giovane scomparso nel Varesotto: al via le ricerche nei boschi

[Redazione]

Varese Mercoledì 25 luglio 2018 - 16:26 E' un 25enne che ieri non è rientrato a Olginasio di Besozzo Milano, 25 lug. (askanews) I vigili del fuoco, i carabinieri e i volontari della protezione civile stanno cercando un 25enne scomparso da ieri, dopo che non è rientrato nella sua casa di Olginasio, una frazione di Besozzo, in provincia di Varese. I pompieri hanno spiegato di aver allestito il campo base nei pressi del cimitero cittadino mentre dall'Unità di crisi locale (Ucl), il personale specializzato in topografia applicata al soccorso sta coordinando le ricerche che si sono concentrate in una zona boschiva limitrofa al paese.

Incendi in Grecia, si cercano sopravvissuti. Si teme il dolo

[Redazione]

Almeno 74 morti. Polemiche sui tagli alla Protezione civile. Atene, (askanews) I soccorritori in Grecia continuano le ricerche di sopravvissuti al devastante incendio che ha colpito Attica, causando la morte di almeno 74 persone e il ferimento di centinaia, tra cui donne e bambini. Molte persone sono fuggite verso il mare per scampare alle fiamme nella zona di villaggio vicino ad Atene, ma i forti venti, che hanno ridotto in cenere le foreste a ridosso di Mati e Rafina, non hanno dato scampo. I media greci hanno parlato di una tragedia nazionale, e il premier Alexis Tsipras ha dichiarato tre giorni di lutto. Il governo non ha ancora dato notizia dei dispersi, mentre i vigili del fuoco continuano a lottare contro le fiamme in alcune aree, come a Kineta, 50 chilometri da Atene. Finora abbiamo trovato 30 cadaveri dice Arion Zikos, volontario della Croce Rossa sono morti carbonizzati e stiamo cercando di individuare altre quattro persone che risultano disperse. Ancora ignote le cause dei roghi, ma il governo sospetta che siano di natura dolosa, le fiamme sono divampate in luoghi diversi ma quasi contemporaneamente. Inoltre, sono già scoppiate le polemiche sui ritardi nella gestione degli incendi e le poche misure di prevenzione, risultato dei tagli alla Protezione civile previsti nel pacchetto di austerità del governo per far uscire la Grecia dal commissariamento di Ue, Fmi e Bce.

Alessandria, maltempo ha causato danni per 500mila euro

[Redazione]

Piemonte Mercoledì 25 luglio 2018 - 17:16 Più contenuti i danni per la grandine nel cuneese Torino, 25 lug. (askanews) Ammontano a oltre 500mila euro i danni provocati alle aziende agricole dai nubifragi che da maggio hanno flagellato la provincia di Alessandria. Una cifra importante di cui ha dato notizia per conto della Giunta, in terza e quinta Commissione questo pomeriggio, l'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia, illustrando in merito agli allagamenti e conseguenti danni all'agricoltura. A seguito del susseguirsi di numerosi eventi come nubifragi, grandine, forti venti verificatisi con estrema violenza a partire dal mese di maggio, l'assessorato Agricoltura e Ambiente ha provveduto ad accertare i danni al carico delle infrastrutture irrigue del Consorzio sinistra Stura di Demonte, danni che ammontano a circa 300 mila euro causati dalla piena del torrente Stura e danni alle strutture degli alpeggi in alta Val Sesia per circa 260 mila euro causati da eccesso di precipitazioni nevose. Nel mese di giugno sono pervenute numerose segnalazioni per danni anche alle strutture aziendali per circa 35 mila euro dovuti alle grandinate avvenute il 12 giugno nel comune di Busca (Cuneo). Nel caso gli ultimi accertamenti di luglio non determinassero ulteriori delimitazioni di danni, la Giunta regionale chiederà al Ministero delle politiche agricole e forestali il riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi con apposita deliberazione di giunta entro il 10 settembre 2018.

Lombardia, Fontana: Regione investe su ferrovie ma Fs assente

[Redazione]

Lombardia Mercoledì 25 luglio 2018 - 13:33 Il governatore: "Situazione irreversibile, serve una svolta" Milano, 25 lug. (askanews) Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione. Mi auguro che finalmente Rfi spenda miliardi che ha a disposizione sulle tratte più fragili della rete. Lo ha sottolineato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando i disagi subiti ieri dai passeggeri della tratta Milano-Mantova dove un treno ha accumulato quasi 4 ore di ritardo a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda, nel Cremonese. Da settimane ha aggiunto il governatore lombardo siamo al lavoro per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile. Vogliamo intervenire con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato innanzitutto a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari. Da Fontana anche un messaggio di scusa rivolto a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili. Infine parole di ringraziamento per le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà.

Scomparso 25enne a Besozzo, ricerche nei boschi

[Redazione]

1 min Besozzo (Varese), 25 luglio 2018 - I vigili del fuoco, i carabinieri e i volontari della protezione civile stanno cercando un 25enne scomparso da ieri, dopo che non è rientrato nella sua casa di Olginasio, una frazione di Besozzo, in provincia di Varese. I pompieri hanno spiegato di aver allestito il campobase nei pressi del cimitero cittadino mentre dall'Unità di crisi locale (Ucl), il personale specializzato in "topografia applicata al soccorso" sta coordinando le ricerche che si sono concentrate in una zona boschiva limitrofa al paese. Riproduzione riservata

Besozzo, 25enne sparisce di casa: ritrovato a Luino

[Redazione]

1 min Besozzo (Varese), 25 luglio 2018 - I vigili del fuoco, i carabinieri e i volontari della protezione civile stanno cercando un 25enne scomparso da ieri, dopo che non è rientrato nella sua casa di Olginasio, una frazione di Besozzo, in provincia di Varese. I pompieri hanno spiegato di aver allestito il campo base nei pressi del cimitero cittadino mentre dall'Unità di crisi locale (Ucl), il personale specializzato in "topografia applicata al soccorso" sta coordinando le ricerche che si sono concentrate in una zona boschiva limitrofa al paese. Il ragazzo è stato individuato nel pomeriggio a Luino. Riproduzione riservata

Frana Gallivaggio, confermata l'inaugurazione del by-pass il 28 luglio

[Redazione]

2 min Frana GallivaggioFrana Gallivaggio, Regione: "Strada alternativa pronta a fine luglio"Frana di Gallivaggio (Orlandi)Frana Gallivaggio, Regione stanziata altri 3,5 milioniSan Giacomo Filippo (Sondrio), 25 luglio 2018 - Data confermata e inaugurazione fissata: la pista stradale del Gallivaggio, in località San Giacomo Filippo, verrà aperta il 28 luglio. Gli assessori regionali al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni, e agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori, parteciperanno al taglio del nastro, previsto appunto sabato 28 luglio alle ore 11.00. Il tracciato alternativo alla strada statale 36, realizzato con tempistiche d'eccezione grazie alla sinergia tra Regione Lombardia, Anas, Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, la Comunità Montana e i Sindaci, permetterà la definitiva messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana dello scorso aprile e garantirà il collegamento in maniera continuativa ai Comuni di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo. All'inaugurazione sono stati invitati il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, onorevole Giancarlo Giorgetti, il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, onorevole Edoardo Rixi, il capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, il prefetto di Sondrio Giuseppe Mario Scalia, il consigliere di Regione Lombardia Simona Pedrazzi, il presidente della Provincia di Sondrio Luca Della Bitta, il presidente della Comunità Montana Valchiavenna Severino De Stefani, il sindaco del Comune di Campodolcino Enrica Guanella e il sindaco del Comune di Madesimo Franco Masanti. di SUSANNA ZAMBON Riproduzione riservata

Bambina scomparsa nel bosco, ricerche a vuoto: il padre lascia il campo base

[Redazione]

2 min Proseguono le ricerche anche con l'aiuto dei droni Bambina scomparsa nel bosco, la madre distrutta: dov è lushra? Cani molecolari olandesi per le ricerche della 12enne Bambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: avanti con le ricerche Il padre Md Liton Gazi mostra la foto della figlioletta a un soccorritore Bambina scomparsa nel bosco, la fatica non piega i soccorsi Sommozzatori in azione in un laghetto (Fotolive) Sommozzatori in azione in un laghetto (Fotolive) Bambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: "Cercate una persona viva" Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, ispezionate 100 grotte: "Andiamo avanti a cercarla" Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, ancora nulla. Ma il papà non si arrende Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bimba scomparsa, soccorritori lasciano acqua e cibo nei boschi Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, prefetto: "Sembra svanita nel nulla" Le ricerche della bambina nei boschi Le ricerche della bambina nei boschi Bambina scomparsa nei boschi, ricerche tra speranza e disperazione Serle (Brescia), 26 luglio 2018 - Settimo giorno di ricerche a vuoto ieri per lushra, la ragazzina del Bangladesh di 11 anni (12 a dicembre) affetta da autismo che il 19 luglio si è persa a Cariatoghe scappando dagli educatori della Fopab-Anffas con cui partecipava a un campo estivo. La Prefettura ha ridotto i ricercatori in campo da 285 a 120 (di cui 12 speleologi) tra vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, per dare campo libero ai 12 super-cani dell'unità di salvataggio olandese Reddingshonden. Stiamo eseguendo una ripulitura dei rovi e del sottobosco per permettere loro di fiutare meglio ha spiegato il funzionario Marco Togni. I cani infatti sono addestrati ad annusare il vento e il bosco impenetrabile della zona, oltre alle alte temperature, non li aiuta. Md Liton Gazi, il papà di lushra, ieri alle 15 per la prima volta dopo una settimana ininterrotta di permanenza ha lasciato il campo base. Psicologi e Protezione civile lo hanno convinto a trascorrere almeno una notte a casa sua, insieme alla moglie e agli altri tre figli (di cui uno ha appena sei mesi). Prima di tornare a Brescia Gazi ha però chiesto di incontrare gli operatori della Fopab ai quali la figlia è sfuggita prima di infilarsi nel bosco. Oggi previsto un vertice istituzionale a Serle per capire come procedere. di BEATRICE RASPARi riproduzione riservata

Cremona, treno bloccato tre ore in piena campagna: odissea per i pendolari

[Redazione]

2 min Pizzighettone (Cremona), 26 luglio 2018 - È iniziata con la cancellazione del 2648 la mattinata dei pendolari mantovani, cremonesi e lodigiani diretti a Milano. Il convoglio, che di solito parte alle 6,10 da Mantova e raccoglie molte persone alle 6,56 a Cremona e nelle stazioni fino a Lodi, compresa Pizzighettone è stato soppresso fino a Codogno, da dove invece è ripartito regolarmente. È questo uno degli strascichi del guasto alla linea elettrica accaduto martedì sera sulla tratta, a binario unico, che collega Mantova a Milano: il treno 2661 da Milano Centrale delle 18,26 e atteso a Cremona alle 19,28, è rimasto bloccato per oltre tre ore nella campagna tra Pizzighettone ed Acquanegra Cremonese arrivato nella città del Torrazzo che erano le 23.40. Sul treno sono intervenuti i carabinieri e i Vigili del fuoco di Cremona, per portare acqua e qualcosa da mangiare alle persone bloccate. Trenord, intervenuta sulla vicenda, precisa che la rete elettrica è di competenza di Rfi Rete Ferroviaria Italiana che ha gestito le operazioni di soccorso e ripristino della circolazione. Sui disagi Trenord stigmatizza quanto accaduto sottolineando che Rfi non ha autorizzato Trenord né a far retrocedere il convoglio a Ponted Adda, né ad accompagnare i passeggeri su bus sostitutivi, né di procedere al recupero del convoglio tramite un locomotore diesel disponibile a Cremona. Ieri mattina sulla vicenda è intervenuto il presidente della Regione, Attilio Fontana: Innanzitutto chiedo scusa perennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione Civile intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà. Fontana annuncia un cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato a garantire efficienza del servizio per i pendolari. di DANIELE RESCAGLIORiproduzione riservata

Inferno Grecia, continuano le ricerche delle vittime. Il governo vara misure straordinarie

[Redazione]

Il bilancio è di 80 morti e 500 feriti. Il governo greco dichiara misure straordinarie. Aiuti sono giunti da numerosi Paesi europei. Continuan

diabbonati a25 luglio 2018Continuano le ricerche delle vittime degli incendi iniziati lunedì pomeriggio a Mati, Rafina e Kineta, vicino alla capitale greca Atene. I vigili del fuoco, sia greci che internazionali, stanno ispezionando ogni singola abitazione, mentre la guardia costiera sta passando al setaccio le coste in cerca di coloro che si sono gettati in mare sperando di salvarsi. Il bilancio ufficiale dei morti è di 80, mentre i feriti sono circa 500. Ci sono ancora decine di dispersi, tra cui due gemelline salite su una barca di soccorritori, ora cercate dal padre che mandato una richiesta di aiuto in TV. Atene circondata dalle fiamme: bruciano le foreste, decine di morti. Gli incendi sono stati particolarmente gravi a Mati, una piccola cittadina balneare a nord est di Atene, ora rasa al suolo. La collina su cui si ergeva la cittadina è ridotta a un cumulo di cenere e fumo, l'aria irrespirabile a causa dell'odore acre. "Non abbiamo un futuro, dobbiamo solo pensare al presente", dice un ragazzo nei pressi della villa di Mati dove sono stati ritrovati 26 corpi abbracciati. Il governo greco ha annunciato misure straordinarie: 20 milioni di euro di fondi per rispondere alle esigenze immediate; un conto corrente per le donazioni a sostegno delle vittime, che potranno essere fatte sia da enti privati che pubblici; rafforzamento della vigilanza soprattutto contro eventuali sciacalli nelle zone colpite, dispiegando 19 pattuglie miste di polizia, vigili del fuoco e forze armate. Questa mattina sono già stati arrestati quattro sciacalli, di età compresa tra i 22 e i 26 anni, sorpresi all'interno di un'abitazione abbandonata dagli inquilini per sfuggire alle fiamme. Gli aiuti alle forze greche sono giunti da tutta Europa. Sono stati inviati pompieri, aerei e autopompe da Italia, Germania, Francia, Turchia, Polonia, Spagna e Cipro. La Macedonia ha offerto 100 mila euro: lo ha annunciato il primo ministro macedone Zoran Zaev via Twitter, specificando che il denaro sarà a disposizione delle istituzioni greche responsabili per le operazioni anti-incendio. Ha aggiunto che il governo macedone si occuperà anche di istituire un apposito organismo per coordinare l'assistenza umanitaria. L'Unione europea ha orientato i satelliti del sistema Copernicus verso le aree degli incendi. "Non abbiamo mai avuto prima tante offerte di aiuto per combattere gli incendi", ha detto il ministro della Protezione civile Nikos Toskas, lodando i Paesi che hanno già offerto solidarietà concreta. Anche una squadra di calcio greca, l'Olympiakos, ha deciso di offrire il proprio aiuto, donando un milione di euro alle vittime dei roghi e aprendo un conto corrente tramite il quale i fan della squadra potranno fare donazioni. Toskas ha aggiunto che ritiene la causa degli incendi siano i cambiamenti climatici che hanno preso forma in "venti di burrasca più forti che mai" che hanno alimentato le fiamme, creando la situazione drammatica nella penisola. Christos Stylianides, il commissario Ue agli Aiuti umanitari ha detto che i 28 assumeranno nuove misure per adeguare la loro risposta ai disastri naturali, esacerbati dai cambiamenti climatici. Tags Argomenti: Grecia incendi Protagonisti:

Fiera delle Grazie blindata: pi? luce per evitare incidenti - Cronaca

[Redazione]

[image]CURTATONE. A Curtatone fervono i preparativi per l'edizione 2018 dell'Antichissima fiera delle Grazie, che dal 13 al 16 agosto attirerà nel piccolo borgo mariano circa 100mila visitatori. Per prepararsi ad accoglierli in tutta sicurezza, l'amministrazione comunale ha approvato un nuovo piano emergenza, che per la prima volta mette insieme tutti gli accorgimenti finalizzati a proteggere artisti, residenti e turisti. Archiviare le delibere sparse, l'ufficio tecnico ha redatto un programma organico dove nulla è lasciato al caso. Tra le disposizioni principali spiccano il ritorno delle barriere antisfondamento, già sperimentate nel 2017. Anche quest'anno le tre vie d'accesso al borgo saranno protette da nove new jersey in cemento (tre per ciascuna strada) anticipa l'assessore Cinzia Cicola. Le barriere blinderanno l'ingresso ed uscita di via Francesca e imbocco di via Fiera. Per tutta la durata della manifestazione, Grazie verrà sorvegliata giorno e notte dagli operatori della Polizia locale di Curtatone, guidati dal comandante Cristiano Colli, e da squadre di carabinieri, poliziotti, agenti della Digos in borghese, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, che allestiranno un presidio permanente. La Croce Rossa coordinerà un centro sanitario sempre in funzione, dove sarà presente 24 ore su 24 anche un medico. In programma, inoltre, limitazioni nella vendita di alcolici ed il divieto di somministrare e detenere bevande in lattine e in bottiglie di vetro. Tra le novità, nuove disposizioni di sicurezza redatte ad hoc per il luna park, dove troveranno posto 31 attrazioni ludiche. Per la prima volta allestiremo nell'area giochi un sistema di illuminazione emergenza, che si attiverà in caso di black-out, anticipa Cicola. Particolare attenzione è riservata alle vie di fuga, che saranno numerosissime. Soltanto per il luna park ne sono previste 4, che si sommano a tante altre. Redatto anche un piano di emergenza da attivare in caso di maltempo. Sorvegliati speciali i due parcheggi sterrati, che quando piove si trasformano in paludi. Per bypassare questa criticità, il Comune ha individuato delle aree sosta alternative, con pavimentazione in cemento, che verranno aperte alle auto qualora il meteo dovesse riservare spiacevoli sorprese. La vera sfida, però, resta la gestione del traffico. Dopo gli incidenti mortali degli anni scorsi, costati la vita a due persone (entrambe investite mentre attraversavano la Padana Inferiore), il Comune ha deciso di illuminare a giorno le zone critiche. Fari molto potenti verranno installati dinanzi agli ingressi del parcheggio allestito sull'Asolana e all'incrocio tra ex statale e strada Morante. Rita Lafelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI. Tags fiere sagre

Fontana si scusa e attacca: ?Rfi non sta facendo nulla? - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: la Regione continua ad investire per mantenere le proprietà, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione. L'attacco a Rfi è diretto e proviene dalla massima carica istituzionale lombarda, il presidente Attilio Fontana. Che in una dichiarazione battuta ieri mattina se la prende anche con Trenord spiegando che vuole velocizzare il cambio di management. leggi anche: SPA__WEBL azienda regionale si smarca: non abbiamo gestito noi emergenza Trenord: Rfi non ci ha autorizzato a prendere iniziative Dichiarazioni che da sole non basteranno a calmare i pendolari che hanno subito il blocco di tre treni martedì sera, di cui uno in mezzo alla campagna, senza luce e accumulando un ritardo di quattro ore. Gli abituali utilizzatori della linea Mantova-Cremona-Milano sono logorati da anni di disagi, ma quanto accaduto altro ieri ad Acquanegra Cremonese è stato particolarmente grave. Nelle pagine di Facebook dei pendolari fioccano racconti e commenti sull'incidente. Non mancano le proposte di avviare forme di protesta simbolica contro la società ferroviaria. È ad esempio chi propone di presentare il biglietto o l'abbonamento al controllore sul treno con dieci minuti di ritardo e poi dire Scusi per il disagio. leggi anche: Il ritardo monstruoso accumulato dal treno delle 18.20 Treni da incubo sulla Mantova-Milano: Fontana si scusa con i pendolari Dopo i ritardi di 4 ore sulla linea, il presidente della Regione attacca Fs: "In Lombardia non fa nulla è assente". E annuncia cambi ai vertici di Trenord. Il guasto di martedì a Acquanegra Cremonese ha bloccato la circolazione per ore: cinquecento passeggeri prigionieri di un convoglio in mezzo ai campi, altri cento abbandonati in stazione a Cremona. L'arrivo in città in piena notte per i pendolari che ieri mattina sono andati alla stazione di piazza don Leoni per salire sul treno delle 6.10 per Milano hanno trovato nulla. Il treno è partito da Codogno e non è rimasto altro da fare se non aspettare il treno successivo, alle 6.40. Chiedo scusa a tutti coloro che hanno subito disagi gravissimi e inaccettabili ha detto Fontana poi voglio ringraziare le forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile. Da settimane lavoriamo per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile. Interveneremo con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari. Il sindaco Mattia Palazzi e il deputato Matteo Colaninno chiamano a raccolta i consiglieri regionali e i parlamentari mantovani proponendo loro di puntare su un obiettivo preciso: sbloccare gli oltre 300 milioni stanziati nella finanziaria 2017 dal governo Gentiloni per il raddoppio dei binari della Mantova-Cremona. Lo scorso anno dice Palazzi con Colaninno e il ministro Del Rio abbiamo ottenuto un risultato storico. Ho telefonato al presidente Fontana, a tutti i nostri consiglieri regionali e parlamentari. Ho chiesto a tutti di presidiare questo stanziamento, senza distinzione di colore politico. leggi anche: La Forattini sollecita Terzi e M5S striglia la Regione Dobbiamo lavorare insieme per quei fondi ha detto Colaninno (Pd). Con lui anche la Baroni (Fi) in vivo voce: Abbiamo sentito anche Dara della Lega e Zolezzi di M5S. Siamo uniti. Tags treni ritardi pendolari trenord

Iuschra, finito il lavoro degli speleologi: nessuna traccia

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Continuano senza sosta le ricerche di Iuschra, la bimba autistica svanita nel nulla sull'altipiano di Cariadeghe lo scorso giovedì. Si riduce però in parte il dispositivo di uomini e mezzi messi a disposizione ed è terminata oggi l'attività degli speleologi, che hanno praticamente perlustrato ogni grotta e ombra dell'altipiano. All'opera adesso ci sono un centinaio di specialisti tra i quali una squadra di dodici cani molecolari, arrivati ieri dall'Olanda che dovrebbero fermarsi fino a sabato. Purtroppo della bimba non c'è traccia nonostante per sei giorni i 750 ettari del territorio montano siano stati setacciati metro per metro da uomini dei Vigili del fuoco, Soccorso alpino e volontari di Protezione civile. Il filo di speranza di poter trovare ancora in vita la ragazzina non si spezza, ma si comincia a temere il peggio. Da una settimana una psicologa e personale medico assistono il papà di Iuschra, che non ha mai voluto lasciare il posto delle ricerche. Le autorità confermano che non ci sono elementi per immaginare altri scenari se non quello che la bimba si sia allontanata volontariamente, fuga dettata dalla sua particolare condizione fisica. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Trasporti: Fontana attacca Fs - Italia

[Redazione]

25.07.2018 Tags: MILANO, TrasportiTrasporti: Fontana attacca Fs[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà".EM

L'estate in malga fra sapori, cultura e memorialistica - Zugliano

[Redazione]

25.07.2018 L'estate in malga fra sapori, cultura e memorialistica Uno scorcio di Malga Busa Fonti, a 1.195 metri di altitudine. DALL'IGNA Uno scorcio di Malga Busa Fonti, a 1.195 metri di altitudine. DALL'IGNA tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Estate ricca di eventi quella organizzata dal Comune di Calvene a Malga Busa Fonti. Nell'ambito del programma di valorizzazione della struttura, a 1.195 metri di altitudine nei pascoli sopra il paese, e dalla quale il Comune ricava un canone annuo di 15 mila euro, tra luglio e agosto sono previsti diversi eventi. Dopo la giornata micologica dello scorso fine settimana, questo weekend è dedicato alla Festa dell'alpeggio. Sabato, alle 19, sarà proposto il reading musicale *Storie di Malga con la voce e la fisarmonica di Fiorella Mauri* che si concluderà con una degustazione di prodotti tipici locali. Domenica alle 9 saranno proposti incontri informativi: *La Malga: una azienda agricola di montagna con Giuseppe Fincati Spettabile* *Reggenza 7 Comuni*, *Attività di alpeggio nel passato, presente e futuro*, relatore *Vittorio Santacatterina* e *La gestione del patrimonio silvo-pastorale con Franco Chemello*. Alle 10.30 prenderanno il via le dimostrazioni dei lavori in bosco in malga con i vecchi malgari di Calvene e, dopo la pausa pranzo delle 13, il *canzoniere Vicentino in formazione aperta* presenterà *Puina non gh in tajo con la partecipazione di Claudio Cappozzo*. Infine sabato 18 agosto, in collaborazione con la Protezione Civile e il gruppo Alpini, è in programma, con partenza alle 9, escursione guidata attraverso i boschi e pascoli di malga Busa Fonte, alle 14 la commemorazione al Cimitero britannico di Monte Cavalletto con la Comunità anglicana di Venezia e alle 15 la rappresentazione *Vivrà per sempre il loro nome sulla Grande Guerra con Giovanni Faccio*. RIPRODUZIONE RISERVATA A.D.I.

Trasporti: Fontana attacca Fs

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà".EM

Ebola, confermata fine epidemia in Congo

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 25 LUG - "L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'epidemia del virus Ebola nella Repubblica Democratica del Congo (Rdc) è finita. E' un'ottima notizia". Così il Commissario europeo agli Aiuti umanitari Christos Stylianides che ha rivolto poi un "pensiero alle vittime e ai coraggiosi operatori sanitari che hanno combattuto in prima linea". Il Commissario ha ricordato che sin dalle primissime fasi dell'epidemia, "l'Ue è stata in prima linea negli sforzi per curare le persone colpite e contenere il virus" e ha "lavorato a stretto contatto con l'Oms, le autorità congolese e le organizzazioni internazionali". Inoltre "attraverso il nostro meccanismo di protezione civile, abbiamo anche fornito attrezzature mediche, mentre il nostro sistema di mappatura satellitare Copernicus ha prodotto mappe delle aree colpite". In aggiunta Stylianides ha reso noto che "nuovi vaccini, usati nella Rdc contro l'Ebola, sono stati sviluppati con l'aiuto di borse di ricerca dell'Ue" e ha invitato poi a restare vigili".LDN

- Paderno: approvate nuove convenzioni e l'incorporazione delle `Partecipate idriche` in LRH

[Redazione]

Durante il consiglio comunale di martedì 24 luglio sono state numerose le nuove convenzioni presentate e approvate. Primo fra tutte, il nuovo schema di convenzione per i comuni non capoluogo, da sottoscrivere con la Provincia, relativo al conferimento delle funzioni di Stazione Unica Appaltante di Lecco, avente natura di centrale di committenza per gare di lavori, servizi e forniture, ad esclusione dei contratti di prestazione d'opera. La convenzione, sostituendo quella precedentemente in vigore, prevede un limite di 40.000 euro per forniture e servizi e 150.000 euro per i lavori, in entrambi i casi al netto dell'IVA. Essa ha una durata triennale dal momento della stipula dell'atto ed è previsto un costo a carico dei comuni, ripartito in una quota fissa annuale e in una quota variabile in percentuale a base d'appalto. [Paderno Aula Consiglio 1] L'aula consiliare è stata inoltre approvata il progetto di fusione per incorporazione della società Adda Acque Srl, Consorzio Olginate Valgrehentino Srl e Idrolario Srl in Lario Reti Holding S.p.a, punto di approdo, che, come raccontato dal primo cittadino Renzo Rotta, è stato finalmente raggiunto dopo numerosi passaggi. "Si chiude la società Idrolario srl, di cui fanno parte 63 comuni, tra i quali noi ne deteniamo la quota dell'1%. Confluendo per incorporazione in Lario Reti Holding vanno rivisti i concambi, cioè la sistemazione delle quote di proprietà. Siamo attualmente proprietari dello 0,14% di Lario Reti Holding, mentre con il capitale post fusione passiamo allo 0,35%". Con la fusione si verificherà inoltre l'aumento del capitale societario e la variazione del valore nominale di ciascuna azione, che passerà da 25 euro a 1 euro ciascuna, lasciando intatto lo statuto sociale. Perplesità sono state però espresse dal consigliere di minoranza Matteo Crippa per il passaggio percentuale, ritenuto non particolarmente significativo. "L'obbligo di legge era la costituzione di un atto provinciale, mentre poi si poteva decidere se conferire oppure no. Vista la concessione ventennale di Lario Reti consolidata, sono tanti i vantaggi che derivano dall'adesione ad una società più grande, che ha maggior potenzialità di investimento e può offrire maggiori servizi, mentre certe criticità non sarebbero così facilmente affrontabili da una gestione autonoma" ha spiegato il sindaco "Neanche a me appassiona particolarmente il passaggio dallo 0,14% al 0,35%, ma in qualità di amministratore attento aderisco a questa risposta proprio perché sono favorevole al risparmio conseguente". È stato inoltre rinnovato lo schema di convenzione per l'esercizio associato tra i comuni di Paderno d'Adda e Robbiate delle funzioni di attività in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Tale convenzione triennale, sostitutiva della precedente ormai scaduta che era stata deliberata il 23.12.14, è di contenuto pressoché identico a quella antecedente e mira a disciplinare i rapporti tra i due enti, di cui il comune di Robbiate è capoconvenzione. Ultimo punto all'ordine del giorno è stata la delibera di acquisto di un terreno in Via Marconi per l'ampliamento della stessa tra Ponticello e Via Mazzini. A seguito del giudizio di stima effettuato dal tecnico comunale, si è convenuto con le proprietarie che la striscia di terra, pari a 20 metri quadri, verrà acquistata complessivamente al prezzo di 300 euro, con spostamento della recinzione a carico del comune. Come spiegato dal primo cittadino, l'ampliamento della strada è avvenuto anche acquisendo a titolo gratuito terreno da altri proprietari, i quali hanno ottenuto in cambio il muretto di sostegno.

Allarme a Bresso, salgono a tre i morti per legionella. In tutto 24 le persone contagiate

[Sara Bettoni]

Terza vittima, una donna di 84 anni, morta in ospedale. Sotto accusa l'acquedotto. Via alle analisi in laboratorio: prelevati 13 campioni d'acqua. Mercoledì rilevati altri 4 contagiati Sara Bettoni (La Presse) (La Presse) shadow Salgano a tre le vittime della legionella. Una donna di 84 anni che era ricoverata all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo è morta mercoledì mattina dopo essere stata colpita dal batterio. Altri due anziani sono deceduti martedì, in 48 ore, nell'area di Bresso, Comune dell'hinterland milanese, per le complicanze causate dal contatto con il pericoloso batterio. I casi accertati sono saliti a 24, con 4 nuovi contagi registrati mercoledì. Anche queste 4 persone contagiate, come le altre, sono anziani o persone con un sistema immunitario compromesso. I tre deceduti sono Lino Mazzola, morto domenica all'età di 94 anni, una sua coetanea ricoverata al Bassini, deceduta nella notte tra lunedì e martedì, e un'altra donna, classe 1934, morta nella notte tra martedì e mercoledì sempre al Bassini. Le condizioni cliniche degli altri sei pazienti dell'ospedale di Cinisello Balsamo sono stabili o in via di miglioramento, il Niguarda ne sta curando otto e già dimesso uno. Si teme però che il conto possa salire nelle prossime ore. Sarebbero in corso verifiche in altri ospedali milanesi per individuare ulteriori possibili casi. Il Comune di Bresso prosegue intanto con le attività informative. Ieri sera il sindaco Simone Cairo, eletto da poco più di un mese, ha incontrato i medici di famiglia e i cittadini. Al pomeriggio invece appuntamento con i responsabili delle Ats e tutti i titolari di attività produttive che hanno a che fare con acqua calda. Il batterio infatti si propaga attraverso il vapore acqueo. Stiamo valutando con la protezione civile spiega Cairo di procedere alla sanificazione in blocco di tutte le case dell'area critica. La maggior parte dei pazienti colpiti risiede o lavora nella parte Ovest della città. La stessa colpita dal batterio nel 2014 con sei casi e un morto. A distanza di quattro anni il problema ritorna e si fa più grave. Ancora non si conoscono le cause del rapido diffondersi del batterio. Visto il grande numero di malati in così poco tempo (i primi casi sono di metà luglio), sotto osservazione è la rete idrica. Ma il vapore infetto potrebbe avere altre origini, ad esempio le torri di raffreddamento di alcuni impianti industriali. La situazione è critica ammette l'assessore regionale Welfare Giulio Gallera. Abbiamo avviato da subito una task force. Otto esperti del laboratorio di prevenzione dell'Ats Città metropolitana, divisi in due sedi, sono al lavoro per individuare la specie di legionella in azione. Si procede con la filtrazione di un campione d'acqua su membrana spiega la direttrice Sonia Vitaliti e successiva analisi microbiologica. Accanto a questa tecnica ne affianchiamo un'altra, detta in Pcr. Le provette sono state riempite nelle abitazioni di 14 malati e nei luoghi che potrebbero essere a rischio (autolavaggi, fontane). Obiettivo: identificare il tipo di batterio tra le 60 specie esistenti. Può essere utile conoscerlo per un confronto tra ceppo isolato nell'uomo continua Vitaliti e ceppo isolato nell'ambiente, per una conferma della relazione con una determinata fonte di contagio. Non sempre è possibile trovare il collegamento. L'esame microbiologico richiede circa dieci giorni. I primi esiti sono attesi per la fine di questa settimana. Ma il rischio non è terminato. Il batterio entra nell'organismo per via inalatoria continua la responsabile del laboratorio, respirando un aerosol contaminato che si può sviluppare dalla doccia, da vasche idromassaggio, impianti termali e fontane. Combattere la legionella non è facile perché il germe si trova spesso nelle acque, anche se normalmente non è in grado di raggiungere concentrazioni tali da causare la malattia. Concentrazione che invece a Bresso sta mietendo vittime. Anche il Cap, che gestisce la rete idrica milanese, il 19 luglio ha prelevato 13 campioni d'acqua per le analisi. Secondo la società sono risultati negativi alla legionella. Al via mercoledì una nuova trincea di prelievi per indagini più approfondite. Autorità ed esperti suggeriscono semplici pratiche per prevenire infezioni. Evitare di bagnare i giardini utilizzando pompe con diffusori a spruzzo, no alle canne per irrigare gli orti lasciate al sole. Attenzione anche agli apparecchi per aerosol: meglio usare acqua in bottiglia per riempirli. E prima di fare la doccia calda, tenere aperto il rubinetto senza respirare il vapore. Non è un'emergenza legionella, che è un batterio non debellabile, ma faremo le opportune verifiche del caso. Lo afferma il procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano che, nelle prossime ore,

aprirà un fascicolo indagine sulle morte di 3 persone a Bresso, nel Milanese, colpite dal batterio. Già nel 2014, la Procura aveva avviato un indagine per alcuni decessi sempre a Bresso causati dalla legionella, chiudendola però con una richiesta di archiviazione perché non erano emerse responsabilità. Il procuratore aggiunto Siciliano è in contatto, come già nel corso della passata inchiesta della quale si occupò sempre lei, col direttore dell'Ats di Milano Giorgio Ciconali. Tra ottobre del 2014 e i primi mesi del 2015, come viene documentato in un relazione agli atti dell'indagine archiviata, vi fu un decesso per legionella e altri casi segnalati di contagio. Dopo di allora, furono numerose le iniziative a Bresso per scongiurare altri casi, come la promozione di incontri con la popolazione e la diffusione di vademecum per evitare il contagio. La situazione attuale non viene ritenuta un'emergenza perché il batterio non è debellabile ed è ubiquitario, cioè si trova ovunque, negli ambienti naturale e artificiali. A contribuire alla sua diffusione potrebbe essere stato il caldo di questi giorni creando le condizioni di umidità nelle quali la legionella prolifera, anche negli impianti di condizionamento dell'aria. La malattia, che gli ospedali hanno obbligo di comunicare all'Ats essendo infettiva, ha conseguenza letali in persone defedate, ovvero in grave stato di debilitazione, come anziani e malati oncologici o comunque con un sistema immunitario compromesso. 24 luglio 2018 | 22:35

Il Lambro diventa verde, disastro ecologico

[Redazione]

[icon_fake][11100361] Sversamento all'interno del fiume Lambro fra Monza, Brugherio e Cologno Monzese. allarme scattato attorno alle 20.30 da diversi cittadini che hanno segnalato la strana colorazione verde del fiume in territorio di Cologno Monzese. I vigili del fuoco, sono risaliti fino a uno scarico di una tubazione sul fiume da cui fuoriusciva acqua con una colorazione verde molto forte. Tubazione riconducibile al Depuratore di Brianza Acque in territorio di Monza. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sesto San Giovanni insieme al Nucleo Chimico Nucleare di Milano, la Protezione civile e i carabinieri di Cologno Monzese. Nelle immagini, la forte colorazione del fiume provocata dalla sostanza al momento ignota. Si tratta dello stesso tratto di fiume dove qualche anno fa si era verificato il disastro ambientale della Lombarda Petroli, dove migliaia di litri di petrolio erano finiti nel corso acqua danneggiando fauna e fondali (Daniele Bennati) [icon_fake][11100367] (Foto Daniele Bennati) [icon_fake][11100353] (Foto Daniele Bennati) [icon_fake][11100355] (Foto Daniele Bennati)

VICENZA ? Formazione, le linee programmatiche per il mandato amministrativo

[Redazione]

Il mio è assessorato alla formazione, ma potrebbe essere anche chiamato assessorato alle relazioni, perchè è quello con più rapporti in assoluto con le persone: contiamo del resto 822 bambini negli asili nido, 2.774 alle materne, 5.229 alle primarie, 3.327 alle secondarie di primo grado. Più tutti gli insegnanti, gli operatori, i dirigenti e gli enti che gravitano attorno al mondo della scuola. È partita da questa considerazione Cristina Tolio, cui il sindaco Francesco Rucco ha affidato le deleghe in materia di istruzione, edilizia scolastica e rapporti con università, illustrando venerdì mattina le sue linee programmatiche 2018-2023, dal suo ufficio al secondo piano di Palazzo del Territorio, con ampie vetrate affacciate su Palazzo Chiericati, Monte Berico e corso Palladio. Per la scuola del resto ci passiamo tutti, o in prima persona o per i figli. Quindi non possiamo certo relegarla al ruolo di Cenerentola ha aggiunto -. L'obiettivo primario è favorire il benessere degli alunni, inteso sia dal punto di vista educativo che edilizio. Se quindi rispetto al primo assessore dichiara di muoversi più a suo agio, complice una lunga esperienza da insegnante, per quanto attiene all'aspetto edilizio si dichiara consapevole che avrà tanto lavoro da fare. Tolio infatti non ha fatto mistero di aver già ricevuto numerosi dossier da parte dei presidi sulle criticità degli edifici, ma ha anche precisato che è prematuro ora stabilire dove investire prioritariamente in riqualificazione. Non avendo competenze tecniche ha spiegato Tolio, che in quest'ambito lavorerà a braccetto con il collega Claudio Cicero alle infrastrutture è mioproposito rendermi conto di persona, in ogni istituto, di quanto è di buono e quali invece siano i problemi. Da settembre riprenderò quindi con isopralluoghi, dato che finora ho visitato uno a uno solo quelli ancora aperti, asili nido e materne. Voglio infatti incontrare, conoscere e parlare con le persone, perchè gli edifici vuoti non mi interessano. Da insegnante posso però aggiungere che a volte basta davvero poco per migliorare il benessere di chi vive le scuole, come aggiustare una tapparella che altrimenti resta chiusa per settimane o sostituire un neon in un'aula per migliorare la visibilità in inverno. Per questo una delle mie priorità sarà snellire le procedure per l'ordinaria manutenzione. L'assessore, che ha comunque già chiesto una relazione sullo stato delle strutture, utile a predisporre un piano pluriennale di progressiva messa in sicurezza, ha poi illustrato i contenuti educativi delle sue linee programmatiche, a partire dall'obiettivo di dare visibilità a tutto quello che di bello fanno le scuole, ma che troppo spesso passa sotto traccia. In stretta collaborazione con l'assessore alla famiglia e alla comunità Silvia Maino, Tolio ha inoltre annunciato che verranno particolarmente curati i rapporti con le famiglie degli alunni con situazioni difficili alle spalle. E che già a settembre potrebbero essere pronti i primi progetti di ampliamento dell'offerta formativa oltre l'orario scolastico: Abbiamo già iniziato a lavorarci ha dichiarato -: organizzeremo una serie di attività, come assistenza nei compiti o laboratori teatrali, motori o artistici. importante è che siano attività formative, non mero babysitteraggio, e che siano anche rilassanti e ricreative, perchè dopo 8 ore di scuola i bimbi altrimenti faticano. E soprattutto ci avvaleremo di volontari o insegnanti in pensione, ovvero personale qualificato, oltre che monitorato, perchè la scuola è un'istituzione e in quanto tale non deve mai rinunciare a dare garanzia di qualità e serietà in ciò che propone. Tra gli obiettivi annunciati anche la sistemazione di alcune mense e il superamento della monoporzione, perchè è indubbiamente più gustoso un piatto caldo, pluriporzione e scodellato. L'assessore Tolio ha poi assicurato massima collaborazione anche al collega Matteo Celebron, sia per quanto riguarda lo sport nelle scuole, sia in ambito di protezione civile, in particolare per il progetto Scuola sicura della Regione Veneto, per portare in una scuola la simulazione di emergenze. Infine, alla voce università, l'assessore, che ha già incontrato il direttore e presidente della Fondazione studi universitari, ha dichiarato che si tratta di un fiore all'occhiello e che va promossa il più possibile per le evidenti ricadute sul territorio di carattere culturale, sociale ed economico. Lavoreremo per risolvere alcuni problemi ha garantito -, come la mensa e il recupero degli alloggi di San Silvestro, chiusi per le lesioni riportate nel 2012 a causa del terremoto in Emilia Romagna: una questione assai importante per gli studenti che arrivano da fuori città e per la quale ho infatti già chiesto un

appuntamento in Regione.

Besozzo, Vigili del fuoco e Prociv cercano ragazzo irreperibile da ieri

[Redazione]

Besozzo final (71) Oggi, mercoledì 25 luglio, alle ore 09:30 i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Besozzo per ricerca persona. Un ragazzo residente nella zona risulta irreperibile da ieri. Sul posto in prossimità del cimitero cittadino è stato allestito il campo base. Dall U.C.L. (Unità di Crisi Locale) il personale T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso) sta coordinando le ricerche. Le squadre composte anche da volontari della protezione civile stanno operando in una zona boschiva limitrofa.

Besozzo, Ritrovato a Luino il ragazzo irreperibile da ieri

[Redazione]

Besozzo final (71) Ritrovato nel Comune di Luino il ragazzo residente a Besozzo residente che risultava irreperibile da ieri. Per dirigere le ricerche era stato posto in prossimità del cimitero cittadino di Besozzo il campo base. Hanno partecipato alle ricerche U.C.L. (Unità di Crisi Locale) con il personale T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso) che ha coordinato le ricerche. Le squadre erano composte anche da volontari della protezione civile stavano operando in una zona boschiva limitrofa. Il ragazzo per cui erano partite le ricerche è stato individuato dalle autorità nel comune di Luino. Le operazioni si sono concluse.

Meteo, ancora temporali in arrivo sul Veneto

[Redazione]

Venezia Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso nel pomeriggio di oggi, mercoledì 25 luglio, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per area della frana in Comune di Borca di Cadore, nel bellunese.

Maltempo, stato di attenzione per forti temporali

[Redazione]

[shutterstock_grandine-temporale-845x522]25 luglio 2018CondividiShare on FacebookTweet about this on TwitterShare on LinkedInEmail to someoneUna nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dall'ora di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno).

Trasporti: Fontana attacca Fs - Lombardia

[Redazione]

25.07.2018 Tags: MILANO, TrasportiTrasporti: Fontana attacca Fs[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà".EM

?lushra ancora non si trova: ? inspiegabile? - Citt?

[Redazione]

26.07.2018 lushra ancora non si trova: è inspiegabile A Serle si studia ogni soluzione possibile per trovare lushra FOTOLIVE A Serlesi studia ogni soluzione possibile per trovare lushra FOTOLIVEA Serle si studia ogni soluzione possibile per trovare lushra FOTOLIVE tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Sette giorni senza lushra. Fino a ieri nessuna traccia, nessuna: E non ce lo spieghiamo nemmeno noi, ammette Walter Togni, dirigente della Prefettura con delega alla Protezione civile. Ma si continua a cercare, senza sosta: il dispositivo è stato rimodulato, ma ci sono comunque tra le 100 e le 150 persone impegnate in contemporanea, tecnici e volontari in lungo e in largo sull'Altopiano di Cariatoghe, in un'area da oltre 10 mila metri quadrati che è già stata scandagliata da cima a fondo. IERI VOLAVANO i droni, sia di giorno che di notte: voleranno anche oggi, e domani, forse dopodomani ancora. Si attendono gli esiti del rastrellamento degli specialisti olandesi dei Reddingshonden, i cani da salvataggio. Sono 13 più gli operatori. Stiamo ancora coordinando un'operazione di soccorso ha detto ancora Togni nel corso del briefing di aggiornamento e stiamo cercando una persona dispersa, ma viva. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola Alessandro Gatta

Trasporti: Fontana attacca Fs - Italia

[Redazione]

25.07.2018 Tags: MILANO, TrasportiTrasporti: Fontana attacca Fs[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà".EM

Cavaglià: "Campeggio" per circa 30 ragazzi nelle tende della Protezione Civile

[Redazione]

Notte bianca per circa 30 ragazzi che frequentano il centro estivo realizzato con la collaborazione del Comune di Cavaglià. Già da inizio settimana fremevano i preparativi con addobbi e menù da condividere con i genitori che hanno preparato la cena. Impegnati gli animatori dell'Associazione CAM che hanno organizzato giochi notturni e passeggiata sul territorio. Giovedì 19 luglio ospite del centro estivo, la Protezione Civile comitato di Biella. Con tanta passione alcuni volontari hanno spiegato ai bambini quando e come interviene il corpo di Protezione civile e poi si sono messi all'opera per montare le due tende che hanno ospitato i ragazzi. Fantastica esperienza secondo la coordinatrice Anna Ferrero che sabato mattina reduce da una vivace nottata mentre serviva la colazione commentava: Ho visto tanta gioia nei giochi dei bimbi come in quelli dei ragazzi che collaborano con me che sempre appoggiano ogni mia iniziativa con tanto entusiasmo. Per molti era la prima volta fuori casa, per altri un'esperienza fatta ma che non si vedeva ora dirifare. Ringrazio tutti i genitori che ci hanno supportato in questa bella impresa e il Comitato Protezione Civile che ha dedicato tempo ai nostri ragazzi. [c_c812faf4e][c_8ffbc08af][ico_author] Redazione g. c.

Maltempo, venti giorni per chiedere risarcimento

[Redazione]

LENDINARA Il sindaco Luigi Viaro avvisa la cittadinanza: A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che si sono abbattute su Lendinara nei giorni 16 e 17 luglio 2018 (LEGGI ARTICOLO), la Regione Veneto, con apposito Decreto del Presidente n. 84 del 18 luglio 2018, ha dichiarato lo stato di crisi del territorio lendinarese (LEGGI ARTICOLO). In relazione a questo, la Regione Veneto, al fine di poter quantificare i danni subiti allo Stato, per la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza, ha la necessità di ricevere la quantificazione dei danni per i seguenti settori: danni patrimonio pubblico; danni patrimonio privato; danni attività economiche e produttive. Per quanto riguarda la raccolta delle stime dei danni relativi al patrimonio privato e attività economiche e produttive, il cittadino e il titolare dell'attività potranno recarsi presso gli uffici comunali (Ufficio Ambiente-Protezione civile via S.M. Nuova n. 40) per ritirare la Scheda apposita da compilare e sottoscrivere e presentare al Comune entro e non oltre venerdì 17 agosto 2018. Tale documentazione e Avviso pubblico saranno resi disponibili quanto prima nel sito web istituzionale dell'Ente.

E` ancora allerta meteo

[Redazione]

ROVIGO I territorio colpiti negli ultimi giorni dal maltempo non hanno ancorafatto in tempo a curarsi le ferite che il meteo si prepara ad infierire ancora. Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall Arpav, il Centro FunzionaleDecentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato diAttenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporaliforti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26luglio.

Traghetto sul Po gratis anche ad agosto: tutti gli orari del servizio

[Redazione]

OCCHIOBELLO Un altro mese di servizio navetta gratuito sul fiume per i pendolari che si recano a Ferrara tutti i giorni. Il traghetto sul Po, inaugurato il 11 giugno in concomitanza con la chiusura del ponte e i lavori (LEGGI ARTICOLO), si è dimostrato un'alternativa di mobilità più apprezzata dai cittadini. Attestandosi su una media di 1.200 passeggeri al giorno, il battello continuerà a viaggiare fra il pontile di Santa Maria Maddalena e Arci pesca di Pontelagoscuro anche per tutto il mese di agosto. I giorni e gli orari: da lunedì a venerdì dalle 6.30 alle 14.30 e dalle 16.30 alle 21.30, il sabato dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 21, la domenica dalle 16 alle 21. Abbiamo diminuito di qualche ora il servizio spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Davide Valentini togliendolo solo la domenica mattina perché l'utenza è effettivamente calata e per dare riposo ai volontari che, ricordiamo, da quasi due mesi garantiscono le corse sette giorni su sette. Il mantenimento del battello in agosto continua Valentini rientra tra gli obiettivi che ci eravamo dati perché molti lavoratori hanno rinunciato all'autostrada e all'auto in favore di questo tipo di spostamento, resta l'impegno di Anc, Vogatori Occhiobello, Protezione civile, Amico Po, Arci Pesca e canottieri Ferrara che stanno gestendo ininterrottamente il servizio con la collaborazione del titolare del Pontile. Da qualche settimana, a disposizione del trasporto ci sono due traghetti (LEGGI ARTICOLO), uno condotto nei giorni feriali dalla canottieri e uno nei giorni festivi dai Vogatori Occhiobello di cui è a carico il costo.

Serini, futuro in bilico per il ?Centro rimpatri? Lega: ?Non partir? mai?

[Redazione]

Togni: Grimoldi ne ha parlato a Salvini per bloccarla Ma i lavori proseguono:attesi cantieri per le fognature di Matteo Trebeschi di A-A+Cavicchi Cavicchi Cavicchi shadow Stampa Email Il tema dei rimpatri uno dei cavalli di battaglia del ministro dell'Interno Matteo Salvini. Ma dove sono, fisicamente, i Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr)? allora ministro Marco Minniti aveva individuato ex caserma Serini di Montichiari come luogo adatto per la Lombardia. Poi tutto si era fermato, anche grazie a vivaci proteste e presidi della Lega. E se ex caserma oggi tornasse comoda alle logiche del governo giallo-verde? No, della Serini non se ne fa nulla: ho avuto ampie rassicurazioni dal segretario nazionale (lombardo, ndr) della Lega Paolo Grimoldi spiega Marco Togni, capogruppo del Carroccio al Comune di Montichiari. Eppure, la vulgata ufficiale racconta esattamente il contrario: i progetti di trasformazione dell'ex caserma procedono. obiettivo farne un'area con sistemi di sicurezza simili a quelli di un carcere (mura alte dai quattro ai sei metri, filo spinato, telecamere), ma dotata di alloggi e sistemazioni realizzate con tutti i crismi. Su questo fronte, molto era stato fatto negli ultimi due-tre anni, quando la Serini doveva diventare un Centro di accoglienza straordinaria, con ambizione di farne un hub provinciale. Ipotesi di per sé superata dall'allora titolare del Viminale (Marco Minniti), che devi sull'idea del Centro di permanenza e rimpatrio (Cpr). In tal senso, tende e tavoli, che erano di proprietà della Protezione civile, sono stati portati via: dentro sarebbero diventati inutili. Ma la Lega insiste, con i dirigenti locali sicuri che la caserma che confina con l'aeroporto Annunzio e i profughi resteranno due cose distinte: il segretario nazionale Paolo Grimoldi mi ha rassicurato sul fatto che il progetto della Serini dovrebbe fermarsi. Lui - spiega Marco Togni - ne ha parlato con Matteo Salvini. La volontà quella di utilizzare il centro esistente in Via Corelli a Milano (ex Cie, ndr) trasformandolo in un centro rimpatri, sufficiente per le esigenze della Lombardia. Nonostante ciò, i cantieri intorno alla Serini proseguono. Tanto che prima di fine settembre dovrebbero essere completati i lavori per collegare ex caserma alla rete fognaria della Fascia Oro (Montichiari). Per mesi, il blocco dei lavori del sistema di collettamento aveva messo in stand-by intera caserma, bloccata anche dalla prudenza politica che il precedente governo aveva assunto di fronte al crescente consenso che la Lega di Matteo Salvini stava guadagnando sui profughi. Ora il segretario federale vicepremier e ministro. E una Serini trasformata in Centro per i rimpatri - vicina ad un aeroporto semivuoto interminati di passeggeri - potrebbe invece essere una pedina utile. Chissà se il governo la giocherà o preferirà bloccare i lavori sacrificandoli sull'altare del consenso locale. Una cosa certa: dentro la Serini lo Stato ha già investito alcuni milioni di euro. Diversi lavori, infatti, erano stati portati a termine: ristrutturazioni di alcuni caseggiati, ricostruzione dei bagni prima ostaggio dei vandali, tinteggiatura e persino installazione di sistemi di condizionamento dell'aria. Il progetto prevedeva un'ampia riqualificazione. E chi sovrintende i lavori dell'area non ha ricevuto alcun ordine di scuderia di sbloccare tutto. Perciò, probabile che camioncini e piccoli scavatori torneranno ad affacciarsi presto tra via Pirandello e via Ignazio Silone. E tuttavia, un ultimo tentativo amministrativo di dire no all'opera troverà spazio tra i banchi del consiglio comunale: lunedì, infatti, alcuni partiti di maggioranza chiederanno al sindaco Mario Fraccaro di dire No al Cpr e ad un Centro per i volontari della Protezione Civile. Richiesta bollata come paradossale da Marco Togni, capogruppo locale della Lega. Matteo Trebeschi RIPRODUZIONE RISERVATA 25 luglio 2018 | 10:10

Santa Giulia

Giovanni, il volontario con la tuba

[Redazione]

Santa Giulia bene. Si poteva chiamare adasuatubatralebracciae ogni ora - raccontano gli | il volontariato nel cuore, amici-. Diceva sempre - IU Giovanni Tinelli e morto presente. Lo aveva fatto con a 78 anni. Ha suonato il basso l'ultima alluvione quando tuba nelle bande di Settimo e' era stato da ripulire ogni di San Raffaele Cimena per zona di Settimo, lo faceva oltre vent'anni, pur abitando quotidianamente con gli è a Torino in zona Santa Giulia. amici che chiedevano aiuto. Conosciuto come Capitán gono stati i musicisti delle Nostromo, per la sua barba bande ad accompagnarlo nel bianca, era un volontario suo ultimo viaggio, (f. ru.) della protezione civile. Gentile e disponibile era sempre attivo, pronto a mettersi in gioco e aiutare le persone in difficoltà. Per questo tutti gli volevano -tit_org-